ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per tr' Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Es mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonament da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

2837

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel **Piccolo della Sera**) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — **Trieste, Domenica 23 Luglio 1922** — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 825

Previsioni in contrasto sulla soluzione della crisi ministeriale

L'on. Orlando riceverà stamane dal Re l'incarico ufficioso

La crisi ancora sempre in alto mare

ROMA, 22, sera

(e. a.) Benchè alcuni giornali romani annunzino che l'on. Orlando accetterà domani l'incarico ufficioso di comporre il nuovo Ministero e che nella stessa giornata di domani la lista dei ministri possa essere senz'altro allestita, noi troviamo che la situazione debba considerarsi tutt'altro che chiarita, e che alla soluzione della crisi si oppongono ancora considerevoli ostacoli.

I socialisti insistono per l'esclusione della Destra. Essi hanno votato stamane un ordine del giorno in cui «si riconferma la precedente deliberazione, secondo la quale il gruppo parlamentare resterà fieramente all'opposizione, contro qualunque Ministero che accoglierà elementi di Destra».

L'intransigenza rigida dei gruppi

I popolari, nonostante il tentativo di un piccolo gruppo, che fa capo agli on. Cappa e Mattei-Gentili e che forse ha anche l'adesione di Don Sturzo, hanno riaffermato la loro fedeltà all'ordine del giorno della direzione del partito per la costituzione di un Ministero di centro, che non consenta la partecipazione della Destra nazionale e della Sinistra socialista. L'ordine del giorno votato oggi dalla Confederazione bianca dei lavoratori italiani, per l'esclusione dal Governo dei gruppi di Destra e degli agrari, ha influito naturalmente nel fare rimanere sulla posizione iniziale il gruppo parlamentare popolare; e stasera l'on. Degasperi ha riferito all'on. Orlando l'immutato pensiero del partito.

I riformisti insistono anch'essi per un Governo di sinistra, senza la cosidetta puntarella a destra.

I demo-sociali, nonostante l'affannoso lavorio dell'on. Pasqualino Vassallo, grande architetto della crisi e perciò grande faccendiere della combinazione Orlando, intesa a conciliare tutte le tendenze, non sanno prendere che pesci pigliare, e oscillano fra il filofascismo dell'on. Gasparotto e il filosofalismo dell'on. Di Cesarò. Dalla loro drammatica indecisione è uscito un ordine del giorno buono a tutte le interpretazioni.

I demonittiani, seguendo anche la volontà del loro gruppo chiedono che la Destra sia bandita dal banco del Governo, e che ai trenta membri della democrazia italiana siano elargiti almeno due portafogli e due sottoportafogli. I democratici italiani si riservano anche ogni libertà sulla partecipazione e sul giudizio intorno all'opera del Gabinetto Orlando. I. comitato di maggioranza, riunitosi stasera a Montecitorio, non è riuscito a concretare una deliberazione, per dissidio palese fra i cinque partecipanti alla riunione, e si è limitato a formulare un ordine del giorno vago, che si riduce all'augurio che l'on. Orlando possa condurre felicemente a termine le sue fatiche.

Le Destre, liberale e nazionalista, si mantengono in un prudente e dignitoso riserbo; soltanto lunedì si riuniranno per opporsi a qualsiasi aprioristica esclusione dei propri uomini dal nuovo Ministero.

L'on. Orlando non comporrà il Ministero senza la Destra

L'on. Orlando sembra deciso a non fare a meno della partecipazione della Destra, e un deputato suo amico dichiarava questa sera: «Se riuscirò ad ottenere il disarmo dei gruppi democratico socialista e popolare, nei riguardi della Destra, costituirò rapidamente il Gabinetto se no, declinerò l'incarico». Intanto egli ha pregato il Re di rinviare a domani l'udienza che era fissata per stasera. Tale essendo dunque la situazione, ci pare assurdo affermare, ome alcuni giornali romani già fanno e come i provocatori della crisi facevano stasera a Montecitorio, che lunedì la composizione del nuovo Ministero potrà senz'altro essere annunziata.

E' forse possibile immaginare che l'on. Orlando voglia fare un Gabinetto senza, e quindi per forza di cose contro la Destra nazionale? L'on. Federzoni, interrogato questa sera alla Camera, ha fatto le seguenti sintomatiche dichiarazioni: Noi avremmo potuto e potremmo appoggiare il nuovo Gabinetto, dal quale fossimo esclusi, qualora l'esclusione della Destra non fosse conseguenza del veto dei popolari o dei socialisti. Ma poichè tale veto esiste, e ha un carattere di evidente ostilità contro la nostra parte, noi non possiamo prescindere da questo fatto nella valutazione della situazione parlamentare e nella scelta della nostra condotta.

— Vi sono state trattative fra i rappresentanti della Destra e l'on. Orlando, per quanto riguardo la partecipazione della Destra stessa?

— Nessuna offerta di partecipazione al Governo ci è stata fatta, e, naturalmente, nessuna profferta è partita da noi. Posso aggiungere che fra i nazionalisti e i liberali di Destra vi è completa identità di vedute. Non bisogna poi trascurare il valore delle dichiarazioni che l'on. Mussolini ha fatto oggi all'on. Orlando. Dal complesso degli avvenimenti risulta: 1) Un Gabinetto di pacificazione non può esser fatto in odio alla Destra; 2) Senza la partecipazione della Destra la maggioranza parlamentare non raggiunge la necessaria ampiezza e l'indispensabile solidità, non potendosi fare alcun serio affidamento sui 50 voti dei social-collaborazionisti; 3) L'on. Orlando è restio dall'escludere dal nuovo Gabinetto i rappresentanti della Destra liberale; 4) La soluzione della crisi non appare tanto facile, nè troppo prossima; 5) Se si formerà un Gabinetto con l'inclusione dei deputati della Destra, lo scopo della crisi sarà manifestamente fallito. 6) Se si costituirà un Governo senza la Destra, la situazione ministeriale sarà precaria e travagliata.

Il problema affidato alle cure dell'on. Orlando è dunque grave e astruso. Non se ne può attendere, per ora, la soluzione che da un provvidenziale mutamento degli umori dei vari gruppi, e dalla risoluta fermezza dell'on. Orlando nell'attribuirsi ogni libertà di azione nella composizione del Ministero.

Le consultazioni del Re

I colloqui dell'on. Orlando

ROMA, 22, sera

Stamane il Re ha ricevuto: alle ore 9, l'on. Bonomi; alle 9.30, l'on. Nitti e alle 10.30, l'on. Sonnino; alle 15.30, l'on. Mussolini, e alle 16 l'on. De Nava.

Nel pomeriggio l'on. Orlando riceveva nel suo villino gli on. Tupini e Degasperi, provenienti dalla casa del prof. Sturzo. Riceveva poi gli on. Cocco-Ortù, Fontana e Pasqualino Vassallo. L'on. Orlando ha quindi ricevuto gli on. Musatti e Baldesi, e gli on. Di Cesarò e Lanza Di Trabia.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri, tenuto dall'on. Facta, è stato deliberato di accettare la domanda di collocamento a riposo presentata dal direttore generale della pubblica sicurezza comm. Vigliani.

Il Ministero sarà pronto domani?

Manca la designazione per gli Esteri

ROMA, 22, sera

Il Giornale d'Italia *scrive che l'on. Orlando domani mattina alle 9 si recherà dal Re, dal quale riceverà l'incarico ufficioso. Nella serata di domani stesso, l'on. Orlando potrà tornare dal Sovrano per sottoporre all'approvazione e alla firma reale la lista dei nuovi ministri, che per i principali portafogli sono già scelti. Comunque — aggiunge il* Giornale d'Italia *— si ritiene che per lunedì mattina sarà certamente annunziata la costituzione ufficiale del nuovo Gabinetto, e lunedì stesso i nuovi ministri presteranno giuramento.*

Lo stesso giornale assicura che l'on. Meda, reiteratamente invitato dall'on. Orlando a entrare nel Ministero con il portafogli della Giustizia, non ha accettato, e che l'on. Bonomi farà parte del nuovo Gabinetto quale ministro del Tesoro. L'on. Facta voleva affidargli gli Esteri, ma l'on. Bonomi non volle saperne, e preferisce il Tesoro. E allora l'on. De Nava, che era destinato a questo dicastero, andrà alla Giustizia e Culti. Sempre secondo il Giornale d'Italia, *l'on. Orlando sperava di risolvere il problema non lieve del nuovo ministro degli Esteri inviando alla Consulta l'on. Bonomi, ma questi, come diciamo più sopra, non ha accettato, e allora rimane da provvedere a quell'importante dicastero. Sembra che sarà fatta una «avance» presso il sen. Scialoja. Si parla anche dell'on. Tittoni, Presidente del Senato, che è oggi partito per Manziana, dopo il colloquio con l'on. Orlando.*

Il comitato di maggioranza per l'on. Orlando

ROMA, 22, sera

Nel pomeriggio d'oggi si è riunito a Montecitorio il comitato di maggioranza, con l'intervento dell'on. De Gasperi, per i popolari, Falcioni per i demo-italiani, Colonna di Cesarò, per i democratici sociali, De Nava, per la democrazia liberale, e Celli, per i riformisti. Era assente l'on. Cocco-Ortù, rappresentante della democrazia giolittiana. La riunione è durata appena mezz'ora, ed è servita a uno scambio d'idee sulla situazione parlamentare e politica. Contrariamente a quanto qualche giornale della sera ha pubblicato, nella riunione di oggi non è stato fatto alcun invito ai popolari di recedere dalla propria opposizione sull'inclusione di qualche rappresentante della Destra nazionale. Della questione della partecipazione o meno della Destra alla nuova combinazione ministeriale, si è parlato senza però giungere ad alcuna definitiva decisone. Si è infine formulato un voto con cui il comitato di maggioranza si augura che l'on. Orlando costituisca il Ministero.

Nel pomeriggio di oggi si è riunito a Montecitorio anche il gruppo della democrazia italiana, che ha ascoltato la relazione fatta dall'on. Falcioni sul colloquio da lui avuto con l'on. Orlando. Hanno preso la parola vari deputati, tra cui l'on. Visco, Perroni, Finocchiaro Aprile, Cutrufelli ecc. E' stato deciso di appoggiare un Ministero Orlando.

Lunedì si riuniranno insieme il gruppo liberale della Destra e quello dei nazionalisti, che esamineranno insieme la situazione. Si prevede che sarà votato un ordine del giorno, con cui questi gruppi si dichiareranno contrari a qualsiasi aprioristica esclusione degli uomini di Destra.

L'on. Nitti per l'appoggio incondizionato all'on. Orlando

ROMA, 22, sera

Nella riunione di stamane del gruppo della democrazia italiana, l'on. Nitti, a quanto riferisce il *Giornale d'Italia*, avrebbe dichiarato: Occorre appoggiare lo sforzo di Orlando con la maggiore benevolenza. La situazione non permette per ora altra linea di condotta. Orlando può tentare con le sue molteplici risorse di instaurare l'impero della legge, e di ridare pace all'Italia.

— Anche se va a Destra? — interruppero alcuni.

E l'on. Nitti rispose: Sì, anche se l'on. Orlando include una punterella di Destra. Bisogna guardare ai fini generali, non agli interessi partigiani.

— Come giudicate allora l'ordine del giorno socialista in cui si rinnova la decisa volontà di vedere la Destra esclusa?

E Nitti, di rimando: I socialisti, per ora, sono fuori del giuoco parlamentare. Fin dal momento in cui la loro azione è fuori delle responsabilità ministeriali, non può avere alcuna valutazione e resta negativa. Non possiamo seguirli nei loro desideri. L'on. Nitti aggiunse poi che crede opportuno dare una logica rotazione agli uomini aderenti alla democrazia italiana, e questo per evidenti ragioni di equità e di utilità. Con questa dichiarazione è evidente che l'on. Amendola dovrà lasciare il Ministero delle Colonie per permettere a un altro collega di gruppo di ottenere un dicastero. Il gruppo nittiano richiede due ministri e due sottosegretari.

Il Consiglio dei ministri è convocato oggi, domenica, alle ore 10.30.

Il duello dei popolari e dei socialisti con il gruppo fascista

Mussolini per la partecipazione fascista al Governo?

ROMA, 22, sera

L'ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: L'odierno *Giornale d'Italia* pubblica che l'on. Mussolini, nel colloquio avuto stamane con l'on. Orlando, avrebbe offerto, conscio anche dei voleri della direzione del partito la diretta partecipazione dei deputati fascisti al potere e avrebbe indicato tre nomi di deputati fascisti che potrebbero eventualmente entrare in un Ministero Orando come sottosegretari e cioè gli on. Ciano, Acerbo e Lupi. Ci risulta che la notizia è destituita di fondamento.

I fascisti devono entrare nel Ministero

La smentita della direzione del partito nazionale fascista, secondo un'interpretazione autorizzata, riguarda soprattutto le persone che l'on. Mussolini avrebbe designato all'on. Orlando per la partecipazione dei fascisti al Governo. A noi risulta che l'on. Mussolini ha bensì osservato all'on. Orlando che, se si vuole efficacemente la pacificazione del Paese, non si può prescindere dalla collaborazione fascista al Governo, ma non ha indicato alcun nome di ministro o di sottosegretario, il che è d'altronde logico, visto che si teneva di affermare un punto di vista e non di combinare una lista ministeriale.

L'on. Mussolini è convinto che l'unico modo di arginare gli eccessi del fascismo e di prevenire o reprimere le violenze, sia quello di dare ai fascisti la loro parte di responsabilità nel potere. Si ricordava a Montecitorio che, in uno dei suoi primi discorsi alla Camera, l'on. Mussolini vaticinò che in un Governo non lontano, il potere sarebbe passato in mano ai fascisti, ai popolari e ai socialisti. Alcuni deputati fascisti ci dicevano stasera che la partecipazione del fascismo al Governo non potrebbe avvenire se non attraverso la persona dell'on. Mussolini.

L'on. Mussolini pronto a collaborare

La *Tribuna* così riferisce il colloquio tra l'on. Orlando e l'on. Mussolini: L'on. Mussolini, parlando con quella rude franchezza che gli è abituale, ha detto all'on. Orlando che, secondo lui, la lotta tra fascisti e socialisti non può cessare se non con un Governo che garantisca il rispetto della legge, senza bisogno di ricorrere ad alcuna reazione contro l'una o l'altra parte. Per conto suo, ha soggiunto l'on. Mussolini, che egli era disposto ad assumere la responsabilità del potere anche con i socialisti. Anzi non vedo altra via di leale e duratura pacificazione se non questa: di chiamare al Governo, cioè alla responsabilità per l'applicazione della legge, i rappresentanti dei due gruppi in lotta. Questa lotta non fa che giovare a coloro che soffrono direttamente i maggiori danni e che sfruttano la situazione, come i corvi che si nutrono di cadaveri.

L'on. Mussolini, continuando a parlare animatamente con l'on. Orlando, che ne rimaneva attonito e perplesso, ha detto anche che il Paese è a destra, mentre la Camera volge a sinistra. E' inutile quindi discutere e trattare per la partecipazione o meno di elementi di destra nel nuovo Ministero. Vi è ben altro che la passerella di destra! Se il nuovo Gabinetto vorrà governare senza la destra o, peggio ancora, contro la destra, esso non potrà funzionare. Il fascismo è una forza viva ed enorme che, se sarà costretta, userà di tutti i mezzi per impadronirsi del potere.

Commenti a Montecitorio

Non intendiamo riferire testualmente le parole dell'on. Mussolini, scrive la *Tribuna*, ma possiamo garantirne lo spirito informatore del suo discorso. Alcuni suoi amici, riferendoci il pensiero del «leader», indipendentemente dal colloquio avuto con l'on. Orlando, ci hanno informato che l'on. Mussolini, sempre seguendo la linea che per la pacificazione interna occorra l'assunzione del potere da parte dei fascisti, anche se in collaborazione dei socialisti, non nasconde di avere l'intenzione di partecipare al Governo. Egli avrebbe detto che in tre mesi pacificherebbe completamente l'Italia, senza spargimento di sangue. Anzi, nei privati conversari, si sarebbe espresso così: «Se vado al Governo, garantisco di riconsegnare l'Italia pacificata prima del 15 novembre». Probabilmente queste parole, che riferiamo a solo titolo di cronaca, meritano conferma. Comunque la notizia del tono del colloquio avuto dal «leader» fascista con l'on. Orlando, ha prodotto a Montecitorio viva impressione, turbando per qualche tempo le conversazioni polarizzate intorno alla punterella di destra o ai veti di questo o quel gruppo.

Qualche giornale ha pubblicato stasera notizie alquanto fantastiche circa il colloquio Mussolini-Orlando, dando significato di immediatezza alla tesi generica prospettata dall'on. Mussolini.

Il conte Sforza, che era partito l'altra settimana per andare in villeggiatura ad Aix les Bains, è ritornato ieri a Parigi, a causa della crisi italiana.

I sindacati bianchi contro la partecipazione delle destre al Governo

ROMA, 22, sera

Si è radunata oggi la commissione esecutiva della Confederazione bianca del lavoro. Erano presenti gli on. Gronchi, segretario generale, Miglioli, Alvisio e altri.

Dopo lunga discussione, è stato votato il seguente ordine del giorno sulla crisi: «La commissione esecutiva della Confederazione italiana dei lavoratori, adunatasi per esaminare la situazione odierna sindacale e politica, fa propria la protesta di tutti gli organizzati bianchi contro il perdurare e l'acuirsi di uno stato di sopraffazione e di violenza, del quale si servono talune classi padronali per rendere nulle le conquiste del lavoro e disperderne la stessa efficienza delle organizzazioni sindacali; rileva che, solo per artificio parlamentare e politico, si cerca di separare le responsabilità e la solidarietà di quelle fazioni che agiscono nel Paese contro le forze operaie e contadine, di quei partiti e da quegl'interessi coalizzati, che se ne valgono e le sostengono per riversare le più gravi conseguenze di una vasta e profonda crisi economica sulle sorti delle masse lavoratrici, e per mantenere il predominio di una classe che è pregiudizievole alla ricostruzione e alla pacificazione nazionale; afferma che è perciò necessario escludere ogni influenza dirigente di Governo degli esponenti di questa reazione politico-economica, rappresentata dai gruppi di destra e agrario, i quali, incuneandosi, sia pure in numero esiguo nella maggioranza parlamentare di Governo, insidiano poi ogni tendenza e attività legislativa, che valgano a spingere la produzione verso la tranquilla e cosciente partecipazione del lavoro, garantito e valorizzato, come di diritto e in armonia con gl'interessi veri della collettività; rinnova l'espressione della sicura coscienza di tutti gli organzzati bianchi, che solo un'energica, non ambigua, precisa e continuata azione democratica di Governo si troverà fiancheggiata e sorretta, sia nell'opera pacificatrice del Paese, sia in quella di una seria ripresa dei lavori, dall'adesione efficace dei sindacati operai e contadini, quali organi naturali del nuovo assetto sociale; e mentre esprime il voto che non sia trascurato, fin da questo momento iniziale della situazione parlamentare e governativa, l'esame di alcuni specifici problemi riguardanti l'organizzazione, come l'assoluta difesa della libera attività di essa e delle persone che la dirigono o ne fanno parte, per la sistemazione delle varie categorie dei lavoratori, in attesa di radicali e completi provvedimenti legislativi per la partecipazione di ogni sindacato negli organismi centrali, senza prevalenze o monopoli e per il principio della libertà nelle assicurazioni sociali; confida che il gruppo popolare e la direzione del partito popolare italiano terranno conto di queste deliberazioni, particolarmente riflettendo che spetta a un partito, il quale ha una delle forze più sicure nel movimento dei lavoratori bianchi, di tradurre oggi in atto con chiarezza e con energia quei propositi di politica schiettamente democratica che, contenuti nel suo programma, costituiscono la ragione di accordi e di vincoli nell'interesse comune.

I popolari concedono la punterella a destra?

ROMA, 22, sera

Il *Corriere d'Italia*, questa sera, pubblica il seguente trafiletto, che fa chiaramente comprendere come sia per essere tolto il veto popolare all'inclusione della Destra nel nuovo Ministero:

«I gruppi di Destra sono tre: fascisti, nazionalisti e liberali-democratici. Questi tre gruppi sono stati fino a mercoledì scorso uniti in un'unica concentrazione della Destra nazionale. Oggi, gli stessi deputati di Destra sostengono che in seguito al dissidio sorto nella votazione svoltasi sull'ordine del giorno Longinotti, la concentrazione si può ritenere spezzata. Così la questione della punterella a Destra assume un aspetto più conciliante e potrebbe cessare di essere un problema faticoso da grosso volume in foglio.»

I democratici sociali per il Governo delle Sinistre

ROMA, 22, sera

Stamane si è riunito a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Di Cesarò, il consiglio nazionale del partito democratico-sociale insieme al gruppo parlamentare. Dopo aver trattato alcune questioni di carattere interno è stata presa in esame la situazione politica. L'on. Di Cesarò ha esposto l'opera del gruppo parlamentare comunicando le varie deliberazioni prese prima e durante la crisi. Su questa base si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato numerosi deputati. Nella discussione si è constatato una sostanziale concordia fra la direzione del gruppo e il gruppo stesso nel confermare la necessità di un programma di sinistra in relazione anche alle deliberazioni del congresso. E' stato anche ampiamente discussa la situazione interna e si è ritenuto di dover riconfermare il principio che col prestigio della legge, ma senza esercitare metodi di reazione, si debba restaurare l'ordine e la disciplina, condizioni essenziali per la vita economica del Paese.

Ancora un ammonimento inglese

Un voto per la restaurazione della legge

LONDRA, 22, sera

Il *Daily Telegraph*, in un lungo articolo editoriale, esamina la crisi ministeriale italiana. Francamente — scrive il giornale — la situazione è tale che nessun amico dell'Italia può esaminarla e considerarla senza una grave preoccupazione. La caduta di Giolitti prima e di Bonomi poi, ha avuto per origine l'incapacità di restaurare l'ordine nel Paese, funestato da interminabili conflitti di fazioni. Il Ministero Facta ha subito la stessa sorte.

Ma in aggiunta ai disordini che provocarono la caduta del presente Gabinetto, bisogna tener conto degli intrighi parlamentari che per oltre un mese furono alimentati dalla moltitudine dei gruppi politici che affliggono la vita pubblica italiana e dall'insuccesso del ministro Schanzer a Londra, nel conseguire quei vantaggi che l'Italia si attendeva. Le ragioni della crisi, soprattutto, risalgono alla situazione interna del Paese e all'inabilità del Governo nel saperla fronteggiare. Il movimento fascista ha assunto carattere di persecuzione e di illegalità pericolosa alla libertà e a un buon Governo. Il discorso di Mussolini alla Camera è stato molto notevole e una minaccia di aperta insurrezione che non può essere considerata alla leggera da nessun Governo italiano. Ma vi è di peggio: chè una organizzazione bene armata e fautrice di violenza come quella fascista, che annovera fra le sue fila 300 mila uomini, gode le simpatie dell'Esercito e della polizia. Un esempio, fra i molti, è la radunata di Tolentino. Dopo le dichiarazioni di Mussolini, la situazione si è maggiormente aggravata, poichè un Ministero che riscuotesse le confidenze dei fascisti non è possibile, data la divisione dei partiti nella Camera. La eterogeneità dei gruppi, da quando Facta è andato al potere, si è accentuata; basta citare la cosidetta coalizione democratica, che si è divisa in cinque gruppi.

Un fatto nuovo e importante è il consenso dei socialisti moderati alle consultazioni di Turati col Re e alla possibilità di una collaborazione socialista nella nuova combinazione ministeriale. Tale collaborazione potrebbe condurre a qualche cosa di buono ma, d'altra parte, potrebbe anche aggravare i disordini secondo la minaccia del «leader» fascista. E' un'ora grave per l'Italia, ma noi speriamo che si possano alleare le forze di moderazione e di pacificazione, per appoggiare un Ministero risolutamente deciso a restaurare il regno della legge e dell'ordine.

Un giudizio tedesco sulla crisi

BERLINO, 22, sera

La *Frankfurter Zeitung*, commentando la crisi italiana, scrive: «Le ragioni di politica interna per le quali l'on. Facta è caduto, sono senza dubbio importanti. E' però un fatto che queste ragioni interne hanno acquistato tanto peso, perchè sul piatto della bilancia della politica estera non vi era più nulla. I successi di Genova erano dimenticati: la politica europea di Schanzer ha recato troppo scarsi frutti all'Italia, e questa politica ha subìto lo scacco più grave proprio a Parigi. Poincaré non ha perdonato all'on. Schanzer, che a Genova ha tentato un più intimo riavvicinamento anglo-italiano. Se l'on. Schanzer portò scarsi frutti da Londra, ciò fu probabilmente perchè l'Inghilterra non voleva svegliare il sospetto di un'intesa contro la Francia, e precisamente perchè nella politica delle riparazioni il fattore più importante per il risanamento dell'Europa rende necessaria una lotta contro le posizioni francesi, e si ritiene un errore, a Londra, il mettere questa lotta sul terreno della diplomazia. Comunque, la crisi sarà risolta, e la politica estera fin qui seguita dall'Italia, dovrà essere sottoposta ad un esame accurato. Che tale politica sia giusta, per quanto concerne la ricostruzione, nessuno dubita. Importanti sono però, in questo caso, le sfumature della sua applicazione. L'Italia dovrà ora decidere se i suoi interessi più urgenti sono in Oriente o in Europa, se essi devono essere ricercati nella politica economica o nelle costellazioni diplomatiche della politica mondiale. Presto sentiremo quello che in proposito penserà il Governo italiano».

L'Alleanza parlamentare ed economica

ROMA, 22, sera

Sotto la presidenza dell'on. Olivetti si è riunito stamane il gruppo dell'Alleanza parlamentare ed economica. Il gruppo ha riconfermato le direttive politiche, economiche e finanziarie, e ha deliberato di farle presenti alla persona che verrà incaricata della formazione del nuovo Gabinetto e d'insistere perchè esse siano accolte nel programma ministeriale. Ha deliberato altresì di chiedere, alla ripresa parlamentare, la discussione d'urgenza del disegno di legge per l'istituzione di un Commissario generale per le ferrovie dello Stato.

La seconda tappa

delle regate a vela

PARENZO, 22, sera

(c. t.) Alle prime ore del mattino si nota un grande movimento al molo Sartorio. Il sole non si è ancora levato, ma già gli equipaggi apprestano i cutters alla partenza. Un incrociarsi di comandi, il cigolare delle carrucole e un intenso viavai annunciano il lavoro che si sta compiendo.

Secondo il programma, la gara deve aver luogo sul tratto Salvore-Parenzo. I cutters perciò, che sono ormeggiati a Trieste, devono venir rimorchiati fino a Salvore. Alle 5.30 il vaporino del Governo marittimo, messo con la tradizionale gentilezza a disposizione della Società e che porta la giuria, i giudici di campo e alcuni invitati, prende a rimorchio le 14 imbarcazioni e si dirige lentamente al largo.

Uno strano spettacolo costituiscono tutte queste imbarcazioni che sfilano a rimorchio, senza l'aiuto delle grandi vele. Quando il vaporino esce dal porto di Trieste e aumenta la velocità, le tre file di cutters che lo seguono, tra uno spumeggio di onde, presentano un magnifico colpo d'occhio. Gli equipaggi, sdraiati sulle tolde, cantano, mentre i timonieri vigilano al loro posto. Su tutti gli alberi sono issate le bandiere delle Società e i vessilli nazionali. Il vaporino fila a tutto vapore verso Salvore, dove altri yachts sono già pronti e attendono. La lanterna di Salvore, punto di partenza delle regate, è tutta pavesata a festa. Bandiere sono esposte alle finestre delle case e sono inalberate sulle barche. Molti villeggianti assistono dalle rive alla partenza.

In questa gara si disputano i seguenti premi: Coppa Parenzo, per i 6 metri di stazza internazionale; Coppa Tripcovich, per gli 8 metri di stazza internazionale, difesa dallo yacht «Marithea» del conte Ettore Della Zonca; Coppa comm. A Cosulich, per yachts oltre 24 ratings, difesa dall'«Italia» del cap. Hreglich. La prima e seconda categoria corrono senza compensi. Alla terza è computato il compenso, secondo le formule regolamentari. Le gare sono rette dal regolamento della R. Y. C. A..

Le partenze

Il traguardo di partenza è segnato da due gavitelli posti all'altezza della lanterna di Salvore. Alle 8.30 viene alzata la bandiera «P». Alle 8.35 un colpo di cannone dà il via agli yachts della terza categoria, che partono nel seguente ordine: 1) «Giovinezza», alle 8.36'17''; 2) «Pan», alle 8.36'42''; 3) «Todaro», alle 8.36'53''; 4) «Italia», alle 8.37'24''; «Walkyria», alle 8.38'41''; 6) «Emo Tarabochia», alle 8.42'52''.

Alle 8.50 un altro colpo di cannone dà il segnale di partenza per gli yachts della prima categoria (6 metri). Partono in gruppo serrato, con bellissima andatura: il «Va via», il «Mara», lo «Stramba», il «Mare Nostro» e il «Dorotea». Non intervenuti alla gara, benchè iscritti, il «Vampa» e il «Cremona», della Compagnia della Vela di Venezia.

Alle 9 partono gli yachts della seconda categoria (8 metri). Anche i cutters appartenenti a questa categoria partono in gruppo compatto, con bella manovra. Il vento è di sud-est e gli yachts, dopo un piccolo bordo, si dirigono verso Parenzo. Il viaggio si svolge senza alcun incidente. Tutte le imbarcazioni, nonostante il vento leggerissimo, procedono abbastanza celermente, in gruppo serrato. Apre la strada il Todaro», seguito dal «Pan» e da altri. Molti cittadini salutano il passaggio dei cutters tanto a Umago che a Cittanova, dove vengono sventolate bandiere. Si odono vivi incitamenti alla vittoria. Verso le 11.30 i primi cutters sono in vista di Parenzo. Il vaporino della giuria accelera l'andatura per giungere prima e preparare il ricevimento.

L'arrivo a Parenzo

Parenzo è tutta pavesata a festa. Numerose bandiere sventolano alle finestre delle case e due grandi labari sono issati ai pennoni alla radice del molo. La popolazione attende ansiosa sul molo l'arrivo degli yachts. Numerose barche, cariche di bagnanti, girano per il porto nei pressi del traguardo, per festeggiare le imbarcazioni che stanno per arrivare. Alle 12.2' si avvistano le prime vele. Poco dopo i cutters, con un bel giro, entrano in porto. Il traguardo di arrivo è segnato dalla cima del molo di Parenzo e da un segnale posto a metà del porto. Il «Todaro» taglia per primo il traguardo alle 12.3'. Un colpo di cannone dà l'avviso del suo arrivo. Giungono quindi, in gruppo, gli yachts delle varie categorie. Ecco l'ordine d'arrivo per categoria:

I categoria (6 metri): 1) «Dorotea», cutter di fabbricazione inglese, proprietà del dott. Caluzzi, shipper sig. Privileggi; 2) «Mare Nostro», del R. Y. C. A., shipper sig. Dari; 3) «Va via» del sig. Musinelli, che lo comanda; 4) «Mara» e 5) «Stramba».

II categoria (8 metri): 1) «Eolo», del sig. Tedeschi, comandato dal cap. Martinolich; 2) «Adria», del sig. Wagner, comandato dal cap. Giovannini; 3) «Novena», del sig. Pollitzer, che lo guidava; 4) «Marithea»; 5) «El Moro»; 6) «Giulia»; 7) «Adriaco».

III categoria (yachts superiori ai 24 ratings): 1) «Walkyria», dei signori Novak e Spagnul, shipper sig. Petronio; 2) «Pan», dei fratelli Streheler, che lo guidavano; 3) «Todaro», della Compagnia della Vela di Venezia, shipper cap. Venturini; 4) «Emo Tarabochia»; 5) «Italia».

Tutti gli yachts vengono accolti da scroscì di applausi e da grida di «evviva». Speciali ovazioni i parenzani tributano al vincitore della Coppa Parenzo, dott. Caluzzi, che comanda il «Dorotea».

Le feste dei parenzani agli ospiti

Nella serata ebbe luogo all'Hotel Riviera un grande banchetto, al quale parteciparono numerosi equipaggi, molti invitati e notabilità cittadine, fra cui notammo il sen. Chersich, il sindaco dott. Danelon, il marchese Polesini e il comm. Giannini vicecommissario civile.

Durante il banchetto vennero pronunciati discorsi inneggianti alla prosperità della Marina italiana. Venne quindi fatta la distribuzione dei premi.

La Coppa Parenzo è vinta dallo yacht «Dorotea» che la dovrà difendere per due anni. La Coppa Tripcovich, difesa dallo yacht «Marithea», è vinta dall'«Eolo», e la Coppa Cosulich, difesa dall'«Italia», è vinta dalla «Walkyria».

Durante la serata la città è tutta illuminata alla veneziana. In mare si svolse un magnifico spettacolo pirotecnico in onore degli ospiti. Per il golfo girano numerosissime barche graziosamente illuminate da lampioncini. Nel giardino dell'Hotel Riviera suona la banda municipale. Dopo il banchetto, gli intervenuti danzano fino a tarda ora. Mentre vi telefono, la festa continua fra il crescente entusiasmo.

Questa mattina ha luogo l'ultima tappa delle regate, sul tratto Parenzo-Trieste. Si disputeranno i seguenti premi: Coppa «Mare Nostro», della Compagnia della Vela di Venezia, per yachts di 6 metri; Coppa degli armatori, per yachts di 8 metri e Coppa della Banca Commerciale Triestina, per yachts sopra i 24 ratings. I segnali di partenza saranno dati alle 9, 9.10 e 9.20, a seconda delle categorie.

Il Genovese è tranquillo

GENOVA, 22, sera

Le organizzazioni operaie e minerarie hanno deliberato di attenersi agli eventuali ordini dell'Alleanza del lavoro e della Confederazione generale e pertanto hanno dato disposizioni perchè nessuna organizzazione scioperi senza ordine della locale Camera del lavoro. Il comitato segreto d'azione è stato sciolto. A sua volta la direzione del Fascio comunica che, esaminata la situazione del Genovese e constatata la non effettuazione dello sciopero generale, il comitato segreto d'azione riconsegna i poteri al direttorio, che rientra in funzione da questa sera.

A Torino la vita ritorna normale

TORINO, 22, sera

La fine dello sciopero generale è stata accolta con un senso di sollievo da tutta la cittadinanza, compresa la massa operaia. La città ha ripreso fin da stamane la fisionomia normale delle giornate di lavoro. Le maestranze si presentarono in tutte le officine, ma non tutti gli stabilimenti vennero riaperti, e ciò a causa del sabato inglese.

L'Italia e il mandato francese sulla Siria e la Palestina

PARIGI, 22, sera

Il conte Sforza, ambasciatore d'Italia a Parigi, è ritornato ieri da Aix les Bains, e si è recato stamane al Quay d'Orsay ove ha avuto un lungo colloquio con Poincaré. Finora nessuna informazione è stata comunicata, nemmeno ufficialmente sul risultato di questo colloquio.

Siccome, però, alcuni giornali inglesi, tosto seguiti dai giornali francesi, hanno pubblicato che il rappresentate italiano al Consiglio della Società delle Nazioni, conformandosi a precise disposizioni del Governo ha finora rifiutato di approvare il mandato della Francia in Siria, si può dedurre che l'odierno colloquio abbia avuto per oggetto le questioni che riguardano appunto tale mandato.

Il *Temps* a tale proposito dice che quando il Consiglio della Società delle Nazioni teneva le sue sedute a Londra, per sanzionare il mandato francese sulla Siria e la Palestina, il Governo italiano chiese alla Francia alcuni vantaggi particolari nella Siria medesima. Una di queste domande però era superflua. Infatti l'Italia invitava la Francia a non usufruire di alcuna stipulazione dell'accordo tripartito, stipulazioni alle quali la Francia ha spontaneamente rinunziato, perchè contrarie al patto della Società delle Nazioni. Le altre domande dell'Italia, invece, richiederebbero un esame approfondito, potendo alcune di esse generare gravi ripercussioni. D'altronde il Governo italiano, reclamando questi vantaggi in Siria, ha fatto osservare che aveva ottenuto dei vantaggi del genere in Palestina, dall'Inghilterra. Ma la Siria e la Palestina sono due paesi diversi e, pare, d'altra parte, che la Francia abbia avuto sentore dell'accordo separato, invocato dal Governo italiano. Infatti non si è mai sentito dire che l'on. Schanzer — il cui intervento personale è tuttora sensibile negli attuali incidenti — abbia parlato di questo accordo al capo del Governo francese, quando con questi si è incontrato al suo ritorno da Londra. A ogni modo l'opinione francese non potrebbe concepire che l'Italia, che ha diritto ad altri vantaggi in Oriente, esiga, all'ultima ora, altre concessioni. Se si dovessero iniziare dei negoziati franco-italiani su alcuni punti particolari, ciò non potrebbe avvenire, secondo il *Temps*, che dopo l'approvazione da parte del rappresentante dell'Italia del mandato francese.

La soddisfazione per gl'incidenti di Durazzo

ROMA, 22, sera

Il Governo albanese ha dato ampie soddisfazioni all'Italia per gl'incidenti avvenuti principalmente a Durazzo, incidenti che erano stati considerati come offese alla nostra dignità. In seguito alle trattative diplomatiche, condotte con fermezza dal nostro ministro plenipotenziario in Albania, marchese Di Durazzo, ieri a Durazzo, presenti le autorità albanesi, il rappresentante del Governo di Tirana, il nostro ministro e gli addetti della R. Legazione, venne solennemente rialzata la bandiera italiana, alla quale le truppe degli schipetari resero gli onori mlitari. E' stato anche riaperto il nostro ufficio postale di Durazzo, ma come ufficio di posta militare. Oltre le dovute riparazioni alla nostra bandiera e le scuse ufficiali, è stato ottenuto che siano puniti i funzionari albanesi che erano in qualche modo responsabili, per non aver saputo impedire le dimostrazioni antitaliane. Tale soluzione degl'incresciosi incidenti lascia prevedere che i rapporti tra i due paesi saranno ripresi in un'atmosfera di maggiore cordialità, rispondente ai reciproci interessi.

I funerali di Biagio Nazzaro

TORINO, 22, sera

La cittadinanza torinese rese oggi solenni onoranze al compianto Biagio Nazzaro. All'accompagnamento funebre hanno partecipato migliaia e migliaia di cittadini. Un imponente corteo si mosse verso le 7 dalla sede centrale della Fiat. Seguivano il feretro vari congiunti, tra i quali lo zio Felice Nazzaro, il personale dirigente della Fiat, con alla testa il direttore comm. Agnelli, i capi e le maestranze anche di numerosi altri stabilimenti. Seguivano il feretro numerose rappresentanze con bandiere.

Tra due fitte ali di popolo il corteo percorse il Corso Dante fino alla Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, dove ebbe luogo la benedizione della salma, quindi il carro funebre proseguì fino al cimitero monumentale.

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. Crova, che da tempo trovasi ammalato, ha subito ora — secondo il *Giornale d'Italia* — un aggravamento che rende allarmanti le sue condizioni di salute.

ULTIME DI CRONACA

Una bomba è scoppiata alla Società Ginnastica

Alle 4.21 di stamane, un forte rombo fu udito in tutta la città. Poco dopo, fin dalla Piazza Goldoni, si poteva vedere una nuvola di polvere e di fumo attorno alla sede della Società Ginnastica.

Assunte informazioni, ci fu detto che nello spogliatoio della palazzina, dove erano depositati anche numerosi attrezzi ginnastici, era scoppiata una bomba, che fece crollare un muro interno, mandò in frantumi tutte le lastre, e danneggiò numerosi attrezzi producendo danno rilevante.

Non si sa se la bomba venne lanciata al momento o se non sia stata deposta forse alcune ore prima.

CRONACA DELLA CITTÀ

Provvedere ai pensionati

Una proposta di legge che indica la soluzione del problema

Nel *Piccolo* di ieri abbiamo esposto sommariamente le richieste che i pensionati delle nuove provincie hanno ripetutamente fatto valere presso il Governo centrale, allo scopo di rendere meno penose le loro tristi condizioni economiche. Il problema dei pensionati è tale che merita dal punto di vista umano e sociale la più attenta considerazione e il più largo interessamento dei dicasteri centrali. Quantunque il trattamento, come ieri abbiamo visto, fatto agli impiegati delle nuove provincie non sia eguale a quello di cui godono quelli delle vecchie, tuttavia la crisi economica che colpisce la benemerita categoria degli statali collocati a riposo si fa sentire con eguale acutezza in tutte le provincie d'Italia. E' indispensabile quindi che quanto più sollecitamente possibile il Governo pensi ad affrontare anche questo problema, per la soluzione del quale è stata qualche settimana fa presentata alla Camera, per iniziativa di un gruppo di deputati, nel quale figurano per le nuove provincie gli on. Suvich, Krekich e Pogatschnig, la seguente proposta di legge:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a pareggiare le condizioni dei pensionati collocati a riposo avanti il 1.o ottobre 1919, con quelle dei pensionati collocati a riposo dopo la detta data; e ciò a parità di posti, di gradi e di anni di servizio prestati. Premesso il pareggiamento, è autorizzato ad estendere ai detti pensionati, collocati a riposo avanti il 1.o ottobre 1919, le disposizioni del decreto luogotenenziale 23 ottobre 1919, N. 1970, per quanto si riferisce alla misura della pensione che è assegnata, per effetto del decreto in parola, agli impiegati collocati a riposo, alle vedove e agli orfani.

Art. 2. Fino a tanto che sarà applicata la norma di cui all'articolo 1, ogni pensione, in corso di godimento, deve essere pagata con l'aumento del 200 per cento sulle prime mille lire e del 25 per cento sulla rimanenza, con un minimo di lire 1500 per le pensioni dirette e di lire 1200 per le pensioni indirette (ripetibili).

Art. 3. Se il godimento iniziale della pensione è di data anteriore al 1908, l'aumento sulle prime lire mille dovrà essere del 250 per cento.

Art. 4. Le norme degli articoli precedenti sono applicabili alle pensioni che lo Stato e gli altri enti pubblici corrispondono ai propri impiegati od alle loro famiglie, per mezzo di casse o istituzioni speciali di previdenza, al finanziamento delle quali lo Stato e gli Enti stessi concorrono o con versamenti proporzionati agli assegni fissi di attività (stipendi, salari, paghe e simili) o con sovvenzioni continuate. —

Le norme predette sono altresì estese ai pensionati degli Enti locali, ai quali è fatto obbligo di provvedere in conformità.

Il carattere giuridico della pensione

Nella relazione che precede questa proposta di legge esattamente si osserva essere ancora nella convinzione non solo del pubblico grossolano, ma anche delle classi colte, che la pensione sia un atto di beneficenza dello Stato a prò dei suoi funzionari, e che quindi l'aumento delle pensioni costituisca una manifestazione di generosità che va subordinata alle esigenze del bilancio.

Questo concetto errato va una buona volta chiarito.

«Nessuno negherà, certamente — notava il ministro La Marmora, alla Camera, addì 14 gennaio 1850 — che coloro i quali per abbracciare esclusivamente il servizio dello Stato, e dedicare la vita in sua difesa hanno rinunciato ad ogni altro avvenire, abbiano un diritto che lo Stato non li abbandoni in vecchiaia agli stenti ed ai patimenti di quella età. La qual cosa si farà vieppiù palese a chi voglia risalire alle ragioni intime che diedero luogo al sistema delle pensioni adottato in tutte le nazioni civili e divenuto si può dire uno dei capi più essenziali che costituiscono il sistema amministrativo della società moderna.

«Infatti, chi intraprende una carriera privata suole provvedere con prudenti risparmi ai bisogni dell'età senile, della sua vedova o degli orfani che lasciasse in tenera età. Il medesimo dovrebbe potersi fare da coloro che intraprendono carriere pubbliche; se non che, o sia sapienza di governanti, o piuttosto, siccome pare, conseguenza spontanea della natura medesima delle cose, venne poco a poco introducendosi il sistema di «contenere in modeste proporzioni gli stipendi», e di assicurare invece la vecchiaia dei pubblici ufficiali con pensioni «ragguagliate ai loro servizi» ed ai loro presenti bisogni. Donde avvenne che i pubblici uffici furono volentieri ricercati dagli uomini anche di molto ingegno ed abilità, ancorchè parcamente, talora anzi troppo scarsamente, retribuiti.

«Ondechè le pensioni, quando pur siano moderate e «ragguagliate ai servizi resi dai pensionati», non vogliono punto considerarsi come atto di larghezza e di beneficenza, ma come soddisfazione di un debito, ed anzichè una liberalità dell'erario sono per esso «una fonte indiretta, ma certa, ed una condizione indispensabile di grandissimi risparmi».

«...D'altra parte poichè è proprio delle libere istituzioni l'agevolare egualmente a tutti i cittadini l'adito ed il progresso nelle carriere pubbliche, «è necessario che i cittadini delle classi meno agiate possano esser certi» che dopo avere impiegato gli anni virili in prò dello Stato sarà loro dato condurre se non nell'agiatezza, almeno in onesto decoro gli anni della vecchiaia».

Lo Stato promette di corrispondere ai suoi impiegati, per tutto il periodo della loro vita posteriore ai servizi resi, non già una rendita vitalizia in quantità costante, determinata col calcolo dell'esaurimento di un capitale versato od altrimenti stabilita con lo statuto di una società di assicurazioni tontinarie, ma un vero e proprio assegno alimentare riversibile solo in parte e sotto certe condizioni alle vedove ed ai figli minorenni: promette, cioè, di corrispondere, sui fondi del bilancio dello Stato, un assegno tale che come quello di attività (stipendio o paga) dev'essere non solo sufficiente ai bisogni della vita nel momento in cui si corrisponde, ma anche ragguagliato ai servizi; per cui teoricamente si afferma che la pensione non è che uno stipendio differito o, meglio, la continuazione di stipendio all'impiegato che cessa dal servizio. Se quest'ultima parte di credito dell'impiegato fosse restituita a lui all'atto del collocamento in quiescenza, soltanto allora effettuata la liquidazione, cesserebbe ogni vincolo contrattuale tra lo Stato e l'impiegato.

Se è certo quindi che la retribuzione del lavoro dell'impiegato nel suo vero valore non è fatta contemporaneamente per intero nel momento che lo presta, e che all'impiegato si dà una parte del compenso mensilmente ed una parte con la pensione vitalizia; lo Stato col dare la pensione all'impiegato che ha occupato tutte le sue energie ed è inabile ad un lavoro proficuo, dà una parte della retribuzione che si è trattenuto dall'impiegato in attività di servizio.

I precedenti legislativi

Ammesso il principio che con la liquidazione della pensione non si spezzano i vincoli giuridici tra i pensionati e lo Stato; poichè il valore dell'assegno ha perduto tanta parte di quella entità economica negli scambi comuni, da non rappresentare più tutto quel corrispettivo che lo Stato ha assicurato ai suoi impiegati in compenso dei lunghi servizi da essi prestati, spetta allo Stato di supplire a tale deficienza, e di provvedere all'aumento delle pensioni in relazione alle mutate condizioni economiche della nazione. Del resto, se lo Stato, con la legge del 14 aprile 1864, N. 1731, ridusse «tutte le pensioni in corso di godimento a quella data» da un massimo di lire 12.000 ad un minimo di lire 8000 annue, e fu quindi riconosciuto esistere il diritto di ridurre le pensioni, non è da dubitare che lo Stato possa o debba aumentarle a causa della svalutazione della moneta e del conseguente aumento del costo della vita, come del resto già fece, con le leggi del 6 febbraio 1881 e del 5 luglio 1908, a favore degli impiegati a riposo dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali e dei maestri elementari.

Ancora: se lo Stato provvide ad accrescere le pensioni agli impiegati dal 1.o ottobre 1919, con decreto-legge del 23 ottobre 1919, N. 1970, non può, senza contraddirsi, negare l'aumento ai funzionari collocati a riposo prima di quella data; a meno che non voglia affermare che quella misura di pensione riconosciuta insufficiente per i «futuri» pensionati basti, invece, per i «presenti» pensionati.

Si può obiettare che il Governo ha, in sostanza, riconosciuto che era suo obbligo sovvenire i pensionati mediante le concessioni fatte col decreto 31 luglio 1919, N. 1304, con la legge 26 dicembre 1920, N. 1827, e col decreto-legge 29 dicembre 1921, N. 1964.

Ma a prescindere che si tratta di concessioni provvisorie, i funzionari non possono tenersi paghi delle concessioni stesse, che non eliminano le gravi sperequazioni fra pensioni di impiegati, civili o militari, che hanno raggiunto i medesimi posti, i medesimi gradi ed un egual numero di anni di servizio.

Si impone quindi la necessità del pareggio delle pensioni; necessità che viene agevolata dal fatto delle tre concessioni provvisorie per la somma complessiva di lire 180 a tutti i pensionati.

L'onere per lo Stato

Il preventivo approssimativo di spesa in relazione all'articolo 2 del disegno di legge per ciò che si riferisce all'aumento proporzionale del 200 per cento sulle prime mille lire di tutte le pensioni con un minimo di lire 1500 per le pensioni dirette e di lire 1200 per le pensioni di riversibilità e del 25 per cento sul resto, potrebbe esser così calcolato:

Al 30 settembre 1919 si avevano:

Numero 18.000 pensioni di riversibilità, per un importare annuo di lire 7 milioni circa; l'aumento del 200 per cento su queste pensioni con un minimo di lire 1200 si può calcolare in 16 milioni circa.

Numero 98.000 pensioni dirette, con assegno annuo inferiore a lire 500, per l'importare annuo di 22 milioni; l'aumento del 200 per cento con un minimo di lire 1500 darà l'onere di 125 milioni circa.

Numero 43.000 pensioni superiori a lire 500, ma non a lire 2000, per l'importare di 40 milioni; l'aumento del 200 per cento sulle prime 1000 lire, con un minimo di lire 1500, darà l'onere di 60 milioni.

Numero 16.000 pensioni dirette superiori a lire 2000, per l'importare di 55 milioni; l'aumento del 200 per cento sulle prime 1000 lire importerà l'onere di 32 milioni.

Questo per le pensioni civili.

Per le pensioni militari si ha il seguente quadro approssimativo:

Ministero della Guerra. Pensioni di riversibilità N. 15.000 per l'importare di 7 milioni; l'aumento del 200 per cento su queste, con un minimo di lire 1200, darà l'onere di 16 milioni.

Pensioni dirette, N. 22.000, per l'importare di 37 milioni; l'aumento del 200 per cento sulle prime 1000 lire di esse, con un minimo di lire 1500, darà l'onere di 40 milioni.

Ministero della Marina. Pensioni di riversibilità, N. 2200, per l'importare di un milione e 200 mila lire; l'aumento del 200 per cento sulle prime 1000 lire di queste pensioni, con un minimo di 1200 lire, darà l'onere massimo di 3 milioni.

Pensioni dirette, N. 5000, per l'importare di 8 milioni; l'aumento del 200 per cento su queste pensioni darà l'onere di 8 milioni circa.

In totale quindi si avrà un onere annuo di lire 300 milioni. A questo bisogna aggiungere il 25 per cento sul resto delle pensioni al di là di lire 1000, che darà un onere massimo di 15 milioni.

La spesa quindi annua che verrebbe ad incontrare il Tesoro sarebbe di 315 milioni circa, decrescente di anno in anno di 22 milioni e al massimo per quindici anni.

Le lauree all'Istituto superiore di commercio. Nella sessione estiva di lauree, tenuta all'Istituto superiore di commercio, hanno conseguito il titolo di «dottore in scienze economiche e commerciali» i signori: Giorgio Bela, con una dissertazione sul tema: «Le condizioni economiche dell'Ungheria, dopo il trattato del Trianon, e i suoi rapporti coll'Italia»; Gualtiero Bernouil, con una dissertazione sul tema: «L'Albania»; Luigi Camus, con una dissertazione sul tema: «Il commercio e l'industria vinicola italiana»; Guido Devetag, con una dissertazione sul tema: «Gorizia e la Predilina, con riflesso alla ferrovia dei Tauri»; Guido Frank, con una dissertazione sul tema: «La società a responsabilità limitata in Germania e in Austria»; Marco Marcon, con una dissertazione sul tema: «Il Giappone»; Michele Pachor, con una dissertazione sul tema: «Il commercio estero dell'Egitto nel dopo-guerra»; Ettore Pestian, con una dissertazione sul tema: «Il tabacco nel commercio internazionale»; Ladislao Tambaca, con una dissertazione sul tema: «La riforma agraria»; Bernardino Tommasi, con una dissertazione sul tema: «L'apertura di credito documentato»; Umberto Trost, con una dissertazione sul tema: «La validità delle clausole di non responsabilità nelle polizze di carico, e le regole dell'Aja 1921».

Esami di luglio e di licenza all'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci». Ottennero il diploma di licenza con la qualifica distinto l'alunno Gastone Milanese; con la qualifica buono: Bruno Ferlesch, Egone Gerbec, Silvio Gradenigo, Dante Lunder, Giulio Schiavon; licenziati furono: Giulio Ballis, Edoardo Bois de Chesne, Bruno Bothe, Enrico Buzzai, Armando Demarchi, Giuseppe Fontanot, Carlo Frandolich, Aristide Gongachis, Gastone Kermolj, Giovanni Lahnel, Fernando Majola, Salvatore Marcatti, Bruno Paganini, Antonio Potito, Italo Piazza, Giulio Pizzarello, Elimaro Seemann, Giovanni Signori, Matteo Signori, Cornelio Silla, Ferruccio Sposito, Bruno Urschitz, Bruno Zaccaria.

Dei candidati esterni ottennero il diploma di licenza: Ottone Bruckner e Virgilio Crismanich.

All'albo dell'Istituto sono affissi i risultati di tutti gli altri esami della decorsa sessione di luglio.

La mostra dei lavori al Ricreatorio della Lega Riccardo Pitteri. I graziosi lavori eseguiti durante l'anno dagli allievi della sezione lavoro manuale e dalle allieve della sezione cucito, sono bellamente esposti in una sala del Ricreatorio. La mostra, che s'inaugura oggi, domenica, è aperta a tutti gli amici dell'istituzione. In occasione della mostra, avrà luogo, questa sera alle 18.30, nel giardino del Ricreatorio, un concerto di banda.

Il Comitato di reggenza della sezione regionale di Trieste, nominato dal Comitato centrale nelle persone dei signori Slataper, Guido Sandri, ing. Giuseppe Urbanis e Carmelo Brunetta, tiene a dichiarare di essere completamente estraneo, come estranea è l'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, all'attività che esercitano i signori dott. Ziluca e avv. Pennacchioli per conto del costituendo Istituto Nazionale Cooperativo del Combattente.

Quei mutilati e invalidi di guerra appartenenti alla sezione regionale di Trieste, che eventualmente collaborano con i predetti signori, sono perciò nell'orbita di iniziative personali, non controllate, non controllabili e non consigliate dall'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra.

L'opera di epurazione della P. S.

Oltre diecimila rimpatriati in 18 mesi

I fondi più bassi del nostro ambiente da sei mesi a questa parte sono stati notevolmente epurati, non solo dei tipici elementi locali, ben noti ai funzionari della Questura, ma — con metodo efficacissimo — di tutti gli elementi che ramingano da una all'altra città, spinti da quell'indomito istinto di vagabondaggio che non ancora è stato studiato in tutti i suoi aspetti sociali, economici, politici e psicologici. Ma se è venuta a mancare una indagine puramente scientifica, non è mancata quella di carattere squisitamente poliziesco. E' ancora vivo nell'animo il ricordo penoso delle gesta dei delinquenti rapinatori che funestavano nello scorcio dello scorso inverno la nostra città. Si era venuto determinando, per tali gesta, uno stato d'animo collettivo speciale, al punto che tutti gli enti cittadini alzarono i reclami più giustificati allo scopo di richiamare l'attenzione persino delle autorità centrali sulla strana recrudescenza della delinquenza a Trieste. Militavano varie ragioni, non ultima quella di essere la nostra città al confine e tradizionalmente inquinata di elementi criminali etnicamente diversi — per spiegare tale recrudescenza agli occhi profani. Se non che, le autorità della polizia locale ben volentieri affiancarono la pubblica invocazione per un maggior numero nel quadro della forza pubblica e, con particolareggiati rapporti, esse informarono i fattori centrali sulla precaria situazione.

In quale modo e misura sia stato esaudito l'invocato aumento dei quadri, non ci è peranco noto: sibbene, abbiamo presente una statistica riassuntiva di quella che fu l'opera di epurazione promossa dalle autorità di polizia esecutiva nella nostra città. Tale statistica è eloquente e confortante, e dà queste cifre:

«Nel periodo dal 1.o gennaio 1921 al 30 giugno 1922 furono rimpatriati da Trieste a mezzo della Questura e dell'Arma dei Reali carabinieri N. 5098 individui per indigenza e N. 5553 individui per misura di pubblica sicurezza, in totale 10.651 con una media di 591 al mese.»

La risposta della Regina Madre agli auguri di Trieste. Agli auguri inviati dal sindaco a S. M. la Regina Madre nell'occasione nel suo onomastico, venne risposto col seguente telegramma: «Nella fausta ricorrenza di ieri, l'affettuoso augurio di Trieste giungeva particolarmente caro a Sua Maestà la Regina Madre, del cui animo grato sono lieta interpretare i graziosi sentimenti. D'ordine la Dama di Palazzo Contessa Pes.»

In memoria di Emo Tarabochia. Come annunziato, stamani alle 11 ha luogo nell'atrio dell'edificio sociale della Società Operaia Triestina, lo scoprimento della lapide in memoria di Emo Tarabochia, che per la redenzione di nostre terre cadeva da eroe il 19 luglio 1915 sul Podgora. L'atrio è riservato alle autorità e alle rappresentanze, mentre le maestranze, le socie e i soci prenderanno posto sulla scalinata. Interverrà la banda del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan», che verrà scaglionata sulla via Emo Tarabochia, di faccia all'edificio dell'Operaia.

Il congresso regionale dell'Organizzazione degli esercenti e piccoli industriali della V. G. L'intestata organizzazione terrà il congresso regionale della piccola industria e del commercio al dettaglio giovedì 27 corr. nella sala maggiore di Borsa, col seguente ordine del giorno:

Seduta antimeridiana, alle ore 10: 1. elezione del presidente, del vicepresidente e del segretario dell'assemblea; 2. regolamento industriale; 3. medicinali casalini nei rapporti del libero commercio; 4. organizzazione economica e stampa.

Seduta pomeridiana, alle ore 15: 1. proroga decreto affitti per locali d'affari, rispettivamente immediata estensione alle Nuove Provincie d'ogni altro provvedimento sullo stesso oggetto; 2. pressione fiscale.

L'invito alla seduta è fatto seguire dalla seguente nota:

«La seduta antimeridiana è riservata ai delegati dei consorzi e sodalizi, quella pomeridiana è plenaria, cioè alla stessa sono invitati di partecipare tutti i membri dei consorzi e sodalizi stessi. Come delegati intervengono in qualunque numero le persone all'uopo designate dalle rispettive direzioni dei consorzi e sodalizi, nonchè i rappresentanti della Camera di commercio, che sono stati eletti quali esponenti delle organizzazioni aderenti al congresso.

Per la seduta plenaria (pomeridiana) ai consorzi e sodalizi si raccomanda vivamente di fare propaganda affinchè vi intervengano numerosi gli affiliati.

Al congresso sono invitate le autorità, i senatori e deputati della regione, le Camere di commercio e gl'Istituti di promovimento delle industrie.

Per rendere solenne la manifestazione, tutti gli esercizi pubblici e negozi si chiuderanno nel pomeriggio di giovedì 27 corr. dalle ore 15 alle 17.»

Ospiti graditi. Ieri arrivò da Pavia, ospite della Società Ginnastica Triestina, una yole di mare, la «Nomadi», montata da cinque intrepidi canottieri; i signori Virgilio Zanasi, Cesare Martinotti, Achille Castoldi, Gino Rovatti, tutti studenti, e capitano Aldo Castoldi, timoniere. I baldi vogatori, soci della S. C. Ticino, di Pavia, giunsero a Trieste percorrendo il Ticino, il Po, l'Adige, il Brenta ed in fine l'Adriatico, e coprirono la distanza di 580 chilometri, che per via di acqua separa le due città, in complessive 56 ore di voga. Una prestazione magnifica, degna di rilievo, questa, che ridonda a grande onore dello sport remiero italiano.

I cinque valorosi canottieri hanno portato con sè il vettovagliamento per i cinque giorni di viaggio e pernottarono sotto una tenda, che faceva parte del voluminoso bagaglio.

Durante il faticoso e lungo percorso, l'equipaggio «Nomadi» s'ebbe entusiastiche accoglienze da parte di tutte le società nautiche e, giunto a Trieste, fu accolto fraternamente dai canottieri della Ginnastica. Il presidente della Sezione nautica ed il segretario della Società delle Regate, nel porgere loro il benvenuto da parte di tutti i canottieri giuliani, brindarono all'affratellamento di tutte le società remiere d'Italia.

Svincolo di depositi presso l'«Alien Property Custodian» di Washington. L'Ispettorato dell'emigrazione nel porto di Trieste comunica: Come è stato a suo tempo reso noto, l'Ispettorato dell'emigrazione nel porto di Trieste s'interessa delle pratiche occorrenti per il ricupero delle somme e degli averi vincolati presso l'«Alien Property Custodian» di Washington per gli appartenenti alle provincie della Venezia Giulia e Tridentina.

Gl'interessati che non avessero ancora iniziate le pratiche del caso o che incontrassero delle difficoltà nello svolgimento delle medesime, devono rivolgersi o scrivere senza indugio al predetto Ispettorato in Trieste (via Cassa di Risparmio N. 12, p. 11) perchè nel loro interesse è necessario che le istruttorie relative al ricupero delle suddette somme e averi depositati presso l'«Alien Property Custodian», siano condotte a termine al più presto possibile.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire [illegible] mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

La morte di un benemerito insegnante

Venerdì sera si chiuse nella palestra della scuola civica di via Giotto il corso di Esperanto tenuto dalla sig.na Asquini. La docente si compiacque con la scolaresca, che fu sempre molto numerosa ed assidua, dimostrando di profittare largamente dell'insegnamento.

Poichè la chiusura di questo corso coincise con un avvenimento doloroso per la scuola, la morte inopinata di un valente esperantista ed insegnante concittadino, Francesco Chierego, il dott. Ghez tesse un breve ma caloroso elogio dell'estinto.

Il Chierego, modello di virtù private, ottimo cittadino di squisiti sentimenti italiani, gelosamente custoditi ed affermati sotto l'infausto regime passato, anche nel difficile ambiente giudiziario in cui viveva per il suo impiego, era dotato di abilità non comuni: calligrafo perfetto per eleganza e precisione, disegnatore e pittore di tecnica varia ed abilissimo anche nel ritratto, buon cultore della musica e scrittore dallo stile piano non scevro di grazia e arguzia. Amante dello studio, s'era formato una discreta cultura autodidattica, s'occupò anche dell'Esperanto, che per la sua tendenza umanitaria rispondeva ad una delle doti più cospicue del Chierego, la somma bontà dell'animo squisitamente cortese ed altruista. Nonostante l'età già più che matura, egli si dedicò a quello studio con tanto fervore, da essere presto abilitato ad insegnare l'Esperanto ed ebbe l'onore di essere nominato delegato per Trieste dell'Associazione esperantista universale. Per questo suo incarico, cui accudiva colla più cortese affabilità disinteressata, venne a contatto nella nostra città con molti ospiti stranieri, coi quali poi mantenne attivo carteggio. Lo scoppio della guerra, nel 1914, lo sorprese in Francia in viaggio per Parigi, per partecipare ad un congresso esperantista internazionale. Fu naturalmente trattenuto come prigioniero civile e mandato, insieme con altri esperantisti triestini, a peregrinare in diversi luoghi finchè, proprio in grazia delle sue relazioni con un alto personaggio francese cultore dell'Esperanto, ottenne per sè e per i suoi compagni di prigionia il permesso di tornare in Italia, ancora neutrale e di lì a Trieste. Portato poi dall'ulteriore andamento della guerra a vivere nel campo di Wagna presso Leibnitz, diede anche lì il contributo della sua bontà e capacità, istruendo nella musica e nella filodrammatica ed assistendo i compagni d'esilio. Francesco Chierego insomma, pur non essendo noto alla grande massa del pubblico, lascia largo rimpianto di sè fra quanti ebbero occasione di conoscerlo ed apprezzarlo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Lodovico Herborn, decesso a New York, dalla sorella Adriana e cognata B. Bednarz lire 100 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Da un gruppo di addetti della Banca Commerciale Triestina, quale IV contributo mensile, lire 228 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del cav. Carlo de Escher, dal cav. Massimiliano Brunner lire 50 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri.

Per onorarela memoria del compianto Francesco Depace, dalla famiglia Attilio Voltolina lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Paola Diehl, da Pina Defeo ved. Nardin lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Villenik lire 20 pro Guardia medica.

Nel VII anniversario della morte eroica di Emo Tarabochia, dal cap. Guido Premuda lire 50 pro Società Operaia Triestina, fondo Emo Tarabochia.

Per onorare la memoria di Antonietta Beltrame, da Alfredo Sagraischeg lire 30, da Concetta e Enrico Mocher lire 50 pro Guadia medica; dall'amministrazione De Mejo lire 50 pro Amici dell'Infanzia; da Romano e Marcella Mocher lire 30 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri.

Per onorare la memoria di Francesco Chierego, dalla famiglia Sigon lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Elio Jesurum, da Antonio Derossi e Libero Grimm, amici del fratello Vittorio, lire 20 pro fondo Milena Radoslovich, da Giuseppe Lovisatti lire 25 per allievi poveri del Ginnasio F. Petrarca.

Per onorare la memoria di Vico Herborn, dal dott. Irmo Legat lire 30 pro Ass. naz. fra mutilati.

Per onorare la memoria di Emilio Nauta, da Guido Cesaroni lire 10 pro Guardia medica.

Ricorrendo l'anniversario della morte del tenente Angelo Della Santa, da Giovanni De Rossi lire 50 pro Guardia medica.

Dal prof. Cesare Barison lire 10; dal prof. cav. Luigi Colazza lire 10; dal prof. Antonio Illersberg lire 10; dal prof. dott. G. Davide Nacamuli lire 10; dal prof. Adolfo Skolek lire 10, pro fondo Jolanda di Savoia del Conservatorio G. Tartini per allievi poveri.

Per onorare la memoria di Emilia ved. Terni, da Ortensia e Massimiliano Kern lire 20 pro Ospedale Israelitico; dall'ing. Manlio Carbonaro lire 25 pro Guardia medica.

Gite in mare. Oggi (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

— Per Grado, col piroscafo «Cap. Sauro», partenza da Trieste alle 9 e da Grado alle 18.

— Per Isola e Pirano, col piroscafo «Istria», partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

— Per Pirano e Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 e alle 19.

— Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

— Per Portorose, col motoscafo «Duilio», partenza dal molo Audace alle ore 7 e 14.30; da Portorose alle 9 e 20.30.

— Per Capodistria, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8 (B), 10.45 (B), 12.10 (B), 15 (O), 16 (B), 19 (B), e alle 21 (B); da Capodistria alle 9.05, 12, 13.30 (B), 18 (B) e alle 20 (B).

— Per Bagno S. Niccolò, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8, 9, 10.45, 12.10, 13.20, 15, 16, 19 e alle 20; ritorno dal Bagno alle 9.50, 12.10, 14.20, 17, 19, 20; 21 ed altre di «follamento.

— Per Muggia (bagni), coi piroscafi «S. Marco d. R.» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8.05, 9.15, 9.45, 10.30, 12.05, 14.05, 15, 15.45, 16.45, 19.30 e alle 21; da Muggia alle 7.10, 8.45, 9.45, 10.15, 12, 12.45, 13.45, 14.35, 15.30, 18 (toccando Punta Sottile), 19 e alle 20.30.

— Per Punta Sottile (bagni), coi piroscafi «Italia» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8, 9, 10.15, 10.55, 11.30, 12.40, 13.30, 15, 16.15 e alle 20; da Punta Sottile alle 8.30, 9.30, 10.45, 11.30, 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30 e alle 21.

— Per Miramar e Grignano, coi piroscafi «Quinto», «Capodistria» e «Miramar». Partenza dal molo Audace alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18, 19, 19.30, 20 e 20.30; da Grignano alle 9, 9.30, 10, 12, 12.30, 13, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21 e 22.30.

— Per Sistiana e Monfalcone, con la motonave «Sesto», partenza dal molo Audace alle ore 9 e alle 15; da Monfalcone alle ore 11.30 e 17.45, da Sistiana alle 12 e alle 19.

Per Sistiana, coi piroscafi «Monfalcone» e «Sistiana». Partenza da Trieste alle 8.30, 9.30, 14.30 e 15.30; da Sistiana alle 12.30, 13.30, 19 e 21.30.

Linea automobilistica Trieste, Barcola, Miramar (Grignano). Oggi (tempo permettendo), partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15.

COMUNICATI*)

Antonietta Orel
Ernest Henriquez
sposi
Trieste — 23 luglio 1922 — New-York

RINGRAZIAMENTO

Grati e riconoscenti ringraziamo la **Direzione della Scuola Autorizzata «MINERVA»** di via Rossini 16 ed il **signor professore ingegnere capo della sezione meccanica,** nonchè tutti i signori professori ed ingegneri che con tanto amore e coscienza ci diedero una preparazione perfetta che ci permise, dopo un solo anno di scuola, di superare felicemente gli esami di licenza dei quattro anni di scuola industriale sezione meccanica e conseguire il grado di allievo macchinista navale.

Trieste, 23 luglio 1922.

1) **Boiz Alfredo,** via Settefontane 13, I.
2) **Ghezzi Aldo,** via Ginnastica 9, II.
3) **Orlich Carmelo,** Piazza C. Romana 3, I.
4) **Santinello Armando,** Androna San Saverio 3, pianoterra.

RINGRAZIAMENTO

Noi sottoscritti, visto l'esito brillante dei nostri esami di licenza della sezione di ragioneria dell'Istituto commerciale, sentiamo il dovere di ringraziare di cuore la **Direzione** del premiato ed autorizzato **Istituto Scolastico «MINERVA»,** di Via Rossini N. 16, e tutti i signori professori, ma specialmente i signori professori **rag. A. Artifoni e dott. B. Edchardt** per la coscienziosa preparazione impartitaci.

Trieste, 23 luglio 1922.

1) **VELIKONIA MARIA** Via Rossetti 79, II.
2) **VENIER OLGA** Via Dante Alighieri 7, II.
3) **JANCAR MARIO** Via Giorgio Vasari 7, II.
4) **MARTINI FERRUCCIO** Via dell'Olmo 14, I.
5) **VISINTINI ROMANO** Via Scorcola-S. Pietro 218, I.

DIFFIDA

Si diffida chiunque di **non** consegnare merce **a nessuno** senza pagamento sotto qualsiasi pretesto, per conto nostro, avendo riscontrato diverse falsificazioni delle nostre firme; dichiariamo inoltre di **non** assumere alcuna responsabilità.

FRANCESCO e RODOLFO SKOK
Imp.-Esport. funghi secchi

La sottoscritta dichiara di ritirare le offese lanciate verso la sig.ra Pina Marcolin

Maria Presel

Aspetti della crisi postbellica nella luce di una nostra inchiesta

L'amore senza responsabilità

crea i transfughi della famiglia e gli spostati del matrimonio

L'allentamento dei freni morali, la scomparsa del principio di autorità e del sentimento del dovere, che caratterizzano vari fenomeni sociali del dopo guerra, si sono riflessi anche nella vita della famiglia. Noi assistiamo oggi, spettatori quasi inconsapevoli, allo svolgersi di una grave e profonda crisi del regime famigliare. Gli aspetti di questa crisi sono di un interesse eccezionale per il sociologo che voglia rilevare e analizzare le cause che la determinano e i fenomeni attraverso cui si matura il dramma silenzioso. Il tumulto delle lotte politiche, i clamori dei conflitti economici e le alterne vicende delle rivalità di parte, ci tolgono spesso l'attenzione dell'occhio per esplorare più da vicino i motivi del grande malessere spirituale che agita e indebolisce la costituzione di quel mirabile organismo di conservazione sociale che è la famiglia. Eppure la vastità e la complessità del fenomeno è così palese, che anche l'osservatore meno acuto e sensibile può sentirsi indotto a esaminare donde venga tanto travaglio di spiriti e così profonda crisi di coscienze.

Si tratta di un vero e proprio dissestamento morale, di un oscuramento delle responsabilità sociali che noi verremo esponendo coi dati delle cronache e delle statistiche. La crisi morale della famiglia, di cui narreremo gli aspetti vari e le manifestazioni più salienti, è una malattia, diremo così epidemica, di cui soffre da alcuni anni, specie dal 1918 al 1922, tutta l'Europa. Era facile, secondo alcuni sociologhi, abili nelle profezie, ma inesatti nel misurare l'entità e la durata del fenomeno, prevedere che la conflagrazione mondiale avrebbe portato con l'armistizio, non solo il sommovimento politico delle collettività, ma anche una vera e propria anarchia del costume e conseguente rivolgimento degli spiriti. Di questa violazione e insurrezione contro l'istituto della famiglia, il più solido e il meno pericolante per il suo carattere conservativo, basato sulle più vetuste tradizioni, specie in paesi come l'Italia e la Francia, oggi ne soffre buona parte dell'umanità. A noi interessa non il fenomeno considerato in universale, ma i suoi aspetti contingenti e delimitati alla nostra città.

Cause ed effetti

Se vogliamo considerare la guerra come unica causa efficiente della crisi morale della famiglia, commettiamo un'ingiustizia storica. La guerra ha accelerato e intensificato il processo di decomposizione morale, ed è stata, specie in determinate regioni, quella che ha maturato l'avvento della crisi. Ma le cause latenti vennero già scoperte e analizzate dagli studiosi dei fenomeni dell'urbanesimo e dell'emancipazione maschile e femminile della gioventù. La guerra aveva tolto improvvisamente gli uomini dalle case, ma il saldo potere dello Stato e la rigida organizzazione difensiva delle nazioni valsero per parecchi anni a rispettare e rendere quasi immune la famiglia, anche se orbata del capo, dal pericolo del disfacimento. Ma la stessa ferrea disciplina del costume e lo spirito austero che governava la vita delle nazioni in guerra, divenne, quasi per reazione, desiderio disfrenato della maggiore libertà al momento dell'armistizio. L'osseguenza ai precetti della legge, i comandi della morale, le preoccupazioni o le credenze religiose, tutte quelle istituzioni che in qualche modo pongono dei freni e costringono all'obbedienza col mezzo di precetti o di sentimenti, parvero allora aver perduto ogni potere. Una forza centrifuga discioglieva dai vecchi ceppi della casa i giovani figli e gli affetti; e la voce del sangue, le tradizioni e i vincoli famigliari parvero spezzarsi e scomporsi con la stessa violenza che urlava nelle piazze la vittoria e la rivoluzione.

Da quei giorni, ormai lontani, noi assistiamo al lento e fatale disfarsi del regime famigliare di vecchio stile. Per non incorrere in giudizi errati, occorre valutare i motivi fondamentali della crisi, che risiedono non soltanto nella crisi generale che travaglia lo spirito europeo, ma anche in un rilassamento delle forze affettive e in un disorientamento sui principi e sui fini a cui è chiamato l'uomo. Sono sintomatiche e rivelatrici, a proposito, le risposte che quasi tutti gl'imputati per reato di seduzione, di abbandono dell'infanzia, o altre colpe del genere, danno al giudice che richiede loro giustificanti. Taluni, messi di fronte alla propria moglie, dichiarano di non conoscerla. Altri, riconoscendola, non si fanno scrupolo di rinnegarla insieme ai figli. I verbali e i dati che in seguito rapporteremo ai lettori, costituiranno quel documento rivelatore e probatorio sulla gravità della crisi che oggi disgrega diecine di migliaia di famiglie, e tenta di allentare e indebolire la forza di coesione delle altre.

Amore è facile...!!

Il dramma dell'infanzia abbandonata e maltrattata, che altra volta abbiamo illustrato col sussidio di dati, si svolge ed è collegato e dipendente da un determinato ambiente. Oggi entreremo, accompagnati dal giudice pupillare, dal medico e dall'avvocato patrono, nel cuore delle famiglie. Spesso si è indotti a credere che la famiglia sia di povera condizione, protetta forse dalla carità, e che la miseria riduca i suoi membri in istato di perdizione. Errore madornale. La crisi che scuote la famiglia si allarga e investe ambienti poveri e ambienti facoltosi. Dei 1212 figli illegittimi denunziati all'autorità, nel 1921, almeno un terzo apparteneva a ragazze di buona condizione. Sfuggono al controllo della legge e all'osservazione del medico i procurati aborti che assommano a migliaia, e non sono pochi i nati, espulsi morti, che per «comodità di procedura» le madri non denunziano all'ufficio anagrafico.

Quando la maternità non può essere nascosta, la ragazza cerca tuttavia di sottrarsi agli obblighi di legge, non per un innato e novello pudore, che anzi molte ostentano la propria colpa, ma per conservare, senza limitazioni, la libertà. Questo senso d'indipendenza, oscurato da un ribasso del sentimento affettivo, le porta spesso ad atti inumani. Giovani donne, rese madri, ansiose talora di occultare il fallo agli occhi del mondo, spesso impossibilitate a procurarsi guadagno per sè e per il neonato, vanno dal giudice, recando in braccio il piccolo essere, e dicendo: «se lo prenda». Non sono pochi i casi di questo genere. Il bambino viene deposto sul banco del giudice e la madre rifiuta di tenerlo con sè: «Non lo voglio, non posso tenerlo; lo mantenga chi l'ha fatto». Colui che l'ha fatto è spesso sconosciuto alla stessa madre, che deve elencare il numero dei conoscenti e vagolare nelle supposizioni, per trovare la paternità; più spesso è irreperibile. E allora il giudice, in attesa di procedere verso la madre, fa accogliere il bambino all'asilo per lattanti. Così la donna riesce talora a liberarsi del neonato e il Comune si carica l'aggravio del nuovo piccolo ospite.

Genitori che non riconoscono i figli

Avviene di frequente che l'abbandono della creatura è fatto, di comune accordo, dai genitori. Giorni or sono vennero citati al Tribunale una giovane donna e l'amante. La donna reclamava dal padre naturale i mezzi per il sostentamento del bambino. Si venne, con l'intervento del giudice, all'accordo: per il bambino il padre si obbligava con 125 lire al mese. La madre per altrettante, da versare ad una famiglia triestina che lo avrebbe allattato. Venne anticipato alla nutrice l'importo di un trimestre. Ma un giorno i genitori non si trovano più. Il Tribunale li ricerca invano. Questo però non è il solo mezzo usato per sbarazzarsi della creatura. La settimana scorsa, una donna venne citata dal giudice che le impose di provvedere alle cure del bambino illegittimo. «Conoscete questo bambino?» le disse il magistrato. La ragazza squadrò il piccolo biondo, e rispose: «No». «Ma è vostro figlio!» «No, non è mio!». Presente la donna, venne chiamato il padre naturale: «Conoscete questa creatura?» «No!» «Non è vostro figlio?» «Nossignore.» «E questa donna non è la madre del bambino?» «Non conosco nè l'una nè l'altro» rispose l'uomo.

Così i genitori disconoscono i propri figli, senza un tremito nella voce, senza un richiamo della propria coscienza. Quando il giudice fa appello ai sentimenti più umani, gl'imputati restano freddi e impassibili, e quando il bambino, con le manine protese chiamava «mamma», piangendo, la donna continuò a rinnegarlo. Questi casi si ripetono ormai con tanta frequenza, che la cronaca diviene monotona a raccontarli. La storia delle tradite e degli abbandonati serve come spunto alla nostra inchiesta per i rilievi che ci siamo proposti di fare sulla crisi morale della famiglia. Se riesce più facile spiegare la riluttanza delle coppie, unite in amore libero, a regolarizzare la loro posizione di fronte alla legge e di fronte alla morale, anche se vi sono bambini, non è altrettanto agevole spiegare tutti gli oscuri motivi che in questi anni hanno concorso a sfaldare e distruggere la composizone delle famiglie unite legalmente. Una statistica approssimativa rileva che almeno il 13 per cento delle famiglie è colpito dalla grave crisi di disorganizzazione civile e irregolarità giuridica. E' uno stato d'insofferenza verso la casa, un indebolimento dei legami affettivi, del sentimento del dovere dei figli verso i genitori, del marito verso la moglie.

[illegible] nido altrui

L'uomo ritornato dalla guerra non ha ritrovato la casa come l'aveva lasciata e anche lui non è più quello di prima. Era partito con concetti morali, elaborati da vecchie tradizioni e da inveterate abitudini. E' tornato con un senso sconfinato della libertà e con l'insofferenza dei legami. L'istinto del nomade lo ha ripreso e talora anche il gusto dell'avventura fiorita nel vagabondaggio della guerra. La donna, rimasta a casa, stretta nel piccolo orizzonte delle cure domestiche, svincolata sentimentalmente dall'uomo che la guerra le aveva rubato, e che aspettava di morire, era vissuta in una specie di illusoria vedovanza dalla quale era nata, in seguito, una maggior consapevolezza della libertà. Così, distanti per parecchi anni, l'uomo e la donna divennero due autonomie, dopo essere stati un'unità morale di fronte alla legge. Il fenomeno più interessante del dopoguerra è appunto lo scombussolamento della famiglia. Le situazioni che si sono create hanno alcunchè di curioso, e talora di grottesco, per la composizione eterogenea dei tipi, dei caratteri, delle condizioni e delle età. La tradizione e le convenzioni ci avevano abituati ad una certa armonia che serviva anche da specie. I tribunali e gli avvocati oggi sono spesso chiamati a patrocinare e risolvere situazioni le più strambe, quesiti di convivenza i più assurdi. Eccone alcuni della lunga serie, che avremo occasione di studiare più profondamente.

Una donna, madre di tre ragazzi, abbandonata improvvisamente dal marito, ricorre al tribunale perchè il disertore del focolare provveda almeno ai figli, se non vuol tornare a casa. No. Egli non provvede e non torna, perchè convive liberamente con altra donna, madre di due bambini, figli di un altro uomo, che a suo tempo abbandonò la casa, per convivere a sua volta con una giovane vedova che rese madre di una bambina. Questa storia, che pare complicata, è assai semplice di fronte al caso seguente: Una donna, di modesta condizione, convive con un uomo maturo dal quale ebbe una figlia che ora ha 15 anni. Tredici anni fa la ragazza ebbe un bambino col suddetto uomo il quale, dopo un giro di piacere per le vie del mondo, è ritornato presso le due donne, portando il frutto di sua lunga assenza sotto specie di un nuovo figlio di due anni. Frattanto la donna, amante numero uno, stanca di solitudine e priva di appoggio, accettò gli aiuti di un giovanotto che invaghitosi della figlia, l'amante numero due, la sposò con relativo figlio. Ma la ragazza chiese di questi, ormai la separazione, attratta fortemente dalle buone qualità del primo amante di sua madre, rispettivamente padre per la terza volta.

La legge e la morale

Questi casi complicati di compromessi e di adattamenti in cui i rami affini si confondono e s'intralciano coi rami consanguinei, non sono tanto isolati come potrebbe sembrare. Sono anzi numerosi, e danno esempio delle qualità morali e delle condizioni spirituali del dopo guerra. Certo, non tutte le situazioni che abbiamo esposte sono determinate dalla libera volontà dei contraenti. Alcuni fatti, di convivenza o di matrimonio sono generati da strani casi come questo: una signora, madre di due figli in giovine età, durante la guerra non riceve più notizie del marito che viene creduto morto. Le ricerche presso i comandi militari e presso la «Croce rossa» riescono infruttuose.

L'uomo è ritenuto morto. La signora intanto, dopo aver lacrimato per il marito, si consola con un nuovo ammiratore, dal quale ha un figlio. La paternità commuove l'uomo, e la vedova diviene moglie legittima per la seconda volta. Ma, or è pochi mesi, ecco che il morto si fa vivo e pretende di funzionare da vero e autentico marito, con tutti i diritti e i doveri. I due mariti della stessa moglie si trovano di fronte a contestarsi il diritto di proprietà. Il secondo matrimonio viene considerato nullo giuridicamente, ma ha invece il consenso morale e sentimentale del nuovo marito e della donna. Il primo marito, ovvero il morto risuscitato, preso da nostalgia per il vecchio nido e per i figli, dopo quasi sette anni di silenzio, ritorna in casa e con la forza della legge può scacciare il rivale senza sentire il dovere di difendersi dalla colpa settennale. E' un caso di coscienza per il giudice che può richiedere — e richiederà — al novello protestante tutte le riparazioni del caso.

Questo caso di rimorso postumo è isolato, mentre altri innumerevoli fatti testimoniano invece la leggerezza e disinvoltura con cui uomini e donne già arrivati in età matura domandano facoltà di separazione per poter giungere al più presto possibile al concubinato.

Così la famiglia si disperde. Le convivenze promiscue e immorali, come quelle accennate, alimentano il germe del cattivo costume nel quale crescono i figli, mentre, d'altra parte, la dispersione dei membri della famiglia e la rivolta morale e sentimentale verso le vecchie e sane forme dell'istituzione accrescono il disagio e acuiscono la crisi della società dissestata e disorientata.

Imbarco in porto estero
di emigranti diretti agli Stati Uniti

L'Ispettorato dell'emigrazione comunica: Continuano a pervenire giornalmente al Commissariato generale dell'emigrazione da parte di autorevoli persone, di istituti di assistenza e, direttamente, da parte di molti passeggeri, che sono impazienti di recarsi negli Stati Uniti, numerose domande di autorizzazione per imbarchi in porti fuori del Regno. Tali sollecitazioni vengono giustificate sia col lamentare una pretesa deficienza di posti a bordo dei piroscafi in partenza dai porti nazionali, sia prospettando ragioni di urgenza che, per essere comuni a quasi tutti i passeggeri, non possono essere tenute in alcuna speciale considerazione.

Ora, mentre si ricorda che l'imbarco in porti esteri è vietato anche in tempi normali da una speciale disposizione di legge, si reputa opportuno confermare che a tale disposizione non è possibile derogare, proprio in questo momento, e per coloro che si dirigono agli Stati Uniti; tanto più che le difficoltà di trovare imbarco nei porti del Regno, con la sollecitudine desiderata, non sono dovute, come generalmente si crede, a mancanza di posti a bordo dei piroscafi inscritti in patente, ma piuttosto al fatto che il numero di passeggeri di qualsiasi classe che possono essere ammessi ogni mese allo sbarco negli Stati Uniti, è limitato a una quota che non può essere oltrepassata, per disposizioni della legge americana.

Per tale ragione il Commissariato generale ha dovuto disciplinare l'assegnazione dei posti a bordo, nei porti del Regno, prescrivendo il turno d'imbarco secondo l'ordine di prenotazione, e per tale ragione molti piroscafi nazionali sono stati posti in disarmo o sono stati trasferiti su altre linee e, quelli che continuano il servizio sulla linea del Nord America, (e sono i più grandiosi e i più moderni) sono costretti a partire portando a bordo un numero di passeggeri di gran lunga inferiore alla propria capacità d'imbarco, o magari trasportando soltanto passeggeri esteri o soltanto carico di merci.

Se, dunque, il Commissariato generale non può consentire l'imbarco sui piroscafi in partenza dai porti del Regno a un maggior numero di passeggeri che vi abbia diritto in base al turno di prenotazione, a più forte ragione non può autorizzare l'imbarco in porti esteri, di passeggeri che non possono partire subito da porti nazionali in dipendenza del posto che occupano nel turno di prenotazione o del fatto che non hanno curato ancora di iscriversi al turno stesso.

Se così non agisse, il Commissariato generale, non solo turberebbe la normale attuazione delle disposizioni date nell'interesse di tutti gli emigranti e lederebbe, ingiustificatamente, i legittimi interessi di quanti con disciplina attendono da più tempo di potere partire dai porti nazionali, ma, soprattutto, darebbe luogo al fiorire di un nuovo sistema di sfruttamento degli emigranti, e, nella impossibilità di poter controllare il numero effettivo di espatriati durante il mese, si troverebbe in condizioni di esporre i passeggeri (emigranti e non emigranti) autorizzati a imbarcarsi all'estero, o gli ultimi imbarcati nei porti nazionali, a essere respinti perchè eccedenti alla quota massima ammissibile negli Stati Uniti durante il mese.

E' perciò necessario che quanti si interessano di emigranti evitino il più che sia possibile di trasmettere o formulare domande di autorizzazione per imbarco in porti esteri, che non potrebbero essere accolte, salvo casi rari ed eccezionalissimi, e consiglino piuttosto, a scanso di inutili perdite di tempo, chiunque intende recarsi negli Stati Uniti, a prenotarsi, al più presto, presso una delle compagnie del Regno munite di patente, che fanno servizio dai porti del Regno, per essere ammesso a usufruire del turno d'imbarco.

L'attività dell'Ufficio di polizia annonaria

L'Ufficio di polizia annonaria ci comunica il seguente elenco delle sostanze alimentari sequestrate perchè guaste, alterate o comunque non ammissibili al consumo: carni in genere chilogr. 569, prodotti del mare (pesce, molluschi, crostacei) 5268, formaggi, grassi ed olii 68, commestibili in genere 108, frutta fresca e secca 3300, ortaglie e verdure 5877, funghi (fra i quali molti esemplari di specie velenose) 10800, droghe e prodotti chimici 178, latte litri 204, vino e e birra 502; utensili diversi, come stoviglie, recipienti e suppellettili non adatti all'uso cui venivano impiegati pezzi 171.

Inoltre gli organi dell'Annona procedettero alle seguenti prelevazioni di campioni, rilievi, contravvenzioni e operati in genere: campioni di generi alimentari in vendita, prelevati e rimessi per l'analisi all'Ufficio municipale d'igiene N. 487, assaggi sul latte 3422; elevate contravvenzioni alle disposizioni di saggio per strozzinaggio ecc. 616, inconvenienti in linea di pulizia ed igiene rilevati negli esercizi 1353, visite saltuarie di controllo effettuate negli esercizi 3176, verifica di generi alimentari circa la loro ammissibilità al consumo: barattoli strutto pezzi 14.000, fichi secchi chilogr. 9110; aste di pesce presenziate nel nostro mercato del pesce N. 18314.

Notiziario Sportivo

Seconda riunione Handicaps indetta dalla I. S. A. Oggi alle 17 avrà luogo, nello [illegible]zioso campo della Società Ginnastica [Trie]stina, la seconda riunione Handicaps. [La] riunione comprende le seguenti gare: [corsa] m. 200 e 1500; corsa con ostacoli m. [11]0; marcia m. 5000; staffetta svedese m. 300, 200, 100; corsa signorine m. 60; par[tita] di palla vibrata tra le squadre dell'A. [Ed]era e dell'A. S. Ex Allievi. Il prezzo d'ingresso è fissato in lire 1 indistintamente; si accede al campo sportivo con il tram [della l]inea centrale-S. Sabba.

Con[vegn]o della Società Alpina delle Giulie a C[o]ra. Le iscrizioni per il convegno di Cor[va]ra sono in corso, e si chiudono irrevocabilmente il 25 corr. Dato il numero degli iscritti è assicurato al convegno un magnifico successo. Sono pervenute parecchie adesioni graditissima quella — tra le altre — degli ufficiali del battaglione Alpini Trento, i quali parteciperanno al convegno.

Il C. S. [I]nazionale indice ed organizza per il gi[orno] 30 luglio, alle ore 15, sullo stradone di [P]ola, una gara podistica di incoraggiamento di chilometri 3, tempo massimo minuti [illegible]

La gara è [rise]rvata a corridori che in altre competizioni non hanno conseguiti primi, secondo e [terzi] premi. Per quel giorno è indetta pure [una] gara di velocità di metri 60, per signorine.

Le iscrizioni, [a] lire 1 per [la gara] e a lire 3 per i 3 chilometri, e lire 1 [per l]e signorine, si ricevono soltanto in [sede] sociale, Caffè Unione, via XXX Ottobre, [dalle] ore 17-46.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

La Giovane Italia. Le allieve che hanno partecipato al Concorso ginnastico devono trovarsi lunedì 24 corr. alle 17 nel cortile della scuola Parini; gli allievi, martedì 25 corr. alle 19.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli aderenti al Sindacato servi di piazza sono convocati in assemblea generale per questa mattina alle ore 10 precise nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco n. 9), per comunicazioni. Trattandosi di argomenti di carattere generale, possono intervenire a questa assemblea anche i non iscritti al Sindacato.

— Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra operai metallurgici ed affini è convocato d'urgenza questa mattina alle ore 9 precise, nella sede sociale. Si fa viva preghiera di non mancare.

— Il Consiglio camerale della Camera del lavoro italiana è convocato per il giorno di martedì 25 luglio, alle ore 19 precise nella segreteria sociale, per comunicazioni importanti.

Associazione Nazionale Ingegneri. Si porta a conoscenza dei soci che il Re si è compiaciuto destinare il proprio ritratto con firma autografa alla sezione di Trieste dell'Associazione Ingegneri.

Associazione nazionale bersaglieri in congedo «Enrico Toti». Tutti gli associati poveri e disoccupati bisognosi di assistenza sanitaria sono invitati a rivolgersi in segreteria dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite per sè e famiglia. Le prestazioni sono fatte dal medico sociale dott. Giuseppe Rosato.

Due morti per una sciagura automobilistica a Gorizia
Una vettura proveniente da Trieste precipita da un ponte

Abbiamo da Gorizia, 22, sera.

Stasera, verso le 18, è avvenuta una gravissima sciagura automobilistica di cui rimasero vittime Silvestro Pinter e Francesco Ippaviz, mentre lo «chauffeur» Antonio Ussai fu trasportato all'ospedale dei Fate bene fratelli con gravi contusioni.

La disgrazia impressionante è avvenuta nel Vallone delle Acque e precisamente sul ponte del torrente Groina. Un camioncino «Zust», guidato evidentemente da mano inesperta, cozzò contro il parapetto del ponte, precipitando da un'altezza di circa sette metri nel sottostante terreno, capovolgendosi. Mentre lo «chauffeur» cadeva a qualche metro di distanza dall'automobile, rimanendo privo di sensi a terra, i due passeggeri rimanevano orribilmente schiacciati sotto il peso del camion.

Recatici sul posto del disastro, potemmo constatare come l'Ippaviz, che usciva col corpo fuori del camion capovolto, aveva la scatola cranica spaccata in più parti con fuoruscita della massa cerebrale, mentre il Pinter giaceva immobile sotto il peso della carrozzeria, col ventre orribilmente squarciato e con la testa fracassata. Avvertiti dell'orribile sciagura, i carabinieri raccolsero lo «chauffeur» e lo trasportarono all'ospedale in istato di arresto, piantonando la macchina fracassata e i due cadaveri in attesa che la commissione ordinasse la loro rimozione.

All'ospedale, lo «chauffeur» sopravvissuto miracolosamente alla tragedia, ci disse di essere occupato presso l'impresa Flor di Trieste.

Era giunto da Trieste con quattro passeggeri. Qui s'incontrò con i due amici goriziani con i quali doveva fare un giro per il Podgora allo scopo di prendere della birra. Con essi era pure uno «chauffeur» tedesco e, afferma l'Ussai, questi sedette al volante, conducendo la macchina che andò a cozzare contro il parapetto. Il tedesco, però, riuscì a saltare dal seggiolino prima che la macchina precipitasse nel burrone. L'Ussai, che si trova in istato di arresto, concluse che i passeggeri non erano ubriachi. Lo «chauffeur» tedesco, di cui l'Ussai non conosce il nome, è scomparso. La causa del disastro, secondo l'arrestato, sarebbe l'improvvisa rottura dello sterzo. Durante tutta la serata sul luogo del disastro fu un accorrere di gente, che commentava pietosamente la disgrazia.

Disgrazia motociclistica
Un ingegnere si spacca il cranio

Una gravissima disgrazia toccò ieri all'ingegnere concittadino sig. Vittorio Zanetti, di 27 anni, abitante in via Manzoni n. 12. Verso le 12 egli salì sulla sua motocicletta per recarsi a Ronchi a far visita alla consorte che si trova colà in villeggiatura. Rimase a Ronchi fino alle 16 e 30 e quindi, risalito in macchina si diresse verso Trieste. Giunto nei pressi di Nabresina e precisamente allo svolto sotto il ponte ferroviario, per una falsa manovra andò a cozzare violentemente contro uno dei paracarri che fiancheggiano la strada. L'urto fu terribile: l'ingegnere fu sbalzato da sella e, mentre la macchina andava a sfasciarsi in un fosso sottostante, egli andò a battere con la testa contro un grosso masso di pietra. Rimase privo di sensi con il cranio spaccato, da cui usciva sangue frammisto a materia cerebrale.

Dopo pochi minuti sopraggiunse una automobile privata e lo «chauffeur» accortosi della disgrazia raccolse prontamente il ferito, lo adagiò nella sua vettura che a tutta velocità si diresse verso l'ospedale Regina Elena. Quivi giunti il sanitario di turno constatò al Zanetti la frattura della base del cranio e la frattura del femore destro.

Il disgraziato fu accolto in condizioni gravissime nel decimo reparto.

Travolto da un biroccino

Parecchie persone raccolte ieri nel pomeriggio verso le 17 dinanzi alla farmacia del Lloyd, in via dell'Orologio, commentavano in vario modo la disgrazia successa poco prima ad un uomo che in quel momento era stato trasportato nella farmacia per le ferite riportate in seguito al travolgimento di cui era rimasto vittima.

— Per mi ga torto chi che guidava!

— No, iera lu che doveva schivar!

Poco prima delle 17, un focoso cavallo attaccato ad un elegante calesse, si trovò quasi addosso a un passante; il guidatore per evitare un incidente trattenne il cavallo, dando contemporaneamente un grido di avviso. Il grido però non ebbe altro risultato che quello di far imbizzarrire la bestia che con uno scatto sbattè il passante sulle pietre del selciato.

Fu un immediato accorrere di gente. Il malcapitato, che grondava sangue dal viso, fu sollevato e portato nella farmacia del Lloyd.

Dopo fasciato fu invitato da un carabiniere alla sezione di via dell'Orologio ove si qualificò per Giovanni Bensich, di 38 anni, da Buie:

— La se figuri sior — diceva il pover'uomo al maresciallo — mi vegno a Trieste ogni do ani e mai go fato un boro de afari; 'sta volta son vignù e go fato unicamente 'sto bel afar qua — e con l'indice additò la bianche bende che gli fasciavano il capo.

A chi furono rubate macchine da scrivere? Durante una perquisizione praticata in casa di persona della quale la Questura non fa, per ora, il nome, gli agenti della squadra mobile diretta dall'ispettore Pellegrino, sequestrarono sei macchine da scrivere che si ritengono provenienti da furto.

La Questura, perciò, invita coloro che si ritenessero i proprietari delle macchine, che ora si trovano negli uffici del cav. Adorni, di voler prelevarle.

Le macchine sono dei seguenti modelli: «Rem. S. H. O.»; «Adler 4939»; «Smith-Premier 374»; «Yost 39243»; «Ideal 7696» e «Royal 111913».

Un fuocherello. Una telefonata dal piccolo cantiere «Doria», alla Lanterna, avvertì ieri mattina la Capitaneria di porto che a bordo della maona «Astrea», in seguito a un corto circuito che aveva determinato l'accensione della nafta, si era manifestato un incendio. Si recò sul posto il tenente Rigotti con l'«Audax», ma quando vi giunse, il piccolo incendio era stato già spento dagli operai della maona. Questa è di proprietà della Società «Cosulich»; i danni causati dal fuocherello sono di lieve entità.

AVVISO!
Il Congresso avrà luogo domani (lunedì 24 corr.) alle ore 20 nella "Sala Tina di Lorenzo" Restaurant Dreher.
IL CONSIGLIO DIRETTIVO

La tragedia d'Isola nel suo retroscena

Sulla tragedia tra fratelli svoltasi fulminea nella ridente cittadetta di Isola nel pomeriggio di giovedì scorso, il nostro corrispondente ci fornisce queste ulteriori informazioni:

Il fosco preludio

Da molto tempo nella famiglia Costanzo, composta, oltre che della madre, di due fratelli: Antonio, di 44 anni, accordatore di pianoforti, e Giuseppe, di 30 anni, muratore, non regnava la buona armonia, per una invincibile incompatibilità di carattere fra i due fratelli. E ciò addolorava la vecchia madre, che spesso doveva intervenire fra i due.

Il Giuseppe, ad esempio, moveva talvolta all'Antonio qualche osservazione:

— Ciò Toni, va a lavorar! No gavemo papa e mi me toca lavorar solo e no basta per sfamarne tuti. Ti che con el tuo mestier te podaria guadagnar ben.

Per risposta l'Antonio sempre inveiva contro il fratello:

— E za; te volessi che abandono el comando del Fascio per dartè el gusto a ti! Te sbagli! No son miga come ti!

Ed il Giuseppe, ch'era pure fascista, a queste risposte si accalorava e rispondeva risentito che non era sua la colpa se non frequentava assiduamente il Fascio. Era perchè doveva procurarsi l'esistenza lavorando, altrimenti tutti e tre di famiglia non avrebbero avuto da mangiare.

Di queste continue liti tra i due fratelli venne a conoscenza il maresciallo dei carabinieri Tangheri, che comanda la stazione di Isola. Egli intervenne amichevolmente e fece il possibile per tranquillare gli animi e per far ritornare la pace in quella casa.

Più volte il funzionario, imbattendosi nei due, li esortava amorevolmente a vivere tranquilli, non foss'altro per riguardo alla loro povera vecchia madre. Ma mentre il Giuseppe si scolpava ed appariva disposto a seguire i mezzi conciliativi, l'Antonio non voleva saperne, poichè diceva che il torto non era suo. E così i dissidi continuavano.

«Cussì sarà finido tuto!»

Giovedì verso le 13.30, in seguito a un nuovo litigio, il maresciallo Tangheri fece chiamare al comando il Giuseppe e lo esortò, stavolta in tono più severo, ad evitare ogni causa di diverbi, perchè altrimenti avrebbe provveduto più energicamente.

Il Giuseppe, subita la ramanzina, rincasò per prendere alcuni ordigni del suo mestiere, dovendo, entro il pomeriggio, recarsi da una famiglia vicina per eseguire una riparazione ad un focolaio.

Appena entrato in cucina, la madre gli andò incontro e gli domandò, tutta ansante, che cosa aveva detto il maresciallo.

Ed il Giuseppe, dopo aver calmata alquanto la madre, le raccontò quanto era avvenuto. Poi, presi gli ordigni, aprì la porta della cucina che dà sulla strada per uscire; ma s'imbattè faccia a faccia con il fratello, il quale, mentre il Giuseppe parlava con la madre, aveva origliato. Il Giuseppe, sebbene un po' sorpreso per l'incidentino, non disse nulla e si avviò sulla strada. Però l'Antonio lo seguì.

— Ciò, vien qua.

— Cossa te vol? Lassime in pase, che go de andar a lavorar.

— No, no; vien qua, xe meio che se sbrighemo subito. Cussì sarà tuto finido.

— No xe gnente de finir — rispose un po' impaurito il Giuseppe — no voio altro che te me lassi in pase. — E continuò la strada.

La tragedia

L'Antonio, allora, estratta da saccoccia una rivoltella «Steyer», si diè a sparare otto o nove colpi contro il fratello, che, colpito da due proiettili: uno alla spalla e uno alla regione glutea, si piegò su se stesso e cadde pesantemente al suolo.

Fu, come s'immagina, una scena di vivo scompiglio e d'emozione penosa per quanti vi assistettero. La madre dei due, che si trovava in cucina, attratta dagli spari, uscì di corsa sulla strada, urlando come una pazza, intuendo con raccapriccio ciò che poteva essere successo. Alla vista dell'Antonio il quale con la rivoltella in mano sparava ancora e scorto il figlio Giuseppe steso a terra fra chiazze di sangue, la poverella piombò senza forze e priva di sensi a terra.

L'Antonio, vista cadere la madre, credendo forse di averla uccisa, fece un dietrofront e, puntatasi la rivoltella alla tempia, lasciò partire ancora un colpo: rimase fulminato.

In breve fu, sul posto della tragedia, un accorrere di gente e di carabinieri, al comando del maresciallo Tangheri. Il medico dott. Fragiacomo, chiamato sopraluogo, mentre constatò il decesso dell'Antonio ed ordinò di trasportare la salma con una barella nella cappella mortuaria del cimitero; poi prestò le prime cure al Giuseppe, ferito dalle due pallottole, ed alla povera madre, che stentò non poco a riprendere i sensi. I due furono trasportati nella loro abitazione, ove ebbero i soccorsi ulteriori. Il Giuseppe che, come abbiamo detto, aveva riportato due ferite a fondo cieco, venne poi trasportato nel nostro ospedale Regina Elena, ove i medici procedettero all'estrazione dei due proiettili.

Il maresciallo Tangheri rinvenne sul posto della tragedia tre rivoltelle, con poche cariche, che appartenevano all'Antonio.

Ieri la salma del suicida fu tumulata.

Mentre in casa, a letto, la povera vecchia madre, straziata per la sventura abbattutasi sulla sua casa, viene curata dal medico di quel distretto, nel nostro ospedale il Giuseppe va leggermente migliorando. I medici ritengono che in venti giorni egli potrà uscire dal nosocomio.

Il colpo audace di un borsaiuolo

Di un borseggio audace fu vittima l'altra sera la signora Carolina Reghend, di 36 anni, abitante in via Bergamasco n. 18. Appena uscita di casa, l'altra sera, la signora s'accorse di essere seguita da un giovanotto. Prudentemente allungò il passo per giungere più presto in una via più frequentata e precisamente sulla via del Molino a vento, dove ogni cattiva intenzione sarebbe stata frustrata dai passanti.

L'individuo, però, deciso ad affettuare il piano stabilito, comprendendo le intenzioni della Reghend, proprio mentre questa stava svoltando l'angolo, afferrò con rapida mossa la borsetta nera che la signora teneva stretta in mano e con un forte strappo gliela tolse dandosi poi alla fuga.

Dopo un attimo, quanto bastò alla signora per riaversi dalla sorpresa, le acute grida di «al ladro!» fecero accorrere due guardie regie che, informate del borseggio e scorto il tizio che fuggiva, si slanciarono all'inseguimento che terminò felicemente per il borseggiatore. Questi, pratico del quartiere, aveva imboccato la porta di un negozio a lui ben noto, ed era riuscito a dileguarsi uscendo da una seconda porta.

La signora Reghend dovette quindi rassegnarsi a denunciare il fatto alle autorità; la borsetta, oltre all'importo di 1000 lire, conteneva alcuni importanti documenti personali.

Ciò che è sbocciato da un'opera buona

La gratitudine dell'uomo dai baffi rossi

In una rigida serata dello scorso inverno, mentre si dirigeva frettoloso verso casa sua, nei pressi del Giardino pubblico, in via Giulia, l'oste Onofrio Bevilacqua fu avvicinato da un individuo dimessamente vestito, il quale con voce piagnucolosa invocò soccorso.

— Son povero anca mi, cossa volè che ve dago?

— Go fame e go fredo...

— Xe tanti disgraziai a sto mondo!

— Sì, ma mi me contento de poco: me bastaria un cucio qualunque per riposarme.

Il Bevilacqua di fronte a quella miseria si commosse, e, dopo avere un po' riflettuto, avendo uno stallaggio incustodito in via via Limitanea n. 200, pensò che in quel l'ambiente poteva ospitare il disgraziato, il quale, nel contempo, gli avrebbe servito da custode dello stallaggio.

Il Bevilacqua accompagnò quindi il tizio in via Limitanea, gli consegnò le chiavi dello stallaggio e si allontanò senza più riverderlo e, quasi, senza più ricordarsi dell'incontro. Se ne ricordò invece l'altro giorno quando, passando per la via Settefontane, scorse un carro a quattro ruote che per la struttura e per il modo con cui era dipinto, gli ricordò un suo carro che teneva custodito nello stallaggio.

Il Bevilacqua avvicinò un uomo che stava seduto sul carro e volle interrogarlo. Questi, dopo d'essersi presentato per il carrettiere Francesco Pacor, di 40 anni, raccontò che il carro lo aveva comperato da un uomo «coi baffi rossi» per tramite del mediatore Michele Montanari.

Il Bevilacqua, ricordandosi che appunto il suo beneficato aveva i baffi rossi, compreso immediatamente qual tiro gli fosse stato giuocato e senz'altro si diresse verso il suo stallaggio che trovò chiuso. Forzò la porta, ed oltre a carro constatò che mancavano quattro coperte e dei finimenti per cavallo. Si recò allora al Commissariato di P. S. di via G. Brunner, dove denunciò l'accaduto al dott. Desderi. Dalle indagini subito iniziate, il funzionario riuscì a sapere che il tizio ospitava seralmente nello stallaggio individui dall'aspetto losco ai quali affermava di essere lui il proprietario. Inoltre il funzionario potè provare la completa buona fede del Pacor e del Montanari nell'affare della vendita del carro che il tizio, il quale, come si seppe, soleva farsi chiamare col nome di Cesare, affermava essere di sua proprietà.

Ieri poi, il dott. Desderi riuscì a far arrestare l'ingrato ospitato che fu riconosciuto per il quarantenne Cesare Rigotto. Interrogato, egli confessò la sua colpa, accompagnando quale scusante l'estremo bisogno. Aggiunse che, mentre il carro lo aveva venduto per 450 lire, le quattro coperte ed i finimenti li aveva ceduti a persona a lui sconosciuta per un importo complessivo di 135 lire. Il disonesto fu passato alle carceri del Coroneo.

Romano "caligher,, ha delle emozioni...

— Fermiamolo, non vedi che è matto?

— Sì, ma chi lo piglia?

— E corriamo per dio!

Le due guardie regie, che pattugliavano ieri notte per la via di Crosada, vedendo un uomo vestito delle sole mutande — erano veramente delle pretese mutandine da bagno — che correva, nel buio, pronunciando parole sconnesse, gli furono addosso in un attimo.

— Ferma! Chi è lei?

— I ladri!

— Come dice?

— No gano visto i ladri?

— Questo è matto, come ti dicevo — disse una delle regie guardie al suo compagno. — Vede ladri, corre in mutande da bagno; è chiaro..

Poi, rivolgendosi al tizio, gli chiese:

— Chi è lei?

— Mi? Me conossi tuta zitavecia; son Romano, caligher.

— Vedi? — osservò l'altra guardia — dice che è romano e non si capisce neppure cosa dice! Poveretto. Il cervello non gli funziona più.

Ei si rivolse di nuovo al tizio.

— Voi, dove andavate in questo arnese?

— Io andavamo a ciapar i ladri...

— E' la fissazione — mormorò la guardia. — Bisogna telefonare a Treves.

Poi tornò ad interrogare l'individuo:

— Voi soffrite di turbe psichiche?

— Sior, mi son triestin e non ci occupiamo de ste robe...

— Ma non avete nei vostri ascendenti o collaterali dei casi di labe ereditaria?

— Signori benedeti, eredità de nissun genere; siamo, con rispeto parlando, carighi de miseria.

— Lei non è mai stato all'ospedale dei pazzi?

L'individuo ebbe uno scatto di persona offesa:

— Mi dispiace, signori, ma non gabiamo mai avuto bacalà in sufita. Siamo povari ma onesti!

— E perchè lei gira in mutandine da bagno?

— Io corevano dietro ai ladri, che li gabiamo visti da la finestra de la nostra sufita...

— Bene, adesso venga con noi. Dobbiamo portarlo nelle sale d'osservazione.

Il tizio si drizzò quant'era lungo:

— Signori, io non permetiamo le osservazioni di questo genere e meno ancora le sale, che con rispeto parlando non siamo mati.

Ma le guardie lo afferrarono; egli si divincolò e fu peggio. I radi passanti — poichè erano le due di notte — cominciarono ad agglomerarsi e, visto che si trattava di un pazzo, prestarono man forte alle guardie. Qualcuno nel frattempo avvertì l'infermeria Treves e il cav. Gino non tardò ad accorrere sopraluogo con due infermieri.

L'uomo dalle mutandine, appena lo vide, parve scorgesse il redentore:

— Ah, sior Gino, la xe lei! Benedeta l'ora! Lei almeno la parla talian e se se pol capir!...

— Ben, cossa xe nato? — chiese il cav. Treves.

— Xe nato questo, che mi, meza ora fa, mentre ciapavo el fresco fora del «cucherle» de la mia sufita, in via Crosada, go visto tre mati che stava sforzando la botega de siora Rosa. Iero, come la pol capir, in braghete per ciapar el fresco, ma per paura che i ladri scampassi, son corso zo come che iero. Apena in strada i ladri, sentindo sissuro, i ghe la ga dada e mi go tentà de coreghe drio! Ma sì, che do siore regie guardie me xe saltade adosso e le ga scuminzià parlarme per difizile. Mi no go podesto spiegarme e intanto, se capissi, i ladri xe filadi!!... La se figuri che se no la capita lei, mi stavo per finir in ospedal dei mati, con rispeto parlando...

Fu così chiarito l'equivoco e il povero Romano caligher potè ritornarsene a casa, in preda a un'emozione pienamente giustificata.

Per furto di tre apparati fotografici. In seguito a mandato di cattura del R. Tribunale penale di Pola, l'ispettore di P. S. Turus arrestò ieri il fotografo Mario Zonta, di 24 anni, da Bassano, perchè circa un mese fa, a Pola, egli aveva rubato al fotografo Roberto Plesnig tre apparati fotografici del valore di 5000 lire.

Lo Zonta confessò la sua colpa, aggiungendo che aveva venduto gli apparati a Trieste per poche centinaia di lire.

Fu passato agli arresti.

Dopo l'enigmatico avvelenamento di via Cologna

I primi risultati dell'analisi chimica

Dopo la morte misteriosa per avvelenamento della vedova Lucia Battistuta, di 57 anni, e del suo nipote Ferdinando Gabrielcich, di 17 anni, abitanti in Cologna-Fabio Severo N. 35, è tuttora in corso l'analisi dei residui di vivande ingoiate dai due sventurati nel giorno in cui si manifestarono i primi sintomi del male. Com'è noto, se ne sta occupando il dott. Lorenzutti nell'ambulatorio batteriologico dell'ospedale della Maddalena.

Oltre all'analisi chimica, il medico ha voluto fare, come rilevammo, delle prove su conigli per mezzo di iniezioni. Nel pomeriggio di ieri il coniglio che aveva subito l'iniezione del succo delle barbabietole... incriminate, diede palesi segni di malessere; in modo più leggiero quello che aveva subito l'iniezione dell'olio adoperato per condire le «erbette rosse».

Nella mattina di ieri nell'ufficio sanitario del civico Fisicato comparvero, in seguito a regolare citazione, tutte le donne ch'erano state a contatto con la vedova nella sua casa, e precisamente la figlia Pierina, le due subinquiline Rosina Babuder e Maria Ressinasich, e l'antica subinquilina Elena Iellen.

La Iellen si presentò pure ai nostri uffici, in preda ad ansia, perchè alcuni vicini «de quei, la sa, che legi el giornal» le avevano detto: Bel afar la ga fato, la ga invelenà quele do povare creature!

— Mi no go invelenà nissun e no son dona capaze de farghe del mal a nissun!

— Ma, secondo lei, come morirono avvelenati?

— Mi veramente no so, ma i gavarà, come al solito, magnà patate rosigade dei sorzi!

— Ma se le mangiavano sempre, perchè proprio questa volta quelle patate avvelenarono?

— Mi 'sta roba no posso saver!

— Lei però fu in quella famiglia in quel giorno?

— Sì, iero andada a ciorme un indirizo dei mii parenti del Egito, indirizo che gavevo lassà in casa nel tempo che stavo a costo!

— In ogni modo vedremo cosa diranno i medici!

— Ma mi so za cossa! Patate marze i ga magnà e basta!

L'ultima scena di un dramma

Oggi alle 16 seguiranno i funerali dell'oste Antonio Marcovich, di 32 anni, che ieri l'altro, in circostanze drammatiche, si è ucciso nella propria abitazione con un colpo di rivoltella al cuore. L'oste, oriundo rovignese, fin dal 1914 venuto a Trieste, era conosciuto come uomo probo, ma purtroppo non era fortunato. Aveva dapprima acquistata una trattoria in via dei Gelsi, che, durante gli ultimi anni di guerra, per essere frequentata da' sovversivi, era chiamata «Ai bolscevichi». Più tardi, poichè gli affari andavano male, vendette quel locale e acquistò la trattoria «Alle due Colonne», in piazza Goldoni, ma nemmeno questa volta la fortuna gli arrise. Il capitale andava scemando ed egli si ridusse ad appaltare una trattoria — poichè non aveva più denari per acquistarne d'altre — e tentò una terza volta la buona sorte. Prima di entrare nel nuovo locale «Alla conferenza mondiale», in via del Tintore, sottoscrisse una impegnativa per 4000 lire. Ma poichè le spese non bilanciavano gli incassi, dovette ritirarsi e pagare l'importo, visto che la prova degli ultimi mesi falliva, al punto da decimare il proprio capitale in modo preoccupante.

Mercoledì, sulla base dell'inventario, fatta la riconsegna della trattoria, egli rincasò di malumore, e disse alla moglie:

— Mi me rompo la testa coi pensieri, e pur bastaria un colpo de rivolver per finir tuto!

La moglie, impressionata da queste parole, ne fu addoloratissima, e pianse; ma egli tosto cambiò l'intonazione del discorso; finse di celiare.

La tragedia si svolse, invece, improvvisa, l'altr'ieri, alle 18.20, in via Riborgo N. 25, nell'abitazione della signora Zimolo, presso la quale da parecchio tempo la famiglia Marcovich era in subaffitto. Poco prima delle 18.20 l'oste era rincasato e trovò la moglie Alma, trentenne, la figlia Graziella, bimba di otto anni, la Zimolo e un'amica di casa, certa Maria Prorok.

Il Marcovich salutò le donne e, visto che la moglie incominciava a preparare la cena, la pregò di scender a comperare del vino.

— Lassa, per stasera, Antonio; te bevarà doman — gli osservò la moglie.

— Bon, bon.

E aggiunse: Intanto che te prepari la zena, mi dormo un due orete.

Entrò nella stanza matrimoniale, ma, poichè la piccola Graziella lo volle seguire, la baciò in volto e la pregò di stare in cucina. Il Marcovich, chiusosi a chiave nella stanza, si svestì e si coricò in maglia e mutande.

Qualche minuto dopo rintronò la detonazione. La moglie si fece pallida d'un tratto e svenne per l'emozione del tragico presentimento. La Prorok bussò alla porta; tentò di forzarne la serratura: era incapace di farlo. Intanto le grida di soccorso fecero accorrere il carabiniere Ronchetti, che s'introdusse nella stanza attraverso una finestra che dà sulla scala, dopo averne infranti i vetri.

Gli altri particolari sono noti. Così è morto un uomo che, dopo aver vanamente lottato contro la mala fortuna, se ne sentì vinto, disperatamente...

L'arresto di un individuo sospetto a Roma

Abbiamo da Roma, 22, sera:

Gli agenti della squadra mobile avevano da parecchie sere notato un individuo signorilmente vestito, ma dall'aria equivoca, il quale si aggirava nei pressi del caffè Aragno. Ieri sera l'individuo, che si esprimeva con marcato accento straniero e indossava un elegantissimo costume, veniva fermato e invitato a declinare l'essere suo. Senza scomporsi, l'elegante signore estrasse un passaporto. Il documento risultava intestato a Giovanni Cuzzi, nato a Pola nel 1882.

— Io, Giovanni Cuzzi, lo conosco assai bene — disse uno degli agenti — ed è assai diverso da lei.

Il sedicente polese impallidì e si confuse, ragione per cui gli agenti lo invitarono a recarsi con loro alla Questura. Quivi l'uomo, la cui confusione appariva sempre più manifesta, rese generalità assolutamente diverse dalle prime. Si qualificò cioè per Gaetano Radugno, nato il 1.o maggio 1884 a Castelvecchio di Spalato. I funzionari viepiù insospettiti sul conto dell'arrestato, ordinarono agli agenti di operare su di lui una accurata perquisizione, che diede ottimi risultati, poichè nella tasca interna dell'abito gli si rinvenne uno cheque di 30 mila dollari, emesso dalla Banca di Pitsburg a firma di Mariano Jonas di Napoli. Il passaporto era falso. L'arrestato è stato tradotto a Regina Coeli, e si è telegrafato a Milano, a Pola e a Napoli, per identificare, se è possibile, il misterioso individuo.

La disgrazia di un falegname

La sventura ha colpito ieri il falegname Giovanni Materassi, di 32 anni, abitante in via S. Ermacora n. 4, mentre nel lavoratorio da falegname Frandolich, in via dell'Istituto n. 11, stava lavorando alla sega circolare.

Un momento di disattenzione dell'operaio bastò al pericoloso nastro dentato per recidergli nettamente tre dita della mano sinistra.

Alle grida di dolore accorsero gli altri operai dell'officina che provvidero ad avvertire la Guardia medica. Il dottore di turno accorso, dopo le cure più urgenti, fece trasportare con l'autolettiga il mutilato del lavoro all'Ospedale «Regina Elena».

Teatri e Concerti

Teatro Nazionale. «Leda senza cigno» ha ottenuto un bellissimo successo in grazia dell'insuperabile interpretazione di Leda Gys. L'interessante spettacolo si replica dalle 16 in poi.

CINEMA E VARIETA

Teatro Estivo di Varietà (Via Coroneo 23). Affollatissimo per il bellissimo programma di varietà: Ammiratissimo Epernaj, illusionista; emozionante, Walter che attraversa il teatro sospeso a un filo coi denti a 20 metri d'altezza; Corazzieri, sempre in grandioso successo; Serrattini, il comicissimo, nel suo originale repertorio. Programma monstre: 12 primari numeri.

Pina Menichelli per l'ultimo giorno al Novo Cine. Ancora oggi per l'ultimo giorno si può ammirare allo schermo di questo simpatico ritrovo il grandioso dramma passionale in quattro atti: «La verità nuda» con interprete principale la bravissima Pina Menichelli coadiuvata da Elena Makovska e Livio Pavanelli. Principia alle ore 15.

Domani il vero capolavoro «A Santa Lucia», con interprete principale Bianca Stagno Bellincioni.

Cine Iris. Oggi «Il Cow Boj del Fart West», novità, avventure. In chiusa una comica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Marion», con Francesca Bertini.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Verità nuda» con Pina Menichelli.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Massimo Villemer 59

Non piangere, piccola Lutine!

— Conosco le circostanze e so che sono terribili; il figlio di Mac Renald potrebbe sposare la figlia di Claudio Martel?

— Ma se quest'uomo fosse innocente ed io avessi le prove della sua innocenza?

— Ella sarebbe sempre la signorina Martel e questo nome è macchiato per sempre — disse implacabilmente la marchesa.

— Avete ragione — disse Bernardo. — Povera Lutine, che dolci sogni facevo per lei!

— Qual è quell'uomo che non ha fatto dolci sogni in questo mondo — disse freddamente Clotilde — e, intanto, quanti ve ne sono che sposano le prime donne che hanno amato? E' lontano da me il pensiero di consigliarvi ad agire in tal guisa; ma nelle condizioni attuali riflettete e pensate ai dispiaceri che potreste avere più tardi...

Clotilde ordinariamente così buona diveniva crudele per gli altri, per quella povera piccola Lutine ch'ella non conosceva; ma non era forse un impiccio alla felicità di Gabriella?

Sua figlia, quella ragazza che adorava, dotata di tutte le buone qualità, era infelice, soffriva per un'altra; ed essa pensava, nel suo egoismo materno, a quella fortuna principesca che ella possedeva ma che non le poteva procurare quella gioia del cuore che tante altre povere e miserabili posseggono.

La povera madre, dimenticando le regole, mettendo da parte la sua fierezza, e il suo amor proprio, per non considerare che la felicità di Gabriella, quasi implorava Bernardo. Ella fece persino cosa mostruosa davanti al mondo intiero: di offrirgli la mano di Gabriella e la sua immensa fortuna.

— Ella vi ama, vi ama, Bernardo; salvatela, voi solo lo potete.

Ma Bernardo taceva. La povera Lutine aveva la sua parola; egli non amerebbe mai più un'altra; e, desolato di vedere che la signora e la signorina di Grion, per le quali provava un'affezione sincera, soffrivano per causa sua, uscì esclamando:

— Qual è dunque questa fatalità che pesa su di me e su quelli che io amo?!

La marchesa atterrita, lo lasciò partire senza aggiungere parola.

Quale spaventevole abisso nella sua vita! Le sue ultime speranze svanivano. Quel rifiuto disperato di Bernardo le toglieva tutto il coraggio, e macchinalmente si alzò per andare a cercare sua figlia, che portava nel cuore un amore per il quale poteva darsi morisse.

La giovane piangeva stesa sul divano, tremante, con la testa nascosta tra i cuscini di seta.

— Non piangere più — disse Clotilde, chinandosi verso Gabriella — sono io, tua madre, che te ne supplica.

E tentava di consolarla con delle buone e dolci parole.

— Voglio morire — disse Gabriella scoppiando in singhiozzi.

— No, non morirai, figlia mia, si parla forse di morire quando si è giovane e bella come te? — rispose la madre, facendo tutti gli sforzi per non piangere.

— Soffro tanto.

La marchesa di Grion non trovò niente da aggiungere dinanzi a questo dolore e strinse la figlia al cuore.

Il nome di Bernardo saliva alle sue labbra, ma perchè? Il giovane ne amava un'altra. Egli rifiutava l'amore di questa ragazza così bella, così buona, così ricca, di questa ereditiera tanto invidiata! Ah! com'ella sarebbe stata felice di poterle dire:

— Asciuga le tue lagrime, figlia mia, Bernardo t'ama ed è là che ti attende.

Ma siccome Gabriella continuava a desolarsi, prese lestamente una risoluzione e mormorò al suo orecchio:

— Partiamo domani: lo vuoi?

— Oh! sì, sì, non voglio più rimanere qui; questa casa mi fa orrore, è triste per me come la mia tomba.

— Ebbene partiremo, te lo prometto.

— Verrò dove tu vorrai.

— Suvvia coraggio, ragazza mia, non disperarti, l'avvenire consola i più grandi dolori; il cuore dell'uomo è fatto così: che vi è sempre anche in mezzo alle pene un piccolo posto per la speranza.

Ma tutti questi diversi avvenimenti avevano troppo vivamente colpito Gabriella; la sera essa era malata. Una tosse insidiosa scuoteva il suo petto; il dolore metteva sulle sue guancie delle piccole macchie rosse, gli sforzi che essa faceva per tossire le cero venire alla bocca dei piccoli sbocchi di sangue.

Abbisognò rimandare la partenza, n[a]l- cuni giorni dopo, sul far della notte, [le] donne lasciarono il palazzo di Grion.

Una cameriera fedele che aveva vi[sto] na- scere Gabriella e che l'amava come [una] sua figlia, le accompagnava.

Misero in una piccola valigia d[ei v]alori, del denaro e dei gioielli. La marc[hesa] e sua figlia uscirono a piedi; la camerier[a] seguì. Nessuno si preoccupò di quella [partenza] ta così naturale. Per un eccesso di pre[caz]ione essa entrarono in una chiesa, uscir[ono da] un'altra porta e salirono su di una [vet]tura che era ferma.

Il caso volle che quella vet[tura] di piazza fosse il famoso numero 107 ch[e] eva appartenuto a Claudio Martel; era ancora tirato da Cocotte che i cas[i del]la vita avevano fatto cambiar padron[e] ente la merchesa.

— A Brunoy — disse d[...] orbottò il cocchiere.

— Perdio, è lontano - [...]

— Vi sarà una buona [m]ancia — disse la cameriera, che sapeva [per] esperienza che con del denaro si fa t[utto].

— Allora in marcia[...] ino la bestia, che E frustando per a[...] ggiunse: partì al piccolo trot[to...] bel pezzo di strada da fare, prima [di] vedere la scuderia!

— Eh, Cocotte, h[ai] e 107» portava di- Decisamente «il sgrazia.

IX

IL VERO MARCHESE DI GRION

Durante questo tempo Ferrant e Loriot lavoravano senza posa. Essi si erano formata una convinzione; ora non si trattava più che di provare agli altri ciò che loro sapevano; e non era la parte più facile del loro compito. Occorreva loro ancora una visita a Brunoy per scoprirvi qualche traccia dell'assassinio: far parlare Ritzer e cominciare una inchiesta al paese dei di Grion.

Era là solamente che essi potevano sapere come del resto presentivano tutti e due, se Mac Renald e il marchese di Grion erano la stessa persona. Fu da questa inchiesta che essi cominciarono. Ferrant se ne era incaricato.

Egli partì per Dieppe di buon mattino e prese la diligenza che lo doveva condurre in un piccolo villaggio vicino a Eu dove si trovava il castello, in rovina, dei di Grion.

Era un vecchio casolare posto ai piedi di una torre, sola vestigia di questa antica dimora. Fra i muri demoliti uno stretto viottolo conduceva ad una stanza meno diroccata delle altre, e appena protetta dal freddo e dal vento da una porta di legno.

Era là tutto ciò che rimaneva d'abitabile in quel castello in altri tempi così splendido.

Ferrant trovò una specie d'albergo, l'unico del paese. Si fece portare da bere e si mise a chiacchierare coll'albergatore, informandosi se nel villaggio si ricordavano della famiglia di Grion.

— Perchè mi domandate ciò? — disse il normanno strizzando l'occhio.

— E' affar mio, brav'uomo.

— Basta, signore, ho capito, non volete dire nulla. Ma io che non ho gli stessi vostri motivi per tacere vi darò senza dubbio delle informazioni.

«La famiglia di Grion è del paese. Sì, ma è una famiglia scomparsa da molto tempo. Non resta più che la vecchia canonichessa di Pierrefille, una prozia dell'ultimo discendente dei di Grion, che potrà darvi indizi meglio di me.

— E questa canonichessa abita lontano di qui?

— A qualche passo dal vecchio castello che si vede di qui.

— Quanto tempo occorre per andarvi?

— Tutt'al più un quarto d'ora.

— Potete condurmivi, buon uomo? — domandò Ferrant tutto contento per quella semplice indicazione che gli era stata data.

— Perbacco! Ma con piacere, signore, il tempo di cambiarmi vestito e sono con voi.

— Finalmente sto per sapere come regolarmi con questo preteso marchese di Grion — pensò Ferrant indossando il soprabito che era tutto polveroso; — eccomi pronto per presentarmi a quella canonichessa! Una canonichessa! Diavolo! non mi rendo conto di ciò che può essere una canonichessa.

E scorgendo l'albergatore che rientrava nella sala:

— Che cos'è una canonichessa? — gli domandò a bruciapelo.

— In fede mia una canonichessa è una donna come le altre, un po' più rugosa, un po' più cittadina e che conta almeno ottant'anni.

— Ed è da questa donna che tu mi conduci?

— Sì signore.

E stendendo la mano verso quel vecchio maniero di cui si scorgeva l'alta torre soggiunse:

(Continua)

TRIBUNALI

L'omicidio sul colle di S. Luigi

La sentenza

(TRIBUNALE MILITARE)

Ieri mattina, alle 9, fu ripreso il dibattimento contro l'ardito Amilcare Forconi, di 24 anni, imputato di omicidio volontario (vedi *Piccolo di ieri*) a danno del marinaio Mario Francesco Greco.

Altri testi

Anzichè Vincenza Covacich, la padrona della casa di via Arcata n. 11, dove l'omicida e l'ucciso si conobbero, perchè entrambi pretendenti della Virginia Pausic, viene intesa la direttrice Maria Iasbetz. Questa teste conferma quanto ha riferito la Pausic in merito alla confessione del Forconi, dopo commesso l'omicidio, confessione avvenuta nella sala d'aspetto della casa. Conferma anche che il Forconi, talvolta, veniva colto da convulsioni, apparentemente assalti epilettici.

Antonio Protentino è un marinaio conoscente dell'ucciso Greco, il quale dice che il defunto era laborioso, onesto, buono, che mai attaccava brighe. Così afferma anche Umberto Filigo, amico dell'ucciso, il quale dice che il Greco, la sera del fatto, sino alle 17, era nel suo spaccio di vini. Era di buon umore e siccome aveva ottenuto l'imbarco sul piroscafo «Maria Teresa» festeggiava la circostanza pagando da bere agli amici.

Il difensore, avv. Zennaro, domanda la assunzione di una perizia mentale sull'imputato in relazione agli assalti presuntivamente epilettici. Il P. M., cap. Pizzillo, si oppone e il Tribunale respinge la proposta della difesa, rilevando che in processo vi sono già basi per decidere se il fatto si svolse in circostanze tali da far ritenere che il Forconi abbia agito per effetto di epilessia.

Le arringhe

Il P. M., nella sua stringente requisitoria, esordisce ricordando la memoria dell'infelice ucciso, giovane, onesto marinaio, che i genitori inutilmente attendono a casa loro e per il quale chiedono sia fatta giustizia contro colui che ne fu causa della morte.

Esamina coscienziosamente le risultanze processuali, dalle quali risulta evidente che la pretesa provocazione affermata dall'imputato non è avvenuta e rappresenta soltanto un metodo di difesa. Fu il Forconi a trascinare seco, dalla casa di tolleranza, il povero Greco e condurlo sino sul colle di S. Luigi, dove gli piantò nel cuore la lama del proprio pugnale, lunga ben 12 centimetri. E' già mite quindi l'imputazione di omicidio volontario, poichè sorge persino il dubbio che il misfatto fosse stato premeditato.

Necessita che la società punisca il reo, renda giustizia alla vittima. L'oratore chiude la sua brillante arringa chiedendo condanna del Forconi, per il quale, al massimo, si possono ammettere le attenuanti generiche, a 17 anni e mesi sei per l'omicidio e mesi tre per la diserzione. Totale anni 17 e mesi 9.

Il dibattimento, sospeso al tocco, viene ripreso alle 17, con l'arringa del difensore avv. Zennaro, il quale rileva come se in questo triste fatto c'è una vittima da rimpiangere e dei genitori da compiangere, vi è d'altra parte l'imputato, pur esso giovane onesto, che per l'errore commesso dovrà lungamente soffrire e i genitori di esso che soffrono forse di più di quanto soffrano il padre e la madre dell'estinto. E' stato un caso fatale: Una disgraziata che trascina la sua esistenza nella suburra è stata fatalmente la causa di tutto ciò che successe e fu per essa che due giovani promettenti esistenze s'infransero.

Amilcare Forconi era un povero contadinello diciottenne dell'agro romano quando, in conseguenza della guerra, fu chiamato alle armi e per le tristi necessità della guerra, addestrato a maneggiar bene il pugnale e piantarlo nel cuore al nemico. Prese parte alla guerra in un reparto d'assalto quale ardito, sul Monte Grappa. Per la guerra fu che capitò qui e s'imbattè nella femmina che fu causa della di lui perdizione. Fatalità, dunque, accumulate, che del contadinello pacifico fecero un giovane tormentato da assalti nervosi, un anormale, un incosciente. Quando si vide minacciato dall'avversario, a sua volta estrasse il pugnale. Forse avrà avuto intenzione soltanto di difendersi respingendo da sè un ingiusto attacco, forse soltanto l'intenzione di ferire, non di uccidere.

Il contegno del Forconi dopo il fatto palesa ancora l'anormalità di esso, poichè lo si vide inginocchiarsi, in presenza di altre persone, dinanzi alla sua amante, una donna del primo capitato, e confessare il delitto, da tutti ignorato. Più tardi il Forconi tenta di suicidarsi. Eppure, mentre è libero, anche dopo l'evasione dalle carceri, lavora con ardore e si mantiene onesto. Evidentemente la mente di questo disgraziato funziona irregolarmente, ad intervalli.

Con queste ed altre minuziose argomentazioni l'oratore conclude chiedendo: l'assoluzione per legittima difesa, in via subordinata condanna per omicidio preterintenzionale, cioè con l'intenzione di ferire soltanto, e in seguito a provocazione; infine che il Tribunale dichiari la propria incompetenza a decidere, chiedendo l'assunzione di una perizia mentale sull'imputato.

Condannato a 15 anni e 3 mesi di reclusione

Alle 17.30, ieri, proprio nell'ora e nel giorno in cui, due anni fa fu commesso il misfatto, il Tribunale, presieduto dal col. cav. Fortunato, pronunzia sentenza con la quale condanna il Forconi, per l'omicidio volontario — accordando le attenuanti generiche — e per la diserzione ad anni 15 e mesi tre di reclusione.

L'imputato ascolta la sentenza in piedi, pallidissimo, e dice:

— Signor colonnello! Se io ho ucciso nell'ignoranza, loro mi hanno ucciso in pieni sentimenti. Non ho altro da dire!

Quando ha finito di parlare, il Forconi contrae la faccia, digrigna i denti e stramazza sul pavimento, dibattendosi in convulsioni. Sei carabinieri lo trattengono, impedendo che batta la testa sul pavimento e lo legano mani e piedi. Il corpo del condannato sussulta convulsamente per parecchio tempo e quando il Forconi rinviene viene condotto alle carceri.

Il difensore dichiara di presentare ricorso al Tribunale di Guerra e Marina.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Novità, freschezza, eleganza

Ecco le qualità essenziali delle creazioni estive della MERVEILLEUSE di Torino. Le signore, visitandone il negozio (A. V. E. - Corso Vitt. Eman. 27) si entusiasmano alla vista di tante bellezze e rimangono gradevolmente impressionate anche dai prezzi minimi, che vengono loro chiesti per i graziosissimi modelli estivi.

Per chi soffre di stitichezza

è raccomandato l'uso di rinfrescanti non violenti e di azione blanda. Usare purganti forti significa pregiudicare le funzioni intestinali. Un rinfrescante raccomandabile è il seidlitz *MOLL* orginale perchè non drastico, di pronta azione e di buon gusto. In tutte le farmacie si ricevono i seidlitz *MOLL* muniti di una fascetta controllo che assicura il preparato originale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 22 luglio 1922

BARI:	49	42	45	8	39
FIRENZE:	72	83	78	80	88
MILANO:	57	75	32	37	42
NAPOLI:	79	84	76	63	70
PALERMO:	36	44	71	6	46
ROMA:	78	51	9	84	68
TORINO:	49	29	80	17	19
VENEZIA:	39	21	80	9	23

MARINA E NAVIGAZIONE

Le navi mercantili in disarmo

Il numero e il tonnellaggio delle navi mercantili italiane (piroscafi da carico) in disarmo nei porti italiani per mancanza di noli era, alla data di ieri, di 168 piroscafi, per complessive 876.601 tonn. di portata.

Questo totale si suddivide come segue, fra i vari porti del Regno: Bagnoli: 1 piroscafo per 5800 tonn.; Bari: 1 per 3000; Brindisi: 2 per 12.000; Catania: 2 per 5930; Genova: 60 per 337.789; Livorno: 4 per 26.130; Messina: 3 per 8608; Napoli: 31 per 153.656; Palermo: 6 per 22.820; Porto Ferraio: 6 per 28.840; Salerno: 1 per 2002; Savona: 1 per 8004; Spezia: 15 per 94.865; Taranto: 3 per 19.450; Trapani: 1 per 5008; Trieste: 14 per 74.228; Venezia: 17 per 71.886 tonn.

Per i cantieri navali

L'on. Bogianchino ha interrogato il ministro delle Finanze «per sapere se non intenda rendere in fatto possibile la demolizione del vecchio naviglio nazionale a mezzo dell'esonero temporaneo del materiale proveniente da tale demolizione e destinato a ferriere o acciaierie per la ribollitura o la fusione, tenuto presente che oltre favorire anche lo sgombero dei porti, la utilizzazione dell'enorme quantitativo di materia prima recherebbe vantaggio sicuro alla economia nazionale, senza perdita alcuna da parte dello Stato».

Sinistri marittimi

(y.) Telegrafano da Montreal che il vapore «Horatea», della «Donaldson Line», ch'era entrato in collisione col vapore «Airedale», a dieci leghe all'Est d iQuebec, è stato abbandonato dal suo equipaggio.

— Un incendio è scoppiato a bordo del transatlantico «New Amsterdam», ancorato nel porto di Hobeken. Tutti i passeggeri hanno dovuto sbarcare perchè il fuoco non potè essere domato.

— Il veliero italiano «Jolanda», di 122 tonn., in viaggio da Gravosa per Castellamare di Stabia, con legname, affondò il 29 giugno vicino a Capo Palascia, dopo un incendio a bordo. L'equipaggio è salvo, la nave e il carico sono perduti

— PARIGI, 22, sera. Ieri mattina, alla stazione telegrafica senza fili di Jollette, presso Marsiglia, si è ricevuto un telegramma dall'imbarcazione inglese «Remura» che chiedeva soccorsi. Il «Remura» si era scontrato con un altro naviglio sconosciuto, a 52 gradi di latitudine nord e 4 di longitudine ovest.

Notiziario marittimo

Linea marittima Pietrogrado-Danzica

Verrà prossimamente istituita una linea di navigazione tra Pietrogrado e Danzica. Le trattative tra i Soviet e alcune società di navigazione estere sono giunte a buon punto.

Il ribasso dei noli marittimi e il deprezzamento del tonnellaggio commerciale

Il «Fairplay» nella sua rivista semestrale, valuta la cifra enorme di un miliardo e 300 milioni di lire sterline, ossia 65 miliardi di franchi, al cambio di 50 franchi per lira sterlina, la perdita subita dagli armatori del mondo intero — Stati o compagnie private — coll'affondamento delle navi durante la guerra. Le perdite subite vengono ripartite proporzionalmente e l'America ne sopporta la parte più grande, in seguito al prezzo di costo elevatissimo del tonnellaggio che ella costrusse durante o dopo la guerra.

Siccome il movimento delle merci è alquanto debole, la situazione non è affatto incoraggiante per gli armatori e questi, volenti o nolenti, si videro costretti ad aderire al ribasso dei prezzi di noleggio, pur di non vedere le loro navi inerti.

Ribasso di noli per il Sud-Pacifico

Per aiutare lo sviluppo del commercio di esportazione con il Sud Pacifico, la «Pacific St. Navig. Company» e le sue linee associate, hanno deciso di portare delle nuove riduzioni ai loro prezzi dei noli per tutte le classi di merci trasportate dall'Inghilterra al Chilì, al Perù ed all'Equatore.

I nuovi prezzi dei noli marittimi, che rappresentano una riduzione di più del 50 per cento, sono stati messi in vigore il 5 luglio c. m.

Movimento nel porto di Glasgow

Il numero delle navi entrate nel porto di Glasgow nel mese di giugno u. s., fu più del doppio rispetto al giugno 1921: 987 navi stazzanti 546.619 tonn., contro 413 per un tonnellaggio di 320.198. Ma nel giugno 1914 il totale raggiunse le 1324 navi con 634.598 tonnellate. Si vede dunque, benchè Glasgow cominci a riprendersi, esso non ha raggiunto la sua prosperità dell'anteguerra.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», «Carinthia», «Trento» e «Quirinale», viaggianti in linea Soria B; «Africa», a Venezia; «Almissa», in linea Trieste-Ancona; «Aventino», a Venezia; «Bucovina», atteso a Trieste; «Carniolia», in linea eventuale Odessa; «Cleopatra», «Celio» e «Remo», viaggianti in linea Lev. cel. B; «Città di Fiume», partito il 19 corr. da Porto Said per Venezia; «Galicia», parte oggi per Odessa; «Gastein», viaggiante in linea Soria A; «Graz» e «Palacky», viaggianti in linea Lev. cel. A; «Helouan», arriva domani in Alessandria; «Hungaria», arrivato il 19 corr. a Bombay; «Merano», parte oggi in linea Soria A; «Metcovich», in linea Dalmato-Albanese; «Nippon», partito il 20 corr. da Shanghai per Hongkong; «Palatino», in linea celere Trieste-Cattaro; «Persia», partito il 20 corr. da Trieste per Shanghai; «Praga», in linea Siracusa-Tripoli; «Semiramis», in linea celere Trieste-Alessandria; «Tracia», partito il 19 corr. da Aden per Colombo; «Venezia», partito il 17 corr. da Singapore per Penang; «Brioni», «Cilicia», «Leopolis» e «Trieste», in porto, i piroscafi: «Asia», «Cracovia», «Campidoglio», «Dalmatia», «Friuli», «Gorizia», «Pilsna», «Sarajevo», «Gianicolo», «Soria», «Tevere» e «Vienna», in riparazione in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America. Pir.: «Argentina», partito il 15 corr. da New York per Napoli; «Belvedere», d'imminente arrivo ad Algeri; «Martha Washington», viaggiante in America; «Pres. Wilson», partito il 21 corr. da Napoli per Patrasso.

Servizio passeggeri Sud America. Pir.: «Atlanta», partito il 20 corr. da Buenos Aiers per Santos; «Columbia», a Monfalcone; «Francesca», partito l'8 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Sofia», partito il 20 corr. da Napoli per Almeria.

Servizio merci Nord America. Pir.: «Anna», a Monfalcone; «Carolina», partito il 19 corr. da Filadelfia per Norfolk e Santos; «Federica», in partenza da Norfolk per New York; «Georgia», a Trieste; «Gerty», d'imminente arrivo in Orano; «Giulia», partito il 6 corr. da Norfolk per Malta; «Lodovica», passato il 20 corr. Bermudas per Genova; «Lucia», passato il 14 corr. Gibilterra per New Orleans; «Maria», a Marsiglia; «Teresa», in partenza da New York; «Carducci», d'imminente arrivo a Pointe-a-Pitre; «Erdely», partito il 20 corr. da New Orleans per Genova e Napoli; «Fiume», a Venezia; «Kossuth» a New Orleans; «Kossuth Ferencz», a Trieste; «Orsova», partito il 1.o corr. da Filadelfia per Genova.

Servizio merci Sud America. Pir.: «Emilia», a Buenos Aiers; «Marianne», a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: pir. «Teresa» circa II metà corr., «Federica» circa II metà corr., «Belvedere» circa 15 agosto; da New Orleans: «Kossuth» circa II metà corr., «Lucia» circa I metà agosto, «Kossuth Ferencz» circa metà settembre; da Galveston: pir. «Lucia» circa II metà agosto, «Georgia» circa II metà settembre; da Savannah: pir. «Fiume» circa metà settembre; da Buenos Aires, rispettivamente circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: pir. «Emilia» circa II metà corr., «Sofia» circa il 24 agosto; da Santos e Rio de Janeiro: pir. «Maria» circa II metà agosto, «Carolina» circa II metà agosto-I metà settembre.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga» e «Rosandra», a Trieste; «Marina», partito il 5 corr. da Port Natal per Teneriffa; «Onda», a Trangsund; «Stella», passò l'11 corr. Gibilterra diretto per Svansea; «Sirena», partito il 21 corr. da Cardiff per Venezia; «Laguna», partito il 17 corr. da Palermo per Montreal; «Salina», arrivato il 20 corr. a Genova; «Brenta», partito il 17-6 da Colon per Otaru; «Cherca», a Cardiff; «Arsa», partito il 12 corr. da Sidney per Rotterdam; «Recca», partito il 22-6 da Port Natal per Teneriffa; «Isonzo», partito il 7 corr. da Newcastle per Land's End; «Piave», passò l'8 corr. Gibilterra diretto a Montreal; «Monte Grappa», passò il 20 corr. Gibilterra diretto a Cape Race; «Duchessa d'Aosta», partito il 7 corr. da Gibilterra per Cape Race; «Istria», a Montreal; «Timavo», in viaggio per Cape Race; «Aussa», a Venezia; «Anfora», partito il 12 corr. da Sidney per Rotterdam.

D. Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Arcadia», a Casablanca; «Anna Goich», a Fiume; «Bellanoch», arrivato il 21 corr. a Catania; «Bellaura», arrivato il 20 corr. a Valencia; «Bellena», arrivato il 20 corr. a Genova; «Bellenden», arrivato il 19 corr. a Genova; «Dardania», «Ellenia» e «Numidia», a Trieste; «Dalia», arrivato il 21 corr. a Barcellona; «Filippo Artelli», in viaggio da Rotterdam per Trieste; «Gerania», a Pola; «Laconia», in viaggio per Karachi; «Tebe», a Corfù; «Sarajevo», partito il 20 corr. da Bengasi per Tripoli; «Marietta Costanzo», a Sfax.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», a Trieste; «Baltico», a Venezia; «Edoardo Musil», a Hull; «Atlantico», al Tyne; «Chlumecky», di prossimo arrivo a Londra; «Generale Petitti», di prossimo arrivo a Rotterdam; «Caterina Gerolimich», a Marsiglia; «Clara Camus», in viaggio per Genova.

S. A. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Olimpo», a Venezia; «Eros», a Trieste; «Nereide», passò il 20 corr. Gibilterra diretto a Genova.

S. A. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», a Trieste; «Perseveranza», a Bona.

S. A. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», atteso oggi in Ancona; «Jadera», a Trieste; «Zora», partito il 13 corr. da Rotterdam per Bari; «Radium», a Trangsund (Finlandia); «Kostrena», a Bätskärsnäs (Haparanda); «Sad», a Rotterdam; «Vladimir», partito il 21 corr. da Berutti per Alessandria; «Diamant», partito il 20 corr. da Alessandretta per Alessandria.

«G. Racich»

Piroscafi: «Orien», a Gravosa; «Epidauro», partito il 1.o corr. da Colombo per Porto Said; «Iskra», partito il 20 corr. da Algeri per Venezia; «Izvor», a Rotterdam; «Istina», a Filadelfia; «Izzreda», partito il 3 corr. da Dakaar per Santa Fè; «Izabran», partito il 13 corr. da Porto Said per Algeri;; «Izgled», partito il 3 corr. da Colombo per Porto Said; «Maria Racich», a Messina.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 e 24 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Cap. d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 52. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 127. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1

Turno del Lloyd: Marinai 108. Giovanotti di coperta in prima 37. Giovanotti di coperta in seconda 42. Fuochisti 178. Carbonai 97. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 12.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 66. Mozzi di coperta 48. Capi fuochisti 13. Fuochisti 250. Carbonai 109. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12 Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 744, 694, 735, 758, 770, 736, 757, 752, 780, 757, 713, 700, 698, 776, 756 (Gen.). Mozzi coperta: 243, 255, 241, 253, 233, 218, 215, 211, 208, 254 (Gen.). Fuochisti: 1733, 1763, 1796, 1803, 1804, 1746, 1741, 1740, 1777 (Gen.). Carbonai: 836, 812, 820, 809, 796, 818, 817 (Gen.) Marinai Cosulich: 133, 177, 128, 181, 140. Giovani coperta I.a: 416, 79, 236, 371, 421, 418, 476 (Ge.), 43 (Cosulich). Giovani coperta II.a: 231, 245, 243. Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Carbonai: 106, 103, 105 (Cosulich). Giovani coperta II.a: 231, 246, 243, 245, 258, 241, 217, 222. Fuochisti: 235, 239, 246, 233, 156 (Cos.).

Movimento nel porto:

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Georgia», da New York, con 1144 tonn. di grano; «Theodoros», da Braila, con 1320 tonn. di grano; «Venezia», da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Tiziano», per Marsala; «Bulgaria», per Venezia; «Palatino», per Cattaro; «Beenia», per Metcovich; «City of Alger», per Ravenna.

BORSA DI TRIESTE
22 luglio 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	291
Consolidato 5 p. c.	77.85	Oceania	175
Banca d'Italia	1295	G. L. Premuda	365
Commerc. ital.	840	Soc. Tramway	161
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	225
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	467
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	120	Beni Stabili	301
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	160
Zivnostenska	205	Cem. Dalmazia	810
Assic. Generali	16100	» Isonzo	95
Grand. Merid.	255	» Spalato	240
Riun. Adriatica	2450	Edison	413
Nav. Adria	237	Eridania	314
» T. Cossovich	105	Kerka	312
» Cosulich	294	Gas Roma	528
» Dalmatia	320	Ilva	10
» Gerolimich	1515	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	501	Montecatini	138
» Libera Tr.	465	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	130	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1210	Pilatura riso	510
» Lussino	635	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	135	Terni	412
Strade ferr. med.	140	Tergesteo	2925

VALUTE: corone austro-ted. da 0.09 a 0.11; dinari da 27 a 27.50; dollari da 21.10 a 21.30; pezzi da 20 franchi (dogana) da 84 a 85; lire sterline b. n. da 95 a 95.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo. Don Carlos VII, re nominale di Spagna, morto a Varese il 18 luglio 1909, volle essere sepolto nel fulvo schiaroscuro del nostro San Giusto per riposare accanto al padre. Alfonso Daudet non metteva nella nostra regione la terra dei «Roi en exile»? — *Fante curioso.* Francesca Bertini ha abbandonato il suo nome di battaglia e l'«arte dello schermo» (proto attento a non stampare scherno) per lo svizzero francese nonchè milionario (si capisce) monsieur Cartier che l'ha sposata, facendola diventare madame Hélène Cartier.

Anima in pena. Soltanto l'introduzione di corpi estranei può aver provocato il danno, constatabilissimo e non riparabile. — *Assiduo lettore.* La disdetta data in gennaio per il locale d'affari da Lei tenuto a pigione è validissima e non esistono rimedi di legge. — *Pittura verde.* Che sia nocivo il dormire in una stanza dipinta a color verde dipende dalla qualità usata, talvolta il colore può contenere arsenico; si accerti da chi ha eseguito il lavoro.

Uno a nome di molti. La improvvisa sospensione della chiamata alle armi, dovuta alla mancata approvazione dell'esercizio provvisorio da parte della Commissione alle Finanze e Tesoro, non si può, purtroppo, stabilire fino a quando cesserà. Se Ella ha bisogno di cercare lavoro nuovamente, lo cerchi e non si preoccupi del servizio militare; quando sarà chiamato abbandonerà il lavoro e andrà soldato. — *Agosto.* 1) Da Trieste a Desenzano (297 chilom.) si pagano lire 83.70 in seconda classe, col diretto, e in terza classe lire 45.40. Ci si mette in treno a Trieste nelle vetture dirette per Milano e si arriva a Desenzano senza cambiare.

Savoia. La via più breve per Belluno, ultima stazione ferroviaria di Frassenè (frazione di Volpago) da cui dista 34 chm., sarebbe quella di Udine, Susegana, Montebelluna; ma non ci sono coincidenze partendo al mattino. Conviene partire alle 5.55 per Portogruaro poi per Treviso, Montebelluna e Belluno ove si può giungere alle 16.47. Da Belluno a Frassenè ci sono 34 chilom. — *A. B.* Ella dimostra delle attitudini, ma per intanto Le conviene a fare l'allievo disegnatore. Si inscriva alla Scuola industriale. Può ritirare i disegni dall'usciere della nostra amministrazione.

SCIARADA

Se provar mai tu volessi
L'incostante mio *primiero*,
Non fidarti, e canto va,
Se no, tomba a te sarà.
Ma per te sia più spediente
Consigliarti col *secondo*,
Che avanzato già in età
Buon consiglio ti darà.
Nome famoso è nella storia il *tutto*
Che a Roma fu cagion di pianto e lutto.

Soluzione del giuoco precedente:

TIMO — LEONE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

A. CAMERIERI, cuoche, scelto personale hotels, bars, buffets, Trieste fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 63810 A

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, donne chiavi, bonnes, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 63810 A

A. DOMESTICHE tedesche, brave massaie, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 63810 A

A. PRESTASERVIZI a giornata, buoni attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 63810 A

BALIA giovane, sana, offresi anche per fuori. Indirizzo al Piccolo. 71565 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, ragazze per uffici, bars, buffets, latterie, offre Valdirivo 23. 13523 A

DONNA indipendente cerca occupazione presso signore solo o vedovo con figli: pratica tutti lavori, buone referenze. Offerte «Maria» al Piccolo. 63334 A

PRESTASERVIZI brava, con ottimi attestati, offresi dalla mattina al dopopranzo. Indirizzo: via Valdirivo 14-IV, porta 11. 13531 A

PRESTASERVIZI con attestati, offresi mattina e dopopranzo. Offerte «Prestaservizi» al Piccolo. 71529 A

RAGAZZA dodicenne, figlia di povera donna, cerca piccole occupazioni domestiche presso famiglia onesta, verso magari solo vitto. Indirizzo al Piccolo. 63904 A

SIGNORINA viennese, parla italiano, cerca posto casa signorile, direttrice di casa o cameriera fina. Offerte: Gorizia, Via Trieste 3, lavoratorio fabbro. 70859 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

DOMESTICA con buoni attestati, pratica tutti i lavori, cercasi. Rivolgersi via dell'Istituto 22 II, destra. 71537 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Giulia 75, porta 18. 71591 B

PRESTASERVIZI a giornata, cerca piccola famiglia. Vicolo delle Ville 4-I. 71479 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Antonio Caccia 6, porta 11. 63896 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71489 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ISTITUTRICE parla 4 lingue, conosce piano, disposta viaggiare, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 63810 C

CASSIERA praticissima, con ottime referenze e cauzione, offresi. Sub «Cauzione» al Piccolo. 71457 C

CHAUFFEUR ventottenne, pratica anteguerra, conoscenza meccanica, licenza tecnica, capacità lavori ufficio, contabilità, offresi. Offerte «Napoli» al Piccolo. 71519 C

DONNA pratica stanze, stirare, parla anche tedesco, con buone referenze, cerca occupazione per la giornata. Offerte «Donna» al Piccolo. 63836 C

FARMACISTA mancante esame diploma, offresi Trieste o fuori. Offerte sub «Farmacista» al Piccolo. 63798 C

FATTORINO falegname, offresi per Trieste o fuori. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 63964 C

GIOVANE ventitreenne offresi per mezza giornata quale saldacontista, aiuto contabile, pratico spedizioni, riscuotitore, disposto viaggiare Venezia Giulia, buone referenze miti pretese. Dispone cauzione. Offerte sub «Cauzione 23» al Piccolo. 71321 C

GIOVANE signora offresi per condurre passeggio bambini ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 71335 C

GIOVANE serio, parla italiano, croato e inglese, offresi qualunque lavoro o azienda. Offerte «Serio» al Piccolo. 71601 C

INGEGNERE con molti anni di pratica in lavori idraulici e stradali cerca posto quale dirigente. Offerte sub «Esperto» al Piccolo. 70623 C

MARITO e moglie senza figli, cercano posto come portinai. Via Madonna del Mare 19-V, sinistra. 71515 C

QUARANTENNE serio, con ottime referenze, pratico commercio, offresi qualsiasi lavoro ufficio, magazzino, posto fiducia, anche poche ore al giorno. Miti pretese. Offerte «Baldessa» al Piccolo. 71517 C

QUARANTENNE parla italiano, slavo, tedesco, volendo cambiar posizione, desidererebbe occuparsi trattoria o locale, banco, posto di fiducia, dispone cauzione. Scrivere a tutto lunedì «Fiducia» al Piccolo. 63726 C

RISCUOTITRICE di fiducia, con referenze, cauzione, offresi a seria ditta. Scrivere via S. Giovanni 7-I, scala secondo, porta 14. Fosai. 63962 C

SERBO, croato, italiano, tedesco, ottime referenze, offresi quale impiegato o viaggiatore. Offerte «Agamemnon» al Piccolo. 71337 C

SIGNORA pratica assistenza ammalati, massaggi, iniezioni, lavori cucito, offresi a giornata. Offerte «Ida 922» al Piccolo. 71513 C

SIGNORINA giovane, italiano tedesco, offresi per qualsiasi lavoro purchè decoroso. Offerte sub «Decoroso» al Piccolo. 71551 C

SIGNORINA contabile, pratica, miti pretese, offresi. Chiozza 49, porta 1. 71541 C

SIGNORINA ventisettenne cerca posto governante casa presso distinta persona sola, disposta recarsi ovunque. Offerte «Estera» al Piccolo. 63840 C

SIGNORINA distinta, offresi dama compagnia, vicemadre, direttrice casa, ovunque. Offerte al Piccolo «Gentilissima». 62980 C

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondente tedesco, serbo-croato e spagnolo, celere stenodattilografa, cerca impiego. Offerte «Ufficio» al Piccolo. 63726 C

VEDOVA distinta, brava cucinare, lavori casa, offresi a piccola famiglia scambio stanzetta ammobiliata, vitto e piccolo compenso. Offerte sub «Compenso» al Piccolo. 71537 C

VEDOVA onesta con figlio, cerca posto come portiera per villa o casa privata, anche per fuori di Trieste. Offerte «Coli epitikia» al Piccolo. 71363 C

VENTISEIENNE contabile, cerca qualsiasi occupazione, disposto versare 10.000 cauzione. Scrivere «Magazziniere» al Piccolo. 63928 C

VENTOTTENNE, conoscente perfettamente lingua russa, come italiano, tedesco, inglese, francese, cerca posto presso ditta che ha relazioni d'affari colla Russia. Scrivere: S. Kipmann, Abbazia. 1521 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A-JOUR macchina, qualsiasi lavoro in giornata. Prezzi ribassati. Via Carlo Stuparich (ex Boschetto) 15-II, Spangher. 63824 C C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti con massima perfezione, concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 62698 C C

A jour a machina, qualsiasi lavoro in giornata. Prezzi ribassati. Viale XX Settembre 11, I. 70555 C C

FALEGNAME e parchettista per qualunque lavoro, nonchè lucidatura parchetti e pulitura letti. Recapito via Valdirivo 7, pianoterra, magazzino. 63874 C C

GIARDINIERE offresi manutenzione giardino gratuitamente, ricevendo quartiere gratis, paraggi Rossetti, Scorcola, Cologna, Roiano. Offerte «Giardiniere gratis» al Piccolo. 63738 C C

MACCHINE cucire riparansi anche a domicilio. Giuliani 14, I, 8. 100 C C

MAESTRO calzolaio, tagliatore primo ordine, licenza scuola, assume lavoro a domicilio oppure posto di capo calzolaio. Scrivere sub «Scuola» al Piccolo. 71511 C C

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio. Via dell'Olmo 17-I, destra. 13524 C C

MATERASSAIO tappezziere prezzi mitissimi, anche domicilio. Via S. Michele 23-II. 122684 C C

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 140 C C

MONOGRAMMI e qualsiasi ricamo a macchina, assumesi. SS. Martiri 30-III. 13536 C C

MURATORE e pittore eseguisce qualsiasi lavoro garantito a prezzi mitissimi. Vasari 5-III. 71301 C C

MURATORI pittori, si offrono per metà prezzo: eseguiscono perfettamente riparazioni quartieri, stanze, locali. Offerte Rigutti 13-II, Andrea. 13510 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 59112 C C

PITTORE muratore offresi locali quartieri metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 62682 C C

RICAMATORE specialista, offresi per cortinaggi e vestiti ogni genere. Ricama entro la giornata a prezzi mitissimi. Udine 4-I, destra. 71331 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 62854 C C

SARTA taglia stampi prova confeziona prontamente vestiti; pagamento anche rateale, prezzi miti. Corso 45, III. 61954 C C

SARTA taglia prova elegantissimi vestiti, mantelli tailleurs. Zaccaria 3-I. 63742 C C

SARTA bravissima, lunga pratica, offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signore, buon gusto, eleganza, rimoderna vestiti, facendoli come nuovi: prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5-I. 63740 C C

SARTA per rimodernare, per vestaglie e bambini, offresi prezzi miti. Via Gatteri 29-III, destra. 71521 C C

SARTA biancheria e bambini, offresi. Foscolo 29, porta 9. 71317 C C

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs biancherie rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 1440 C C

SARTA capacissima, confeziona prontamente vestiti, mantelli, qualsiasi lavoro, prezzi ribassati. Via Carlo Stuparich (ex Boschetto) 15-II, Spangher. 63524 C C

SARTA bianco da uomo, donna, ricami, a-jour a mano, esattezza, prezzi miti. Via S. Vito 9-I, porta 7. 13534 C C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato. Corso Garibaldi 1-III. 62984 C C

SARTO tagliatore abile, pratico, offresi subito oppure per prossima stagione. Indirizzo al Piccolo. 71173 C C

SARTO capace assume lavoro nuovo, rivoltature e riparazioni. Chiozza 12. 71375 C C

SIGNORINA offresi cucire, stirare giornata. Via S. Nicolò 10-V. 13516 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 63992 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GIOVANE impiegato per importante azienda, disposto versare conto corrente 10.000, cercasi. Inutile presentarsi senza capitali. Indirizzo al Piccolo. 71509 D

GIOVANE per acquisizioni, pratico piazza provincia, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71507 D

RAGAZZO onesto, non più di 16 anni, cercasi per trattoria-caffè, Petronio 2. 71333 D

RAGAZZO apprendista orefice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71443 D

RAGAZZO robusto per magazzino, cercasi. Offerte con pretese sub «Olio» Piccolo. 71435 D

RITOCCATRICE negativi cercasi. Martinez, via S. Nicolò 36. Presentarsi lunedì. 71409 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota, comodo cucina, presso distinta famiglia, cercasi. Offerte «Maestra» al Piccolo. 71417 E

CAMERA vuota presso famiglia piccola o persona sola sempre che siano buoni italiani cerca vedova con figlio. Offerte «Italianissimi» al Piccolo. 400 E

CAMERE 2 ammobiliate, con costo, per marito e moglie e 2 figli, cercansi presso distinta famiglia. Offerte con indicazione prezzo, sub «Pensione 22» al Piccolo. 63854 E

CAMERETTA vuota cerca pensionato, paraggi ospedale. Offerte «Nessun disturbo» al Piccolo. 71585 E

FRATELLO sorella cercano 2 stanzette con costo città o campagna. Offerte «Distinzione» al Piccolo. 71283 E

SIGNORA cerca stanzetta ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina, centro, paga 150 mensili. Offerte «Puntuale» al Piccolo. 63642 E

SIGNORINA cerca stanza, posizione centrale, possibilmente con pensione, presso seria famiglia. Scrivere «Stanza» al Piccolo. 63902 E

SIGNORINA distinta cerca famiglia pari, stanza vuota, preferibile centrica. Gentili offerte con prezzo «Compito» al Piccolo. 71285 E

STABILE distinto signore, cerca per 15 settembre elegante camera, possibilmente ingresso libero. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 13522 E

STANZA ammobiliata, possibilmente entrata libera, cerca impiegato Finanza. Offerte sotto «Burocratico» al Piccolo. 71351 E

STANZA vuota, comodità cucina, cerca persona distinta in cambio servizio: sa bene cucinare. Offerte «Tina» al Piccolo. 71447 E

STANZA vuota, ingresso libero, eventualmente costo, cercano 2 distinte persone marittime. Offerte «Lloyd» al Piccolo. 71465 E

STANZA matrimoniale, stanza con un letto e comodo cucina, cercansi presso distinta famiglia non affittacamere. Scrivere «Armando» Piccolo. 63022 E

STANZE 2, cucina, vuote, qualunque posizione, per il giorno 23 corr.: eventualmente scambio. Valle Rozzol 684, Mori. 63818 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, volendo vitto. Corso Garibaldi 23-III, destra. 71281 F

A SIGNORE affittasi camera grande, elegante. Gatteri 13-IV, destra. 63882 F

CAMERA bellissima, vuota, luce elettrica, entrata libera, centro, affittasi solo distinta persona. Via Genova 17, latteria. 63972 F

CAMERA matrimoniale lussuosa, salotto, luce elettrica, cucina, Corso, affittasi distinti. Informazioni, Via Genova 17, latteria. 63954 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi. Via Geppa 6-I. 63930 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore. Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 71549 F

CAMERA 2 letti, spaziosa, luce elettrica, affittasi. Via Brunner 15-I. 71563 F

CAMERA bene ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Maiolica 17-I. 71565 F

CAMERA ammobiliata, 1 o 2 persone affittasi. Sanità 5-I, destra. 13518 F

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi prontamente, escluse donne. Via Ciamician (Armeni) 6-I. 13530 F

CAMERA elegantissima, 1-2 persone distinte affittasi. Giustinelli 2-a, porta 3. 13529 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Gatteri 10-III, porta 6. 63894 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 71527 F

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63862 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ingresso libero, luce, affittasi. Tesa 15-II. 71393 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Piazza Goldoni 11, porta 21. 71345 F

CAMERA e camerino vuoti affittansi. Indirizzo al Piccolo. 71333 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signora o signorina Rivolgersi Ferriera 31-IV, p. 10. 71393 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Francesco Rismondo n. 6, mezzanino. 71277 F

CAMERA vuota affittasi a coniugi soli oppure donna sola. Via Ferriera 37-V, p. 20. 71451 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, centralissima, ingresso libero, affittasi primo agosto. Indirizzo Piccolo. 71425 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Istituto 17, p. 4. 63828 F

CAMERA matrimoniale grande affittasi a coniugi soli. XX Settembre 58, p. I. 63988 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con due letti, affittasi. S. Lucia 6, p. 9. 13533 F

CAMERA e salotto liberi per un mese e mezzo, affittansi; preferiscesi ufficiale. Via Galvani 1, porta 5. 71067 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, pulitissima, centro, affittasi. Via Tarabocchia (Tintore) 8, II. 71265 F

CAMERA e cucina ammobiliate affittansi. Via Ferriera 31, IV, porta 19. 2200 F

CAMERA vuota, bellissima, affittasi; richiedo 3 mesi anticipati. Via Madonnina 26, G. Roberto. 63996 F

CAMERE 2 affittansi ammobiliate, libere. Via del Ponte 7, II. 71355 F

CAMERE 2 vuote, con comodo cucina, affittansi. Opicina II, sinistra, casa della farmacia. 71357 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63946 F

CAMERETTA ammobiliata, event. con vitto oppure comodo cucina, affittasi famiglia tedesca, a signorina o sposi. Indirizzo Piccolo. 71493 F

CAMERETTA soleggiata, ariosa, affittasi: escluso donne. Canova 9, porta 22. 71315 F

CAMERETTA ammobiliata in villa affitterebbesi a signorina sarta o impiegata, con uso pianoforte. Offerte Tranquillità» Piccolo. 71469 F

CAMERETTA 1 letto affittasi. Via Conti 18-III. 71463 F

CAMERINO affittasi. Via Ginnastica n. 7. 63958 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 63908 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, Via Donadoni 4-A, p. II, destra. 71341 F

CAMERINO, letto, affittasi operaio. Felice Venezian 14-IV, porta 21. 71369 F

CAMERINO con letto affittasi operaio onesto. Stuparich 17, mezz. 63994 F

COMPAGNO stanza, distinto, cercasi presso buona famiglia (Centro). Indirizzo al Piccolo. 63912 F

LETTI 2 affittansi. Via S. Maurizio 10-I. 63944 F

LETTI 2 affittansi a operai. Via S. Maurizio 1, IV. 71309 F

PENSIONATO solo, offre buon letto compagno di stanza. Indirizzo al Piccolo. 63924 F

PENSIONE familiare offre abbonamenti per pranzo e cena a lire 5 giornaliere. Rossetti 12-II. 71297 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 63954 F

STANZA con 2 letti, stanza ammobiliata, ingresso libero, affittansi. Via Scoglio 3. 63960 F

STANZA bellissima ammobiliata, elegante, luce elettrica, ingresso libero, centro, affittasi soltanto distinto ufficiale. Informazioni Gatteri 10, porta 8. 63952 F

STANZA ammobiliata affittasi escluso donne. Ireneo della Croce 10-I, sinistra. 63942 F

STANZA ammobiliata con vitto, vicino stazione centrale, affittasi. Ind. al Piccolo. 63968 F

STANZA ammobiliata grande, soleggiata, pulitissima, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 71569 F

STANZA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 17-IV. 71547 F

STANZA ammobiliata, affittasi presso coniugi soli. Via Timeus 6-III, porta 12. 71539 F

STANZA ammobiliata affittasi paraggi stazione centrale. Udine 36-I, destra. 71533 F

STANZA vuota, telefono, luce elettrica, centro, affittasi uso studio. Ind. al Piccolo. 63890 F

STANZA matrimoniale bellissima, affittasi. Piazza Borsa 2-IV. 13517 F

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Via del Sale 9-II. 13532 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torre bianca 13-III, visitare pomeriggio. 63986 F

STANZA bene ammobiliata, sole e vista, affittasi a distinto signore. Visitare dalle 11-16. Giulia 76-IV, porta 17. 63898 F

STANZA ingresso libero, con 1 o 2 letti, affittasi. Presentarsi dalle 10-14. Via Molinavento 5-III, sinistra. 63876 F

STANZA ammobiliata elegantissima, affittasi escluso donne. Zovenzoni 4, porta 4. 63858 F

STANZA ammobiliata, tutto confort, affittasi a distinto ufficiale. Visibile dalle 14 alle 18. Via Zovenzoni 3, mezz., porta 47. 71481 F

STANZA matrimoniale, volendo vitto o comodo cucina, affittasi. Palestrina 2-II, sinistra. 71287 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3-I, porta 6. 71305 F

STANZA bellissima, massima pulizia, affittasi persona sola. Bramante 6-V, Stanig. 71359 F

STANZA affittasi onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 71323 F

STANZA ammobiliata ariosa, affittasi a distinta persona presso piccola famiglia. Via Foscolo 16-IV, porta 21. 71275 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio. Via Stuparich 10-I, sinistra. 63802 F

STANZA ammobiliata affittasi. Galvani 5-I, porta 3. 63008 F

STANZA ammobiliata con luce elettrica e due letti affittasi a due distinti amici. Via Matteo Renato Imbriani n. 10, II, p. 3. 71455 F

STANZA matrimoniale affittasi. Via S. Francesco 4, porta 10. 71445 F

STANZA bene ammobiliata affittasi distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 71405 F

STANZA ariosa ammobiliata, quiete, affittasi signorina o signora. Indirizzo Piccolo. 71403 F

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, affittasi; visibile dopo 2. Corso Garibaldi 11, II. 71437 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, illuminazione elettrica, affittasi prontamente. Rivolgersi Valdirivo 4, III, destra. 71475 F

STANZA ammobiliata soltanto serio signore stabile, presso piccola famiglia, affittasi. Madonnina 13, I. 71471 F

STANZA due letti affittasi prontamente. Via Rapicio 5, porta 18. 63838 F

STANZA vuota affittasi escluso uomini, cucina. Settefontane 24, II, Bisiach. 63832 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71587 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a signore serio. Tigor 8, III piano, destra. 63978 F

STANZA ammobiliata bellissima, scrupolosa pulizia, unico subinquilino affittasi. Raffineria 7, III, destra. 71319 F

STANZE due affittansi a due distinte signorine. Rivolgersi via Felice Venezian 16, III, porta 8, escluso cucina. 71395 F

STANZE ammobiliate affittansi: 1 ingresso libero. Valdirivo 23-II, sinistra 71075 F

STANZE due, ingresso libero, vuote, centro, I.o piano, luce, telefono affittansi uso ufficio, volendo anche ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 13526 F

STANZETTA ammobiliata affittasi signore distinto. Media 48, IV p., destra. 71461 F

VITTO famigliare, prezzo mite. Gatteri 28, III, destra. 71523 F

VITTO casalingo darebbesi 8 lire pranzo cena. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 71307 F

Istruzione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

CONTABILITA', lingue, matematica, disegno, descrittiva, stenografia. «Scuola Moderna», Corso 45. 122691 G

DATTILOGRAFIA. Scuola autorizzata, una lira la lezione, Gatteri 12, I. 71303 G

EX-COMBATTENTI! Corsi speciali esami ottobre. «Scuola Moderna», Corso 45. 122691 G

INGLESE insegna Kastner Michele, Mazzini 21, terzo, dalle 16-19. 71373 G

INGLESE teorico-pratico, conversazione, ripetizioni, insegna maestro. XX Settembre 40, II. 63786 G

LICENZA tecnica, 7 ore al giorno. «Scuola Moderna», Corso 45. 122691 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso Vitt. Em. 71255 G

MACCHINISTI preparansi prossimi esami. Insegnanti ingegneri navali. Informazioni, programmi, via Istituto 40, IV, destra, dalle 18-20. 70875 G

PERSONA parla francese, tedesco, cerca persona disposta insegnargli italiano. Offerte dettagliate «Federico» al Piccolo. 63794 G

PROFESSORESSA o studentessa capace preparare esami settembre, latino, matematica, cercasi «au pair» da famiglia, villa Portorose. Piazza Libertà 3-I. 63896 G

RAGIONERIA e materie di licenza, corso serale per alunni rimandati sessione ottobre, apertura 1.o agosto. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 122690 G

RIPETIZIONI scolastiche: corso pomeridiano, in tutte le materie, Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 122690 G

RIPETIZIONI accurate, corsi e lezioni individuali. «Scuola Moderna», Corso 45. 122691 G

SCUOLA di dattilografia sistema americano, spicciativo, una lira la lezione, presso Cesare Verona, Mazzini 18, I. 71421 G

UFFICIALI di complemento: Corso speciale, apertura 23 corrente. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 122690 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

CAGNETTO bianco, riccio, orecchie macchie nere smarrito venerdì. Viale XX Settembre. Quello che lo rinvenne riceverà mancia, portandolo Paduina 11, I, Stepancich. 63980 H

CANE Dobermann, smarrito. Mancia. Via Scussa N. 4, primo. 71401 H

GATTINO bianco tre macchie nere schiena, due testa, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Olmo 19, III. 71091 H

IMPERMEABILE bleu, smarrì motociclista. Portarlo Garage Ferluga, S. Francesco 33. 13519 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO centralissimo, ammobiliato, acqua, luce, gas, ascensore, affittasi tre mesi. Visitare lunedì. Indirizzo Piccolo. 71407 I

APPARTAMENTO 5 camere, confort, Piazza Ponterosso 2, scambiasi preferibilmente Riva mare, via Giulia. Rivolgersi Piazza Ponterosso 2, piano III, ore 10-12. 63700 I

APPARTAMENTO 2 stanze, comodo cucina, anno anticipato, affittasi. Offerte «Uso giardino» Piccolo. 71059 I

APPARTAMENTO principio Acquedotto, splendide 6 stanze, anticamera, stanzino bagno, grande cucina, tutto confort, affitto minimo, scambio con altro 4-5 stanze I piano, purchè centralissimo. Offerte «I piano» Piccolo. 122672 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, confort, paraggi Piccardi, scambierebbesi con tre stanze, stanzino, cucina o più grande, posizione indifferente purchè confort. Offerte sub «Pressante» Piccolo. 71279 I

APPARTAMENTO signorile, 6 camere, bagno, luce elettrica, telefono, giardino, scambiasi con simile, 4 camere, preferito S. Andrea, Scorcola. Offerte «Senza Spese» Piccolo. 71429 I

CAMERE due, uso ufficio, telefono, con o senza mobili, posizione centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 71449 I

CAMERE due, camerino, cucina, confort, S. Vito, scambiasi con altro, piccolo, possibilmente Istituto, Ospitale. Indirizzo Piccolo. 71419 I

GRAZ: Alloggi: Tre camere, cucina, bene ammobiliate, affittansi per mesi estivi, vicinanza Stadtpark. Indirizzo al Piccolo. 63068 I

LOCALE, Roiano, asciutto, chiaro, adatto anche abitazione, affittasi. Indirizzo: Via Commerciale N. 13, I, destra. 63916 I

MAGAZZINO interno affittasi prontamente. Piazza Cornelia Romana N. 1, III, porta 36. 70997 I

MAGAZZINO con luce elettrica, pressi Cavana, affittasi prontamente. Rivolgersi: Giovanni, Gran Garage Centrale. 63934 I

MAGAZZINO, via Industria 5, già trattoria, adatto anche caffè popolare, affitto prontamente. Rivolgersi: Montagnari, Chiozza 39. 63974 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, cucina, scambiasi per due piccoli. Indirizzo Piccolo. 63892 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, scambiasi con camera, cucina, in campagna, anche vuoto. Via Olmo 14, porta 21. 63864 I

MAGAZZINO, posizione centrica, tre fori, luce elettrica, adatto ufficio, magazzino, ripartibile tre locali, affittasi. Informazioni «Daviso», piazza Borsa 3, secondo. 13520 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, splendido, affittasi. Vespucci 6, III. 63870 I

QUARTIERE tre stanze, salotto, camerino, bagno, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71477 I

QUARTIERE 4 stanze, via Rossetti, scambiasi con 2 stanze, camerino. Offerte «Nessuna spesa» al Piccolo. 71289 I

QUARTIERE in villa, composto 8 locali, bagno, completo, acqua, gas, giardino, eventualmente garage o scuderia, affittasi per 24 agosto. Rivolgersi: Gioacchino Rossini 4, cordaggi. 71379 I

QUARTIERE ammobiliato, una, due stanze, anticamera, cucina, confort, Campo S. Giacomo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71599 I

QUARTIERI signorili, modesti, ammobiliati, affittasi, scambiansi, pure magazzini, centro e campagna. Mismasi, Tergesteo. 71467 I

QUARTIERINO, principio Riborgo, stanza e cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63806 I

OFFRO 1000 lire mediazione per quartierino camera cucina, qualunque posizione. Offerte «1000» Piccolo. 122671 I

PORTONE per genere fino, posizione centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 13473 I

SCAMBIASI appartamento 3 stanze, cucina, I piano, paraggi giardino, con altro 4 stanze, più centrico, verso compenso spese. Offerte «Centro» Piccolo. 122570 I

SCAMBIEREBBENSI 2 camere, cucina, acqua, gas, con con camera cucina con campagna o orto. Ind. Piccolo. 71459 I

SCAMBIO quartiere 2 stanze, stanzetta, cucina, con un eguale o più grande paraggi Meridionale-Acquedotto. Corso Garibaldi 25-IV, Pucher. 71505 I

UFFICIO arredato con annesso magazzino, asciutto, luce elettrica, acqua, telefono, vicinanze posta centrale, affittasi prontamente. Offerte sub «Moderno» Piccolo. 63734 I

VILLA ammobiliata affittasi 24 agosto. Cragnietto, Lazzaretto vecchio 41-II, dalle 12-2. 71187 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente luce elettrica, bagno, cerco quanto prima. Offerte «Urge» Piccolo. 70497 L

APPARTAMENTO camera, cucina, possibilmente salotto, vuoto, cerco: ricompensa mediatore. Offerte «Peppino» Piccolo. 71005 L

APPARTAMENTO di 1-2 stanze, cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 62542 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, anche villa, fuori città, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63940 L

APPARTAMENTO composto di 3 camere, camerino, cucina, acqua e luce, possibilmente centrale, cercasi subito. Offerte «Subito» Piccolo. 63788 L

MAGAZZINO vasto, chiaro, centrico, cercasi; esclusi mediatori. Offerte Centrico» Piccolo. 71295 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato cerco. Offerte «4-10.000» Piccolo. 71579 L

QUARTIERE vuoto, semiammobiliato, minimo 3 vani, cerco. Indennizzo spese. Offerte «Negoziante» Piccolo. 63998 L

QUARTIERE ammobiliato 2-3 camere, cucina, cercano distinti coniugi. Scrivere «Nettuno» Piccolo. 71171 L

2000 regalo a persona che mi procuri quartiere vuoto, 2o 3 stanze. Offerte sub Serietà 2000» Piccolo. 7149. L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. A. CAMERA matrimoniale rovere Slavonia, psiche splendida, lire 1350; altra frassino, specchi fino terra, vendonsi. Türk, Rossini 20. 122597 M

A. SALOTTI mogano, palissandro, rovere, lire 900; guarnitura club, vera pelle, lire 1500; guarnitura giardino 240. Türk, Rossini 20. 122687 M

ALBUM francobolli 1375, assortiti, lire 180, vendesi. Bramante 10-I. 71575 M

APPARATO fotografico elegantissimo, vendesi entro mattina. Scussa 5, pianoterra, destra. 69918 M

APPARATO fotografico 13X18, molti accessori, materiale, vendesi, Gelsi 6-II. 71431 M

ATTACCAPANNI, specchio, canapè, tavolino, lampada, vendesi causa partenza. Mazzini 51, II 71593 M

BICICLETTA corsa tubolare, altra donna, nuovissima, e una viaggio, straoccasione vendonsi. Via Scuole nuove 19. 71567 M

BICICLETTA corsa, tubolari, vendesi 280; altra nuova 530; altra ragazzo 180. Bosco 50-III, destra. 71531 M

BICICLETTA contropedale fortissima vendesi occasione. Pondares 31 III p. 300 M

BICICLETTA Cowentrj, nuova, vendesi causa militare, 490. Giuliani 14, I. 300 M

BICICLETTA viaggio con due freni mozzo libero lire 240; altra con gomme nuove lire 165, vendonsi dalle 6-13. S. Lazzaro 20, latteria. 690 M

BICICLETTA da passeggio seminuova, a prezzo conveniente vendesi. Via Conti 24, p. 12. 63688 M

BICICLETTA tipo militare, nuova, vendesi straoccasione. Via Media 7, latteria. 71505 M

BICICLETTA Stiria 220, altra militare 200, vendo. Pallini 1-I. 71313 M

BICICLETTA corsa vendo. Istituto 31-II, d. 63032 M

BICICLETTA passeggio vendesi; buon affare. Alfieri 11-I, sinistra. 71483 M

BICICLETTA donna, una uomo, corsa, vendo. Via Tiziano 6, p. 13. 71583 M

BICICLETTA Frera», originale, da passeggio, vendo occasione. Via Pietà 29, calzolaio. 13535 M

BICICLETTA forte, mozzo contro, con gomme nuove ed accessori, vendesi lire 300. Indirizzo Piccolo. 71347 M

BICICLETTA donna lire 240, uomo lire 230 vendesi. S. Giacomo Monte 16. 63990 M

BICICLETTA nuova, tubolari, vendo vera occasione. Piazza Barbacan 4, osteria. 63982 M

BOLLITORE a 3 fiamme da vendere. Via Olmo 14, porta 21. 63866 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, p. 12. 63928 M

CAMERA matrimoniale finissima vendesi metà prezzo. Via Ferriera 5, magazzino. 71609 M

CAMERA usata vendesi buon prezzo. Via Guardia 7-I. 71611 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 900; altre da lire 1300 in poi, modernissime, senza concorrenza. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 16. 1500 M

CAMERA matrimoniale, cucina laccata, prezzo ridottissimo, vendonsi, Chiozza 51, pt. 70511 M

CAMERA pranzo artistica, lavorazione perfettissima, vendesi straoccasione, Türk, Rossini 20. 122697 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, mogano, psiche, cristalli, marmi, farmacie, lavorazione triestina, vendo occasione. Fonderia 12, primo, tappezziere. 63984 M

CAMERA letto, altra pranzo in noce massiccio, tutto intarsiato, lavoro arte del Cappello, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 13525 M

CAMERA matrimoniale olmo, faggio, ciliegio, altre pranzo quercia, palissandro. Prezzi occasionali. Geppa 8. 63800 M

CAMERETTA solida (ragazzi) laccata bianco, vendesi. Chiarbola sup. 3-III. 71497 M

CANE caccia germanico vendo lire 350. Garibaldi 31, latteria. 63852 M

CANE grande, giovane, per guardia vendesi. Commerciale 18, V p. 63948 M

CANE levriero bianco, 4 mesi, vendesi, Via Becherie 47-IV. 63936 M

CANI lupi 8, 1 mes. vendonsi. Rivolgersi Cormons, villa Falzari (vicino stazione). 6711 M

CARROZZELLA splendida, buon prezzo, vendesi occasione. Fabio Filzi 15, portinaia. 71441 M

CARROZZELLA pieghevole, bambini, vendo. Indirizzo al Piccolo. 71561 M

CASSAFORTE ottimo stato vendesi. Corso Garibaldi 6-III. 63792 M

CASSAFORTE vendesi occasionissima. Coen, via Pane 2. 1531 M

CUCINA moderna, bellissima, vendesi occasione. Via Ferriera 5, magazzino. 71607 M

CUCINA completa, racchetta, pattini, vendo lire 200. Manzoni 18. 71365 M

CUCINA primo lusso, ultimo modello tutto marmi, ed altra semplice vendonsi rarissima occasione. Visitare domenica, lunedì. Molino Vapore 13. 63938 M

DIVANO-letto, ottomana, salottino pelle, fioraia, credenza cucina antica, sedie, vendo. Vasari 20-II, sinistra. 63872 M

GRAMMOFONO senza tromba, 2 diaframmi, 15 dischi doppi, grandi, vendesi lire 300, in mattinata. Belleli, Ferriera 49-II. 63808 M

LETTI nuovissimi 65, suste 50, materassi 30, lunetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo, Fonderia 12, primo, tappezziere. 63984 M

LETTI 2 finissimi, solidissimi, con suste a 45 molle, vendonsi buonissima occasione. Corso V. E. 11-V, porta 10, interno. Domenica, lunedì, martedì, dalle 15-18. 13521 M

LETTI 2 vendo occasione. Via Chiozza 52-II, p. 6. 63822 M

LETTI 60, suste 55, materassi 30, sgabili 50, chiffonniers 220, occasione materassi lana lunga lire 140 vendonsi. Fonderia 3. 70969 M

LETTINO per bambini appena giunto da Vienna vendesi occasione; facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1517 M

LETTO semplice, altro pieghevole, materassi, suste, vendonsi massima convenienza. Indirizzo al Piccolo. 63790 M

LETTO persone 1 e mezza, materasso lana, vendesi Media 11, p. II. 71577 M

LETTO una piazza, più 1 ferro, tavolino, lavamano, sedie, vendo. XX Settembre 95-III, p. 11. 71487 M

LIBRO storico d'Austria, in tedesco, rara occasione, vendesi. Offerte «Unico» al Piccolo. 63932 M

MACCHINA Singer, telai costruzione vendo. Via Udine 51-III, destra. 71099 M

MACCHINA fotografica Kodak vendesi. Madonnina 39, p. II, Bencich. 63926 M

MACCHINA Singer grande, adatta sarto, calzolaio, vendesi. Sagher, Salice 6-IV. 63812 M

MACCHINA da scrivere marca mondiale, vera occasione, vendesi, Via Mazzini 18, I piano. 71423 M

MACCHINA cucire Singer vendesi vera occasione. Fabio Filzi 15, portinaia. 71441 M

MACCHINA buonissima, tipo Singer, vendesi. Maiolica 15-IV. 63346 M

MACCHINA per sellaio, eventualmente per babbucce, vendesi. Istituto 17, p. 4. 63830 M

MACCHINA elettrostatica Winter, con accessori, vendesi, occasione per studenti. Rapicio 5, II, porta 12. 63986 M

MACCHINA cucire Singer, bobina, sarto, vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sin. 63976 M

MACCHINA Singer ottimo stato, cassone guardaroba, grande, vendonsi. Rapicio 5-II, porta 12. 63986 M

MATRIMONIALE massiccia, moderna, come nuova, causa partenza vendo. Indirizzo Piccolo. 71415 M

MOBILI signorili per quartiere completo vendonsi. Esclusi rivenditori. Offerte sub «Sei stanze» Piccolo. 63856 M

OCCASIONE: stanza da pranzo in noce americano, con cristalli, specchi e marmi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71525 M

ORCHESTRIONE quasi nuovo vendesi d'occasione, con quattro cilindri: suona 24 pezzi, lire 2200. Via Sanità 16-I. 63782 M

PARTITA corsia Linoleum, altezza 70 cm., vendesi lire 12 al metro, presso negozio Linoleum, Leopoldo Haas, corso V. E. III. 2. 62852 M

PIANINO lussuoso, metallica, lire 3000; pianoforte Boesendorfer, perfetto, lire 2700, vendesi. Via Sanità 16-I. 70851 M

PIANINO, pianoforte mondiale, facilitazioni pagamento, vendo. Via Sanità 16-I, sinistra. 62508 M

PIANOFORTE Boesendorfer, perfetto, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 71367 M

POSATE argento vendonsi occasione, Indirizzo Piccolo. 63900 M

PRESSA, vasca bagno, due stufe, altri oggetti, vendo. Mauro, Geppa 5. 71371 M

RASTRELLO finestra ferro vendesi 300. Moisè Luzzatto n. 15-a. 63848 M

REMI massicci, lunghi 3.80, vendo buon prezzo. Via Alfieri 15-IV, p. 9. 71329 M

SCAFO magnifico, lungo 7 metri, sagoma elegante, costruito pitchine e teak, con «Daimler» 18 HP, velocità 10 nodi, vendo occasione, prezzo modicissimo. Via Pietà 11. 71571 M

SCRIVANIE nuovissime, faggio lucido, liquidazione partita, vendonsi lire 280 ognuna. Punzo, F. Filzi 15. 1501 M

SPECCHIO grande con fioraia, cornice intarsiata, stile barocco, splendido, vendesi. Ind. Piccolo. 13527 M

SPECCHIO grande, splendida luce, chiusura ufficio vetri, 2 porte, sportello, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63940 M

STANZA in noce nostrana lire 1600 e singoli pezzi, vendo. Via Ferriera 23, falegname, corte. 63878 M

STANZA matrimoniale frassino fiorato, mogano, quercia, produzione viennese, vendesi occa? sione, prezzo di fabbrica. Viale Regina Elena (Miramar) 15. 71557 M

STANZA pranzo palissandro, quercia affumicata, produzione viennese, vendesi occasione, prezzo di fabbrica. Viale Regina Elena (Miramar) 15. 71559 M

TAPPETO turco, binoccolo 8X Kraus, orologio oro uomo, vendo. Via Giulia 69, p. 14. 63920 M

TAVOLA allungabile, scrittoio fino, altri mobili da stanza, vendonsi. Via Boccaccio n. 16, pianoterra. 63820 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, sacchetti alpagas vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 70995 M

VESTITI, mantelli da signora, nuovi, di seta, lana, etamine, vendonsi buon prezzo. Via Ferriera 5, negozio mobili. 71605 M

VESTITO grigio persona snella 50, calzoni bianchi 30, canapè buonissimo 40, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71543 M

VESTITO uomo, bleu, tutta lana, vendesi lire 150; altro vestito completo con tre paia stivali 42, tutto lire 160. Via Udine 35, pianot., destra. 71095 M

VIOLINO vendesi lire 100. Paduina 7. 71219 M

VETRINA cucina, nuova, carrozzella gemelli, vendo. Machiavelli 9-III. 63950 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE. Compero vestiti, stivali, mobili usati pagando prezzi massimi. Rivolgersi Becherie 4, magazzino, Vivante. 13486 N

ATTENZIONE! Compro mobili, camere complete nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, grammofoni, dischi, casseforti, pianini, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi Via Becherie 5, magazzino. 13523 N

BICICLETTA corsa se occasione acquisto. Offerte indicando marca e prezzo sub: «Bicicletta» al Piccolo. 420 N

CARROZZELLA lettino bambino cercasi. Offerte con prezzo sub «Marangos» Piccolo. 71521 N

CARTA vecchia, libri scarti, giornali acquistasi. Felice Venezian, 23, pianoterra. 122651 N

GIOCO bocce acquistasi. Risorta 6, II, Kolmann. 71597 N

MOTORE marino a petrolio da 40 a 60 cavalli, cercasi. Offerte Naccari pescheria. Telefono n. 1934. 02840 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 60924 N

VIOLINO o violoncello usato eventualmente in stato da ripararsi acquistasi. Offerte «Violino» Piccolo. 63070 N

Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 O

A. BRILLANTI, diamanti, oro, platino, corone argento, rottami, compero prezzi altissimi. Mazzini 46, oreficeria Povh. 70973 O

A. CORALLI, perle, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 70845 O

AMACHE per dormire all'aperto in campagna vendesi lire 50. Negozio Mitis, Via S. Lazzaro 11. 63316 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore) telefono 937. 1048 O

ASTE pressato per mobili, arredamenti, acc. Via S. Lazzaro 5. 63826 O

ATELIER ricamo con scelta pizzi e ricami a mano. Specialità in servizi tavola, guarnitture complete per stanze ecc. Assortimento lavori disegnati. Via Leo 11. 63263 O

INDIRIZZI commerciali di qualsiasi specie, genere, località (sempre aggiornati), fornisce il «Consorzio Indirizzi», Via Torriani 7, Milano (Catalogo L. 4.). 6713 O

L'OROLOGERIA Cavallaz via S. Lazzaro angolo via delle Torri assume riparazioni orologi. 122692 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegnami, pialle, lime, seghe, punte americane, maschi, viti maschiate e con dado, puntine, ecc. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi 17. 63824 O

MATERASSI economici per villeggiatura. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 63816 O

NOVITA'! Musica descrittiva per pianoforte m.o Sibilla (Lire 3). Negozianti musica, dall'autore, Via Ginnastica 47. 71399 O

STIVALIN, Stivalin solo Stivalin dovete scolpirvi nel cervello: domandatelo ovunque come la migliore crema per calzature. Agenzia Trieste, San Maurizio 9, telefono 3032. 71327 O

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenza, asma, enfisema e grippe migliorano e si combattono col «Guaiatim», antispasmodico sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 O

VASCHE da bagno ghisa smaltata, primissima, vende ed installa a prezzi eccezionali Giuseppe Rupnik, via Udine 11. 70175 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CORRISPONDENTI regionali, retribuiti assumonsi per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 6712 P

GIOVANE viaggiatore, disposto viaggiare Venezia Giulia in motocicletta dividendo spese vive cercasi. «Motocicletta» Piccolo. 71535 P

PIAZZISTA introdottissimo cercasi per nuovo articolo negozio ferramenta. Indirizzo Piccolo. 71589 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ALLIEVI chauffeurs: Corsi celerissimi scuola guida per ottenere certificato d'idoneità a condurre automobili. Rivolgersi Lapi, Bramante 12. 63050 Q

AUTOVETTURETTA Peugeot 8 HP rimessa completamente a nuovo tassa e consumo minimo garantita qualunque prova vendesi occasione. Gatteri 33, corte. 63966 Q

MOTO con sidecar marca Excelsior in buonissimo stato vendesi subito. Gozzi, Via Sanità 1. 63314 Q

MOTOCICLETTA «A. J. S.» perfetta, come nuova vendesi occasionissima. Montecucco 27, pianoterra. 63956 Q

MOTOCICLETTA in buonissimo stato, 2 cilindri, 4 HP vendesi. Donadoni 6-A. 71299 Q

MOTOCICLETTA leggera, perfetta vendo 1200 lire. Scuole Nuove 1, Scasso. 71603 Q

MOTORINO per barca 5 HP. lire 1400. Manzoni 18, noleggio. 71439 Q

MOTOSCAFO d'altomare, nuovissimo, portata cento passeggieri, affare lucroso, vendesi o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 62866 Q

MOTOSCAFO nuovo vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 71311 Q

Col cuore straziato dal dolore dànno il triste annuncio della morte del loro amatissimo

dott. Elio Jesurum

avvenuta a Graz addì 19 corr. la consorte **Rosa**, i fratelli **Mario** e **Vittorio**, la nipote **Rosetta Gerstl**, a nome pure di tutti gli altri parenti.

SILVIA LUCIGRAI

Impiegata al Municipio

rese la sua bell'anima a Dio, quest'oggi, alle ore 13, munita dei conforti religiosi.

Immersi nel più profondo dolore, il fratello **GIUSEPPE**, la sorella **MARIA**, la zia **FILOMENA** (assente), la cognata **EMILIA nata AUBEL** ed i nipotini, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno lunedì 24 corr., alle ore 17, partendo il convoglio dall'Ospitale della Maddalena. Trieste, 22 luglio 1922.

Per espresso desiderio della defunta si prega di astenersi dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Una prece!

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

BENIAMINO VIO

d'anni 33, depositario della Birra Dreher

spirava questa mattina, alle ore 4 ant., dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti della S. Religione.

La desolata consorte **GIUSEPPINA n. FACCHINETTI**, il figlio **VIRGILIO**, la madre **ANTONIA**, i fratelli e le cognate ne dànno il triste annunzio agli altri parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 15.

Trieste-Grado, 22 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Addì 21 corrente spirò improvvisamente il nostro adorato

ANTONIO MARCOVIG

Trattore, nell'età di 33 anni

I sottoscritti, colpiti nuovamente da un'altra grave sciagura, ne dànno il tristissimo annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno in forma civile domenica 23 corr., alle ore 11, partendo dalla casa di Via Riborgo N. 25. Trieste, 22 luglio 1922.

La moglie **ALMA nata HAIPEL**, la figlia **GRAZIELLA**, la madre **MARIA**, i cognati **BRUNO** e **MARCELLO HAIPEL**, la cognata **PALMIRA nata PALMIERI** e la nipotina **LAURETTA**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le onoranze tributate al suo indimenticabile

CARLO JEROUSEK

ringrazia vivamente il Presidente del Governo Marittimo cav. di gr. cr. Francesco Mazzinghi, l'ing. capo comm. Erminio Cucchini, il direttore della draghe signor cons. sup. Gius. Pichler, unitamente a tutti i signori ingegneri della Sezione tecnica, l'ispettore nautico sig. Arturo de Manincor, i macchinisti delle draghe e della R. Capitaneria, il comandante di porto col. cav. Nicolò Frausin, il col. Marzari, tutti gli ufficiali ed impiegati del R. Governo Marittimo e della R. Capitaneria, il Corpo piloti e tutti gli equipaggi dei natanti erariali e infine tutte quelle altre gentili persone che in varia guisa presero parte al suo immenso dolore.

LA FAMIGLIA

MOTOSCAFO lungo 7 metri, motore «Daimler», 12 HP velocità 10 nodi, vendo prezzo modicissimo. Garage via Pietà 11. 71573 Q

RIMORCHIO Sauer nuovo, gommato nuovo, portata 50 quintali, mai adoperato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 62942 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA per qualsiasi uso vendesi. Via Segantini 3, I, Pinzan. 71361 R

BOTTEGA barbiere, caserma finanza Campo Marzio vendo causa partenza. 71339 R

CAPITALE disponibile per prime e seconde ipoteche. Via Gallina 4, secondo, dalle 17-19. 71411 R

CAPITALISTA cercasi per industria lucrosa, bene avviata in piena attività. Offerte sub «Prima» al Piccolo. 71339 R

CHIMICO fabbricatore generi di gran consumo cerca socia socio: rilevanti utili. «Chimico» al Piccolo. 71381 R

DISPONGO 12.000 cauzione cerco posto fiducia, oppure mi associerei a persona onesta che abbia industria avviata, lucrosa. Offerte «Cauzione» Piccolo. 71501 R

DISTINTA persona, vasta coltura tecnico-commerciale, estese relazioni Italia, estero, desidera entrare con 50-110 mila quale socio collaboratore seria ditta bene avviata. Offerte «Labor» Piccolo. 71397 R

«SACCORGIANA», il più splendido bagno di spiaggia, con 60 cabine, stabilimento con resturant compreso inventario, guadagno lucroso vendesi. Per informazioni: Attilio Cozzio, Pola, via Sergio 75. 122679 R

INDUSTRIALE, posizione centrica, cerca lire 12 mila, interesse 20 per cento, garanzia solida. Offerte «Industriale» al Piccolo. 71495 R

LATTERIA vendesi. Offerte sub «7000» Piccolo. 71293 R

LATTERIA buona posizione, adatta qualunque esercizio, vendesi. Molino a vento, Rozzol 40. 71485 R

NEGOZIETTO centrico vendesi 3.500 in giornata. Luzzatto, Istituto 3. 71545 R

PERSONA disponga 100.000 lire raddoppia capitale entro brevissimo tempo. Sub «Serietà 100» al Piccolo. 63026 R

PERSONE una o più disposte compartecipare ad azienda lucrosa impiegando 60-80.000 lire con utile assicurato del 20 per cento, rivolgano richiesta sub «Ballo» al Piccolo. 71349 R

PRESTITI 30-90 giorni accordansi su autocamions, ogni genere merce asportabile; discrezione, escluse anonime Domande dettagliate sub «Celerità», Piccolo. 1140 R

SALONE barbiere grande, centrico, fondato 1895, vendesi prontamente. Pola, Riva Vitt. Emanuele, Allaich. 122675 R

STABILIMENTO chimico-industriale, causa allargamento cerchia d'affari, cerca socio collaboratore disponendo 250-300.000 lire escluso intermediari sub «Stabilimento» al Piccolo; anonime verranno cestinate. 1200 R

TRATTORIA vendesi paraggi Piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo. 71491 R

4000 lire cercansi seconda intavolazione. Su «Casa nuova», Piccolo. 71427 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A Umago vendesi terreno per fabbricare; bella posizione. Indirizzo Piccolo. 63880 S

CASETTA quattro locali, campagnetta, con acqua; pronta abitazione, vendesi 10.000 lire. S. Giovanni superiore, via Brandesia 974, nei pressi dei «Soci vecchi». 63960 S

CASETTA per villeggiatura, sulla strada di Portorose-Pirano, due quartieri vendesi per lire 20.000. Rivolgersi Commerciale 35, IV p., Bonifacio. 63850 S

CASETTE 2, nonchè piccolo fondo, vendo Cittavecchia. Offerte «Lisec» al Piccolo. 62762 S

PALAZZINA 16 locali, giardino, orto coltivato, vendo buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 71595 S

VENDESI una casa Guardiella Scoglietto. Informazioni Piccolo. 63704 S

VILLA e villino Pörtschach (Klagenfurt) 27 stanze, 24 ammobiliate, bagno proprio sul lago, parco posizione incantevole, pronta entrata vendesi. Mazzini 46, Giraldi. 71453 S

VILLETTA Fiesso ammobiliata vendesi condizioni vantaggiose event. affittasi. Indirizzo Piccolo. 63914 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

VILLEGGIATURA Prealpi Carniche, posizione amena sul Tagliamento, aria saluberrima, stazione ferroviaria, escursioni incantevoli, pattinaggio, prezzi miti. Informazioni: Riuniti Alberghi Cicuto-Mecchia, Valeriano (Udine). 69979 T

VILLEGGIATURA: 1 o 2 stanze, con comodo cucina, al Cacciatore, cederebbesi. Rivolgersi: Battisti 7, porta 13. 71377 T

VILLEGGIATURA: San Daniele del Carso, Restaurant Staro, presso la stazione affittansi stanze con due letti. Informazioni sopra luogo. 71325 T

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa dalle molteplici attestazioni d'affetto avute in occasione della morte del mio indimenticabile marito

Francesco Chierego

esprimo i miei più sentiti ringraziamenti agli egregi signori medici curanti della VII e X divisione dermatologica, al carissimo amico dott. Giulio conte de Ferra, al Rev.mo Parroco dell'Ospitale Regina Elena, alla suora Amalia e a tutto il personale di servizio, allo spett. Circolo Esperantista ed in special modo al suo presidente dott. Arturo Ghez, alla spett. Società dei camerieri del Lloyd Triestino col suo presidente sig. Vincenzo Zacher ed ai parenti, amici e conoscenti, che vollero in varia guisa lenire il mio dolore.

Trieste, 20 luglio 1922.

EMMA ved. CHIEREGO

P. S. Le Messe in suffragio dell'anima benedetta si terranno il giorno 24 corr., alle ore 8, nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, Via Rossetti.

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate: vestiti, stoffe, telerie, calzature. Via Gelsi 5. 63910 U

AL lotto pubblico può vincersi mediante razionali istruzioni, prezzo lire 5. Richieste «Guadagno assicurato» Piccolo. 63304 U

ANDREA P. Scrissi: venire sempre più impossibile: pazientiamo. Saluti G.. 71535 U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la Pozione di Bismuto aromatizzata per adulti e bambini preparata nella Farmacia R. Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

FOTOGRAFIA Wulz, speciale pel ritratto femminile. Corso Vitt. Em. 19. 63970 U

IL migliore insetticida mondiale Astorpop americano, sterminatore cimici, pidocchi pollini, indicato per cani, vendesi nelle drogherie lire 4. 70863 U

LA FORFORA che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra Filotrix ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbalzero, Farneto 12, ex 78, villa propria, tel. 2064. 71973 U

LUIGIA R. Grazie tua soave bontà. Comprendoti. Ricorrendo terzo anno e tuo onomastico giungantI pensiero e augurio. Vigile segueti pensiero ardente ovunque sempre fiducioso sperando avvenire. 71241 U

MARIA C. Attendo oggi domenica posto indicato ore 20.15. 71353 U

MARINO, Scusa mancata appuntamento, perchè indifferente? G. B. 69131 U

MOLTE forme eruttive della faccia, come l'acne, foruncoli, comedoni, macchie del viso, efelidi si devono curare con l'Acqua Antifelidica, la cute riacquista la primiera morbidità, la notevole freschezza e voi vi liberate da tutte le cause che deturpano le vostre sembianze. L'Acqua Antifelidica si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

QUARANTENNE, possidente agricoltore, desidera conoscere signorina o vedova triestina 35.enne bellissima presenza, donna di cuore, onesta e più povera scopo matrimonio. Dare indirizzo, esclusi appuntamenti. Scrivere offerte sub «Gentili» Piccolo. 122670 U

QUELLA persona che martedì alle 11.30 salì su una vettura della linea S. Sabba con tre donne e che invitato dal fattorino a servirsi, ha pagato e fatto consegnare biglietti alle suddette donne, è pregato trovarsi all'Ufficio tecnico tramviario (via Margherita) oggi alle 11. 71413 U

SALA Trieste, via Commerciale, seralmente ballo. Signori 1.55, signorine gratis. 71391 U

SALA Milano (Campi Elisi). Oggi ballo ore 17. Kessissoglu-Modugno. 71463 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Festino danzante sorpreso, dalle 17. 600 U

SIGNORINA giovane, povera, onestissima cerca signore scopo matrimonio. Offerte sub «Salomè» Piccolo. 71553 U

TOSSE pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Infuria un'epidemia di pertosse. I vostri bimbi sono minacciati da questa malattia ribelle che se non curata energicamente può durare anche molti mesi. Un preparato che calma l'eccesso convulsivo, che lo rende breve e meno tormentoso, che a poco a poco lo fa scomparire è la «Pertossina Godina» preparata nella Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

VECCHIA amicizia. Ricordando sempre, invio un cordiale saluto. 122693 U